



Tirreno Power

**BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2016**



- 1 -

Diga di Giacopiane

TIRRENO POWER SPA

Sede legale: Roma, Via Barberini 47

Capitale Sociale Euro 60.516.142,00 interamente versato

P.I. - C.F. e Registro delle Imprese di Roma n. 07242841000

R.E.A. n. 1019536

Sede amministrativa e Centrale Napoli: Napoli, Stradone Vigliena 39

Centrale Torrevaldaliga: Civitavecchia (Roma), Via Aurelia 2

Centrale Vado Ligure: Valleggia di Quiliano (Savona), Via A. Diaz 128

Settore Fonti Rinnovabili: Genova, Corso Torino 1



INDICE

Introduzione.....	4 -
Assetto proprietario.....	4 -
Organi Sociali.....	5 -
Struttura operativa.....	6 -
Relazione Sulla Gestione.....	12 -
Focus sui risultati.....	12 -
Scenario di riferimento.....	16 -
Quadro normativo e regolatorio.....	18 -
Scenario di produzione.....	24 -
Politica Ambientale e Sicurezza.....	26 -
Piano di investimenti.....	32 -
Risorse umane e organizzazione.....	32 -
Attività di Ricerca e Sviluppo.....	48 -
Azioni proprie ed azioni della controllante.....	48 -
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.....	48 -
Strumenti e rischi finanziari.....	48 -
Prevedibile evoluzione della gestione.....	49 -
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo.....	49 -
Prospetti Di Bilancio.....	52 -
Stato Patrimoniale.....	52 -
Conto Economico.....	53 -
Prospetto dell’utile / (perdita) complessivo rilevato nel periodo.....	54 -
Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide.....	55 -
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto.....	56 -
Note Esplicative.....	58 -
Dichiarazione di conformità.....	58 -
Struttura e contenuto del Bilancio.....	58 -
Valutazione del presupposto della continuità aziendale.....	59 -
Tipologia dei rischi e gestione dell’attività di copertura.....	71 -
Note alle poste dello Stato Patrimoniale.....	75 -
Note alle poste del Conto Economico.....	95 -
Flussi finanziari.....	102 -
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime.....	102 -
Attività e passività potenziali.....	103 -
Operazioni atipiche e inusuali.....	103 -



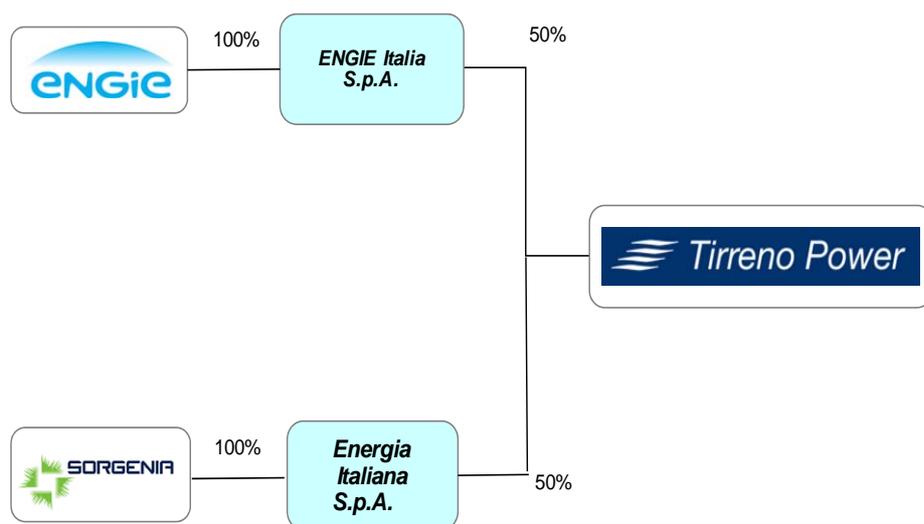


Diga di Osiglia



Assetto proprietario

La Società al 31 dicembre 2016 è partecipata pariteticamente da Energia Italiana S.p.A. e Engie Italia S.p.A.. Si segnala che, dal 1° settembre 2016, GDF SUEZ Energia Italia S.p.A. ha cambiato denominazione in ENGIE Italia S.p.A..



Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alberto Bigi
Amministratori	Aldo Chiarini Giovanni Chiura Angelica Orlando Pascal Renaud Giuseppe Gatti Antonio Cardani * Roberto Garbati *

Collegio Sindacale

Presidente	Gianluca Marini
Sindaci	Carlo De Matteo Maurizio Lauri Adriano Rossi Riccardo Zingales
Sindaci supplenti	Hinna Danesi Goffredo Panagia Giuseppe

Società di Revisione

EY S.p.A.

* *Consiglieri indipendenti, come previsto dallo Statuto della Società.*



Struttura operativa

La Società gestisce in Italia centrali termoelettriche e da fonti rinnovabili localizzate sulla dorsale tirrenica.

Nella tabella che segue sono riepilogate le principali caratteristiche di tali impianti:

Potenza lorda di riferimento in esercizio commerciale (MW)			
Unità produttive	al 31/12/2016	al 31/12/2015	Regione
Centrale Vado Ligure	793	1453*	Liguria
Centrale Torrevaldaliga	1.176	1.176	Lazio
Centrale Napoli	401	401	Campania
Totale Termoelettrico	2.370	3.030	
Totale Fonti Rinnovabili	75	75	Principalmente in Liguria
Totale	2.445	3.105	

* al 31 dicembre 2015 erano inclusi anche i due gruppi di produzione a carbone, messi definitivamente fuori servizio

Con i suoi impianti produttivi la Società è in grado di produrre energia elettrica con elevata flessibilità e competitività:

- i gruppi di produzione termoelettrici sono costituiti da 4 cicli combinati alimentati a gas;
- le fonti rinnovabili comprendono 18 centrali idroelettriche (equamente suddivise tra le tipologie “ad acqua fluente” e “di regolazione”) dislocate lungo l’intero arco dell’Appennino ligure.

Si segnala che, in data 6 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che non vi fossero le condizioni per poter prevedere in futuro la rimessa in servizio dei gruppi 3 e 4 a carbone della centrale di Vado Ligure, per la potenza lorda di riferimento pari a 660 MW, che erano già fuori produzione in quanto oggetto di un provvedimento di sequestro disposto dal Tribunale di Savona a far data dal mese di marzo 2014.

Il Consiglio, infatti, ha preso atto che a distanza di 27 mesi dal sequestro durante i quali sono venute progressivamente a mancare anche le infrastrutture logistiche indispensabili per l’esercizio dei gruppi alimentati a carbone, il contesto sociale è profondamente mutato: l’uscita dalla produzione a carbone di energia elettrica è un obiettivo annunciato dal Governo, dalle istituzioni locali ed è anche nelle attese della popolazione. Al riguardo si segnala che in data 23 dicembre 2016 la Società ha ottenuto il parere favorevole per la messa definitiva fuori servizio delle unità a carbone, VL3 e VL4, da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico.

Tirreno Power - consapevole che la cessazione definitiva dell’attività degli impianti a carbone a Vado Ligure priva il territorio di una delle più importanti realtà industriali e occupazionali - ha avviato un’iniziativa di reindustrializzazione del sito, volto a favorire l’insediamento di nuove aziende con



l'obiettivo di contribuire alla ricerca di soluzioni che possano offrire un futuro occupazionale ai lavoratori e una prospettiva di sviluppo al territorio.

Per completezza d'informativa a tal proposito si rammenta che:

- In data 11 marzo 2014 il G.I.P. del Tribunale di Savona, nell'ambito del procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona per disastro ambientale, in anni precedenti avviato contro ignoti e che a partire dal mese di novembre 2013 ha visto indagati i precedenti Capi Centrale, nonché un precedente Direttore Generale, nell'accogliere una richiesta della stessa Procura, ha disposto il sequestro preventivo dei Gruppi VL3 e VL4, ritenendo che la libera disponibilità, da parte degli indagati, dell'impianto industriale a carbone possa determinare l'aggravamento del reato per il quale è in corso l'indagine penale. In data 14 marzo 2014, la Società ha ricevuto dal Ministero dell'Ambiente una diffida contenente l'invito a dare il via entro metà aprile ai lavori per la realizzazione del nuovo gruppo a carbone (VL6), pena la sospensione dell'esercizio delle parti d'impianto VL3 e VL4. In data 9 aprile 2014 la Società ha presentato ricorso al TAR del Lazio contro la diffida ricevuta, chiedendo, previa sospensione della relativa esecuzione, l'annullamento del provvedimento del Ministero. In data 11 aprile 2014 il Presidente del TAR ha accolto l'istanza di misura cautelare monocratica della ricorrente (ovvero la sospensione dell'efficacia del provvedimento impugnato dalla Società), rinviando la trattazione collegiale della domanda cautelare alla Camera di Consiglio del 7 maggio 2014.
- In data 10 aprile 2014 la Società ha presentato al G.I.P. del Tribunale di Savona istanza di esercizio temporaneo e vincolato dei gruppi VL3 e VL4 sottoposti a sequestro, al fine di smaltire le giacenze di carbone presenti presso il sito di Vado Ligure tenuto conto di un prospettato pericolo di autocombustione dello stesso a causa del notevole stato di ossidazione. La domanda non è stata accolta.
- In data 6 maggio 2014 è stata presentata un'istanza di rinnovo anticipato dell'AIA dell'intero sito produttivo di Vado Ligure che prevede una serie di interventi di ambientalizzazione, suddivisi in due fasi, volti al miglioramento delle emissioni dei gruppi a carbone con un allineamento fin da subito alle MTD (Migliori Tecnologie Disponibili).
- Il TAR Lazio, nell'udienza del 7 maggio u.s., ha respinto l'istanza di sospensiva dell'efficacia del provvedimento MATTM relativo all'avvio dei lavori dell'unità VL6 per mancanza della lesione attuale e concreta (periculum in mora), ma nel contempo ha riconosciuto l'esistenza di una connessione con la decisione dei ricorsi pendenti per l'annullamento dell'AU di VL6 e dell'AIA, in discussione il 15 maggio successivo chiedendo al Presidente del TAR di assegnare l'analisi del merito alla sezione del Tribunale più adeguata. All'udienza di discussione del 15 maggio sopra citata il TAR Lazio sez. II quater, considerando l'istanza di rinnovo presentata dall'azienda, ha disposto la cancellazione dei ricorsi dal ruolo dando un termine alle parti interessate per la riassunzione dei ricorsi successivamente all'esito del procedimento di rinnovo dell'AIA.
- In data 14 maggio 2014 sono state depositate istanza di dissequestro ed istanza di sostituzione del custode giudiziale; solo quest'ultima è stata accolta.
- Alla luce della situazione di Vado Ligure, la società Certiquality ha sospeso la certificazione ISO14001 per gli impianti a carbone, e la sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit ha sospeso la registrazione EMAS della centrale. Infatti, in considerazione del provvedimento di sequestro preventivo dell'11 marzo 2014 che rende impossibile verificare il sistema di Gestione Ambientale di una parte delle attività comprese nello scopo della



certificazione, è stata deliberata la sospensione della certificazione con riferimento alle unità produttive VL3 e VL4. Considerato che l'unità turbogas del sito di Vado Ligure non risulta interessata dal suddetto provvedimento di sequestro, visti anche gli esiti della verifica svolta nel mese di gennaio 2014 dove non sono emersi elementi ostativi al mantenimento della certificazione ISO 14001, per la stessa unità la delibera di sospensione non è applicabile.

- Il 21 luglio 2014 il GIP di Savona ha emesso un provvedimento con il quale è stata respinta l'istanza di dissequestro/esercizio provvisorio dei gruppi sequestrati VL3 e VL4; la Società ha deciso di non presentare appello avverso tale provvedimento in attesa della conclusione del procedimento di rinnovo dell'AIA già avviato.
- La Società, a seguito delle richieste via via pervenute dal CT nominato dalla procura di Savona, ha fornito tutta la documentazione richiesta.
- In data 13 ottobre 2014 il MATTM ha trasmesso a Tirreno Power la convocazione alla Conferenza di Servizi (CdS) per il rilascio dell'AIA per il giorno 18 novembre 2014, inviando il Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) della Commissione IPPC ed il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dell'ISPRA.
- La Società ha presentato le osservazioni al MATTM e ha chiesto anche una audizione al Gruppo Istruttore al fine di potere illustrare adeguatamente la propria posizione. Infatti le prescrizioni del PIC sono state suddivise in tre categorie ai fini delle osservazioni: quelle non accoglibili, quelle non attuabili dal punto di vista tecnico, in quanto se non risolte rendono impossibile qualsiasi attività, e infine quelle che meritano alcune precisazioni. Tale audizione ha avuto luogo il giorno 14 novembre 2014.
- In data 31 ottobre 2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi per l'ottenimento dell'autorizzazione del MISE alla realizzazione del carbonile; tale conferenza ha avuto esito positivo. In data 6 novembre u.s. la Regione Liguria ha deliberato di rilasciare l'intesa necessaria all'emissione dell'Autorizzazione Unica per la realizzazione della copertura del parco carbone. Si è tuttora in attesa dell'emissione del Decreto da parte del MISE.
- In data 18 novembre 2014 la Conferenza di Servizi presso il MATTM è stata posticipata al 25 novembre 2014 su richiesta dei Sindaci dei Comuni di Vado Ligure e Quiliano e della Regione Liguria che non potevano essere presenti a causa dell'emergenza maltempo avvenuta in Liguria nei giorni immediatamente antecedenti. In data 25 novembre 2014 durante lo svolgimento della Conferenza di Servizi sono state prodotte due note, una del Ministero della Salute e una della ASL 2 di Savona, i rappresentanti della Regione hanno richiesto di conseguenza di posticipare nuovamente di una settimana lo svolgimento della Conferenza per valutare meglio quanto riportato nelle note sopra citate. I Sindaci dei Comuni di Vado Ligure e Quiliano si sono associati alla richiesta e il Ministero ha convocato una nuova Conferenza per il giorno 4 dicembre 2014. Nel frattempo, la Regione e gli Enti Locali hanno deliberato di annullare le precedenti delibere di assenso alla proposta di Tirreno Power, di non poter esprimere parere nell'ambito del rinnovo anticipato dell'AIA per l'esercizio della centrale termoelettrica Tirreno Power e conseguentemente di richiedere la sospensione della procedura al MATTM, al fine di coinvolgere il Consiglio dei Ministri. Il MATTM, con propria nota, ha rigettato le richieste della Regione e degli Enti Locali chiedendo loro, in forza dell'art. 14 quater della L.241/90, di esprimersi in Conferenza di Servizi, ritenendo infatti la mancata espressione del parere equivalente ad una condivisione del parere della Commissione Istruttoria.



- La Conferenza di Servizi, svoltasi il 4 dicembre u.s., ha sostanzialmente ratificato le decisioni della Commissione Istruttoria IPPC, prescrivendo a Tirreno Power di attuare gli interventi di miglioramento previsti in un'unica fase, con limiti ancora più restrittivi rispetto a quelli proposti dalla Società, impedendo di fatto l'esercizio degli impianti per circa 16/20 mesi.
- In data 31 dicembre 2014 è stato altresì notificato all'azienda il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico contenente l'Autorizzazione Unica per la copertura del carbonile. Avverso tale decreto, il 27 febbraio 2015 Tirreno Power ha notificato il ricorso al TAR Lazio. Il principale motivo di impugnativa riguarda l'illegittimità del termine di inizio lavori prescritto nel decreto, in quanto non tiene conto di quanto stabilito dall'art. 1-quater della legge 290/03. Tale articolo prevede che il proponente abbia la facoltà di iniziare i lavori nei 12 mesi successivi la inoppugnabilità del provvedimento autorizzativo.
- Il 13 gennaio 2015 è stato pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, il comunicato dell'avvenuta emissione in data 31 dicembre 2014, da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del decreto AIA n. 323 per l'esercizio della Centrale di Vado Ligure.
- Il 23 febbraio 2015 Tirreno Power ha notificato il ricorso al TAR Lazio avverso il decreto AIA sopra menzionato. I principali motivi di censura riguardano:
 - il difetto di istruttoria da parte della commissione IPPC (Integrated Pollution Prevention Control) rispetto a quanto proposto dal Gestore relativamente ai limiti di emissione da rispettare, al loro raggiungimento progressivo attraverso due fasi temporali, alla tempistica dei lavori che non tiene conto dell'indisponibilità dell'impianto a causa del sequestro.
 - L'illogicità delle tempistiche previste per la realizzazione del carbonile (14 marzo 2015).
 - L'illogicità della richiesta di realizzazione immediata dell'impianto per il trattamento del parametro "boro" nelle acque reflue, stante la necessità di tale trattamento soltanto con le sezioni a carbone in esercizio.
 - L'illogicità della richiesta della realizzazione dell'impianto necessario per l'avviamento dei gruppi a carbone attraverso l'utilizzo del metano, senza consentire un periodo transitorio pari al tempo necessario per approvvigionare e installare i componenti necessari, a fronte di un beneficio ambientale pressoché nullo.
- In data 18 giugno 2015 Tirreno Power ha avuto notizia dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415 bis c.p.p., relativo al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Savona (disastro ambientale). Il procedimento vede coinvolti soggetti apicali e dipendenti di Tirreno Power per i reati di cui agli artt. 434 comma I e II c.p., in relazione ad un presunto disastro sanitario e ambientale cagionato dall'esercizio della centrale termoelettrica sita in Vado Ligure (SV), nonché per concorso in abuso di ufficio (art. 323 c.p.) nell'ambito dei procedimenti amministrativi per rilascio dei provvedimenti AIA e per omicidio plurimo colposo. Nell'ambito del procedimento, la Procura chiedeva ed otteneva con decreto del Gip di Savona dell'11.03.2014 – eseguito in pari data – il sequestro preventivo dei gruppi generatori denominati VL3 e VL4 della centrale termoelettrica di Vado Ligure, il cui esercizio è tuttora inibito.



- In data 20 luglio 2016 si è avuto notizia della notifica da parte della Procura di Savona di un nuovo Avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415 bis c.p.p.. Tale nuovo Avviso vede:
 - ridotto il numero degli indagati a 27;
 - la contestazione del reato di disastro ambientale e sanitario, ma a titolo di colpa (e non più doloso);
 - lo stralcio della contestazione di omicidio colposo plurimo, per permettere alla procura ulteriori indagini al fine di provare l'indispensabile nesso di causalità tra le emissioni dalla centrale T.P. di Vado/Quiliano e gli eventi lesivi per accertare così le responsabilità individuali;
 - lo stralcio della contestazione di abuso di ufficio trasmessa all'Autorità Giudiziale di Roma in quanto ritenuta competente territorialmente.
- In data 25 ottobre 2016 i Pubblici Ministeri hanno depositato presso l'Ufficio del Giudice per l'Udienza Preliminare, richiesta di rinvio a giudizio, in relazione ai capi di accusa descritti nel secondo avviso ex art. 415 bis c.p.p. Nell'attuale imputazione risultano, in effetti, lievi novità rispetto all'ultimo avviso di conclusioni delle indagini preliminari. In relazione alla descrizione dell'evento di disastro, in ipotesi, cagionato dalle condotte colpose attribuite agli imputati, non figura più, accanto a quello della qualità dell'aria e delle condizioni della flora, il deterioramento significativo «dei sedimenti marini». L'udienza preliminare è stata fissata per il giorno 26 ottobre 2017.
- In data 28 gennaio 2017 il GIP del Tribunale di Roma ha emesso decreto di archiviazione ex artt. 409 e 410 c.p.p., in accoglimento della richiesta del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, in relazione al reato di abuso di ufficio contestato nell'avviso di chiusura indagini preliminari del 20 luglio 2016 a vertici istituzionali e tecnici della regione Liguria, della Provincia di Savona e dei Comuni interessati, nonché nei confronti di un dirigente di Tirreno Power, abuso asseritamente commesso ai fini dell'ottenimento dell'AIA per gli impianti a carbone VL3 e VL4.

Inoltre, in data 9 maggio 2014 era stato notificato alla Società l'avviso di chiusura delle indagini preliminari in merito al procedimento penale in materia di gestione dei rifiuti e contestualmente l'iscrizione della stessa nel registro degli indagati ex Legge n. 231/2001. In relazione a detto procedimento il GUP presso il Tribunale di Genova, con sentenza depositata il 6 marzo 2015, ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Tribunale rimettendo gli atti alla Procura presso il Tribunale di Torino. Alla data di redazione del presente documento non risulta formulata alcuna richiesta di rinvio a giudizio.

Si rinvia alla nota 28.2 per le valutazioni circa le potenziali passività connesse ai provvedimenti che interessano i gruppi a carbone del sito di Vado Ligure.





Centrale di Vado Ligure



Relazione sulla Gestione
Focus sui risultati

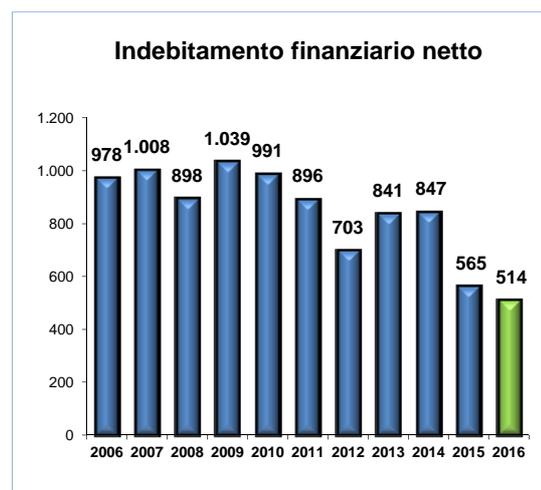
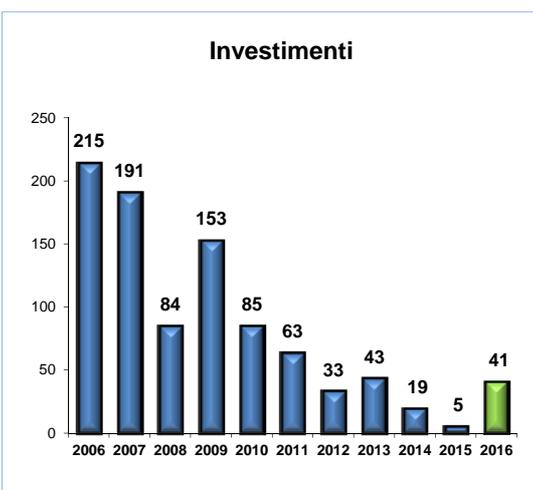
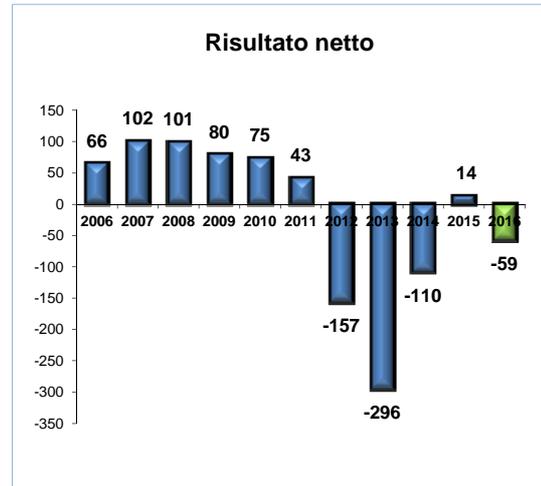
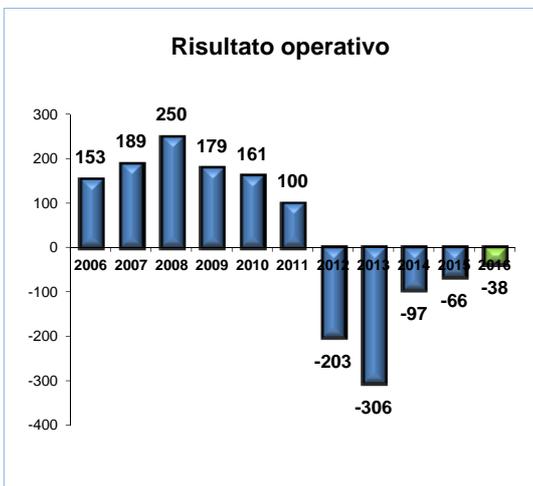
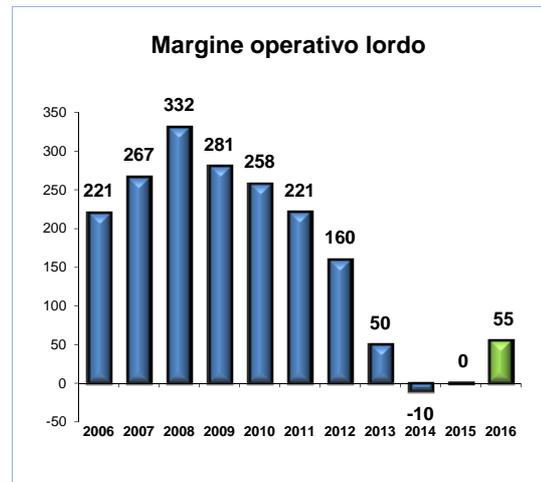
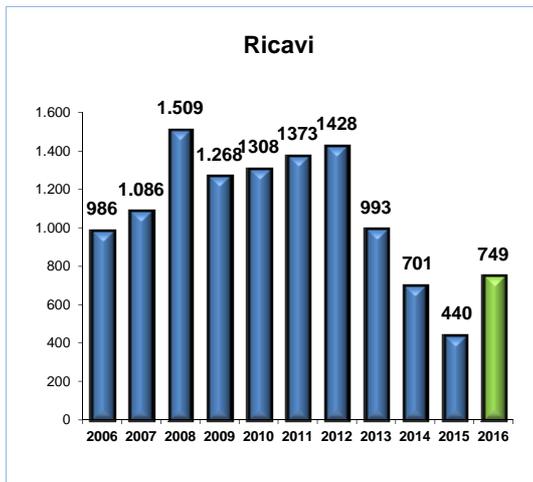
Allo scopo di illustrare i risultati economici e di analizzarne la struttura patrimoniale e finanziaria, le tabelle che seguono riportano alcuni “Indicatori alternativi di performance” che il management ritiene maggiormente rappresentativi dei risultati economici e finanziari e che sono contenuti in schemi riclassificati diversi da quelli previsti dai principi contabili internazionali adottati. In questo paragrafo si forniscono i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori, in linea con la raccomandazione ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures. I dati, laddove non diversamente specificato, sono desumibili direttamente dai prospetti di bilancio.

Sintesi dell'andamento della Società

	31.12.2016	31.12.2015	Variazione %
Dati economici (milioni di euro)			
Ricavi totali	748,7	440,1	70,1%
-di cui ricavi da vendita di energia	738,4	424,3	74,0%
Margine Operativo Lordo	54,7	0,2	n.a.
EBITDA	21,8	(8,8)	348,1%
Risultato operativo	(38,2)	(66,5)	42,6%
Risultato netto del periodo	(58,7)	13,9	-522,5%
Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)			
Investimenti in immobilizzazioni	40,8	4,9	728,6%
Flusso monetario da attività di esercizio	91,5	(36,5)	350,5%
Patrimonio netto	198,7	257,9	-22,9%
Capitale investito netto	713,2	823,0	-13,3%
Indebitamento Finanziario Netto	514,4	565,1	-9,0%
Debt/Equity	2,6	2,2	18,1%
Dati operativi			
Energia venduta (GWh)	14.317	6.386	124,2%
Energia immessa (GWh)	5.541	2.940	88,5%
Consistenza media (unità)	383	387	-1,2%
Indicatori economico/finanziari			
Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh)	51,6	66,4	-22,4%
ROS (Return on Sales)	-5,1%	-15,1%	-66,2%
ROI (Return on Investment)	-5,0%	-8,3%	-39,8%
Indicatori di mercato (medie annuali)			
Prezzo del greggio Brent (\$/bll) (fonte "Platts ")	43,66	52,40	-16,7%
Cambio dollaro USA per euro (fonte UIC)	1,054	1,089	-3,2%
Euribor 1mese @ 365 media (fonte www.euribor-ebf.eu)	-0,37%	-0,21%	79,3%

I criteri utilizzati per la costruzione degli indicatori sopra riportati sono indicati nel paragrafo Andamento della Gestione.





Principali accadimenti del 2016

L'anno 2016 ha visto il conseguimento di importanti azioni tese al rispetto del Piano industriale che hanno consentito non solo di raggiungere tutti gli obiettivi economici e finanziari previsti per il 2016, con ampi margini di superamento, ma anche di aver finalizzato il processo di ristrutturazione del costo del personale ed aver confermato il funzionamento dei soli gruppi alimentati a gas metano, azioni entrambe ritenute fondamentali per il rispetto dei contenuti dell'Accordo di Ristrutturazione.

Al riguardo, come anticipato in precedenza, in data 6 giugno 2016, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto che non vi fossero le condizioni per poter prevedere in futuro la rimessa in servizio dei gruppi 3 e 4 a carbone della centrale di Vado Ligure, per la potenza lorda di riferimento pari a 660 MW, che erano già fuori produzione in quanto oggetto di un provvedimento di sequestro disposto dal Tribunale di Savona a far data dal mese di marzo 2014.

Il Consiglio, infatti, ha preso atto che a distanza di 27 mesi dal sequestro durante i quali sono venute progressivamente a mancare anche le infrastrutture logistiche indispensabili per l'esercizio dei gruppi alimentati a carbone, il contesto sociale è profondamente mutato: l'uscita dalla produzione a carbone di energia elettrica è un obiettivo annunciato dal Governo, dalle istituzioni locali ed è anche nelle attese della popolazione. Tale decisione, ha confermato la necessità di procedere alla riduzione della forza lavoro in esubero all'interno dell'azienda.

Infatti in considerazione, da un lato, del rispetto degli assunti del Piano e dunque dell'Accordo di Ristrutturazione e, dall'altro, della impossibilità a poter mantenere un organico delle dimensioni attuali, stante la definitiva mancata ripartenza dei gruppi a carbone, la Società ha provveduto ad aprire nel mese di novembre 2016, una nuova procedura di mobilità alla scadenza dei contratti di solidarietà.

Pertanto, a valle di una serie di incontri con le Parti sociali e istituzionali, il 2 dicembre è stato siglato l'accordo con le Organizzazioni Sindacali per la gestione degli esuberanti che prevede, oltre all'utilizzo di ammortizzatori sociali per la durata di un anno in tutte le sedi aziendali (CIGS per crisi aziendale a Roma, Napoli e Civitavecchia; CIGS straordinaria derivante dal correttivo al Jobs Act per Vado Ligure), anche incentivi economici sia per le uscite volontarie dei lavoratori che matureranno i requisiti per l'accesso alla pensione entro il 2024, sia per tutti coloro che dichiareranno la loro volontà ad uscire dall'Azienda.



Scenario macroeconomico

Le condizioni dell'economia globale sono leggermente migliorate. Le prospettive rimangono tuttavia soggette a diversi fattori di incertezza; quelle degli Stati Uniti dipendono dalle politiche economiche della nuova amministrazione, non ancora definite nei dettagli: un impatto espansivo, al momento di difficile quantificazione, può derivare dagli interventi annunciati in materia di politica di bilancio, ma effetti sfavorevoli potrebbero derivare dall'adozione e dalla diffusione di misure di restrizione commerciale. La crescita globale potrebbe essere frenata dall'insorgere di turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria statunitense.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue a un ritmo moderato, pur se in graduale consolidamento. I rischi di deflazione si sono ridotti; l'inflazione è risalita in dicembre, ma quella di fondo rimane su livelli ancora bassi. Per mantenere le condizioni monetarie espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione, il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto di titoli almeno fino a dicembre del 2017 o anche oltre se necessario. Da aprile gli acquisti mensili torneranno a 60 miliardi, come nella fase iniziale del programma.

Secondo gli indicatori disponibili, in autunno la ripresa dell'economia italiana è proseguita, pur se moderatamente. Considerando l'andamento della produzione industriale, quello dei consumi elettrici e quello del trasporto merci, tutti in crescita, e gli indicatori di fiducia delle imprese, che si collocano su valori elevati, nel quarto trimestre del 2016 il PIL potrebbe essere aumentato a un ritmo valutabile attorno allo 0,2 per cento rispetto al periodo precedente.

- 15 -

Le proiezioni per l'economia italiana, aggiornate in base agli andamenti più recenti, indicano che in media il PIL dovrebbe essere aumentato dello 0,9 per cento nel 2016 (su dati corretti per il numero di giornate lavorative); crescerebbe attorno allo 0,9 per cento anche nell'anno in corso e all'1,1 per cento sia nel 2018 sia nel 2019. L'attività economica verrebbe ancora sospinta dalla domanda nazionale e, già dal 2017, dal graduale rafforzamento di quella estera. Il livello del PIL nel 2019 sarebbe ancora inferiore di circa quattro punti percentuali rispetto al 2007. Il quadro economico presuppone il mantenimento di un livello contenuto dei rendimenti a lungo termine e condizioni del credito, in termini di costo e disponibilità, complessivamente distese. Ciò riflette l'ipotesi che non si verifichino tensioni sui mercati finanziari e bancari nell'area dell'euro e in Italia, né episodi di significativo aumento dei premi per il rischio e della volatilità; rispecchia altresì l'ipotesi, incorporata nelle quotazioni di mercato, che nel nostro paese non si interrompa la realizzazione del processo di riforma avviato negli ultimi anni.

Nel complesso si valuta che, rispetto a queste proiezioni, i rischi per la crescita siano ancora orientati prevalentemente al ribasso. I principali fattori di incertezza provengono, oltre che dalle condizioni finanziarie, dal contesto mondiale. È in particolare elevato il rischio che l'espansione dell'economia globale, rispetto a quanto incorporato nelle proiezioni, possa risentire del manifestarsi e del diffondersi di spinte protezionistiche, oltre che di possibili turbolenze nelle economie emergenti.

(fonte: Bollettino Economico n.1, gennaio 2017 - Banca d'Italia)



Scenario di riferimento

I mercati dei prodotti energetici

Nel 2016 tutte le commodity energetiche hanno segnato importanti e soprattutto continui incrementi di valore, pur registrando una media inferiore rispetto al 2015

Nel corso del 2016, il prezzo del petrolio greggio Brent (ARA Spot Average), che influenza significativamente il costo unitario dei combustibili liquidi e gassosi acquistati, ha fatto registrare un continuo aumento del prezzo passando dai 30.69 \$/barile di gennaio ai 53.60 \$/barile di dicembre; riscontrando tuttavia una media annua inferiore al 2015, passando infatti dai 52.40 \$/barile del 2015 ai 43.66 \$/barile del 2016 (*fonte: "Platt's Crude Oil Marketwire"*).

Il prezzo medio dell'olio combustibile BTZ, che ha registrato un trend simile a quello del greggio Brent, ha infatti avuto un andamento dei prezzi in crescita continua ma ha conseguito una media annua in decremento rispetto all'anno precedente, passando da 281.15 \$/ton del 2015 a 230.92 \$/ton nel corso del 2016, registrando il valore più basso pari a 140.99 \$/ton ancora nel mese di gennaio 2016 (*fonte: "Platt's"*).

Il prezzo medio del carbone ha registrato un incremento rispetto al 2015 passando dai 56.73 \$/ton ai 59.67 \$/ton del 2016, i valori hanno registrato una costante crescita tutto l'anno a partire da febbraio 2016 (valore più basso registrato pari a 43.88 \$/ton) fino al raggiungimento nel mese di dicembre 2016 di 90.08 \$/ton (*fonte: "Argus" indice API#2 Northwest Europe Cif ARA*).

Il prezzo medio del gas naturale ha registrato un decremento rispetto al 2015 passando dai 22.005 €/MWh ai 15.615 €/MWh del 2016 (*fonte: "Heren" indice PSV*).

Il cambio medio del dollaro statunitense rispetto all'euro nel corso del 2016 è stato pari a 1,10670, in lieve calo (-0,2%) rispetto a quello dello stesso periodo del 2015 pari a 1,10881 (*fonte: Ufficio Italiano Cambi*).

Produzione e domanda di energia elettrica in Italia

Nel 2016 il valore cumulato della produzione netta (276 TWh) risulta in lieve aumento (+1,2%) rispetto al 2015 mentre il valore della richiesta di energia elettrica con 310 TWh fa segnare nel periodo un decremento del 2,1% rispetto al 2015; tale decremento è omogeneo in tutte le zone del mercato elettrico italiano. Da segnalare il calo della produzione idroelettrica (-4 TWh pari a -9%) mentre il pompaggio cresce (+0,5 TWh pari a +27%); cala di ben 9 TWh (-20%) il saldo estero specie nell'ultimo trimestre, mentre l'eolico cresce (+3 TWh pari a +19%); la produzione da fotovoltaico è stabile, il termoelettrico, infine, guadagna 5 TWh (+2,5%) (*fonte: Terna - Rapporto mensile sul sistema elettrico – consuntivo dicembre 2016*).

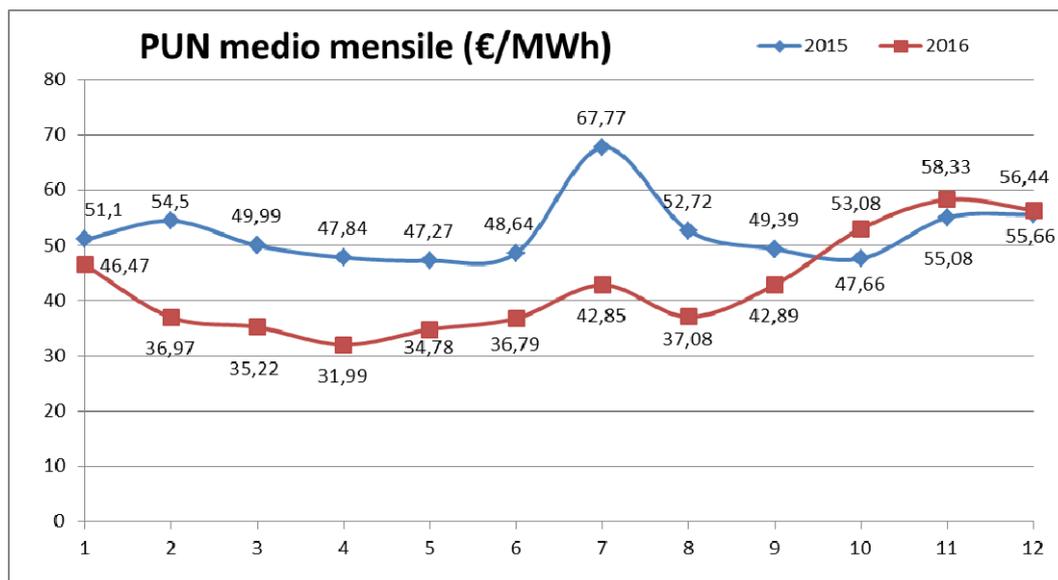


Andamento dei prezzi di vendita energia

Nel 2016 il prezzo medio aritmetico dell’energia in Borsa (PUN) è stato pari a 42,78 €/MWh, in calo del 18% rispetto al prezzo di 52,31 €/MWh registrato nel 2015 (fonte: GME).

Il prezzo fino a Settembre è stato sempre parecchio al di sotto del 2015 riflettendo il minor costo del gas (Spark Spread sempre superiore al 2015, eccezion fatta per il mese di Luglio); l’ultimo trimestre, invece, ha visto un prezzo superiore a quello dell’anno precedente, essenzialmente a causa delle criticità che hanno portato a fermare diversi reattori nucleari francesi e di cui si è avvantaggiata soprattutto la zona Nord del sistema elettrico italiano. Nonostante la risalita del prezzo del gas, l’ultimo trimestre dell’anno è quello in cui gli impianti termoelettrici hanno ottenuto i maggiori margini nei mercati dell’energia.

Il ciclo combinato, ha fatto il prezzo per circa il 70% delle ore. La presenza di una consistente potenza installata di fotovoltaico, pari a 17,7 GW (fonte: GSE-ATLASOLE), contribuisce a creare una compressione del prezzo nelle ore centrali; il profilo orario del prezzo ha un andamento medio che presenta un primo picco tra l’ora 8 e la 11 e un secondo picco più evidente tra l’ora 18 e la 22.



Quadro normativo e regolatorio

Nelle note seguenti si riportano i principali eventi normativi e regolatori dell'anno 2016 che hanno effetti sui mercati di riferimento di Tirreno Power.

L'attuazione del Regolamento europeo sulla trasparenza del mercato all'ingrosso (c.d. REMIT)

Nel 2015 è stata avviata la prima fase operativa del regolamento sulla trasparenza del mercato all'ingrosso (c.d. REMIT) con l'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione al Regolatore Europeo (ACER) delle informazioni relative ai contratti standard conclusi sui mercati organizzati (a partire dall'ottobre 2015). La seconda fase di operatività, avviata in aprile 2016, riguarda l'obbligo di segnalazione delle informazioni relative a contratti non standard e stipulati su piattaforme diverse dai mercati organizzati.

Norme europee relative al sistema elettrico

Sono in corso di definizione alcuni regolamenti europei relativi al sistema elettrico, soprattutto per quanto riguarda il suo bilanciamento. In particolare, risulta in discussione il regolamento europeo sul bilanciamento elettrico (*Balancing Guidelines*) che prevede l'armonizzazione dei mercati di bilanciamento europei con la definizione di regole comuni per la condivisione di risorse di dispacciamento tra i diversi gestori di rete di trasmissione.

Inoltre, sono in via di definizione le regole (*System Operation Guidelines*) per la gestione in sicurezza del sistema e le regole e responsabilità per il coordinamento dei gestori di rete per la gestione del dispacciamento e l'acquisizione dei relativi servizi.

Tali norme e i loro sviluppi devono necessariamente essere considerate dall'Autorità di regolazione italiana nell'ambito della riforma che sta conducendo per quanto riguarda il bilanciamento elettrico (cfr. note successive).

A fine novembre, la Commissione Europea ha varato un articolato pacchetto di proposte sull'energia (c.d. *winter package*) che, tra le altre cose, prevede una proposta di Direttiva sulle fonti rinnovabili e proposte di Direttiva e di Regolamento per il *market design* elettrico. I documenti illustrano alcune regole relative all'introduzione dei meccanismi di remunerazione di capacità in Europa, indicazioni circa i prezzi massimi e minimi per i mercati all'ingrosso e sulla priorità di dispacciamento delle fonti rinnovabili.

La Commissione, infine, ha pubblicato il report finale dell'inchiesta avviata nel 2015 sui meccanismi per la remunerazione della capacità previsti in Europa da cui si evince un giudizio positivo per l'utilizzo di specifici strumenti di mercato, quali il *capacity market* italiano, per il mantenimento dell'adeguatezza del sistema elettrico.



Evoluzione normativa del mercato elettrico all'ingrosso***L'attesa per l'avvio del capacity market***

Durante il 2016, il nuovo meccanismo per la remunerazione della capacità produttiva elettrica (già previsto dalla delibera ARG/elt 98/11) ha continuato il suo percorso di pre-notifica attivato lo scorso anno dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), con il coinvolgimento dell'Autorità, presso la DG Competition della Commissione Europea.

In ottobre, Terna ha pubblicato una proposta di disciplina per la fase di prima attuazione del mercato della capacità e una proposta di modifica della disciplina per la fase di piena attuazione del mercato della capacità già approvata con decreto ministeriale 30 giugno 2014. Il nuovo schema di disciplina prevede alcune correzioni rispetto al regolamento già emanato con l'obiettivo, tra gli altri, di assicurare la sua compatibilità rispetto alle linee guida in materia di aiuti di stato a favore di ambiente ed energia 2014-2020 adottate dalla Commissione Europea.

Facendo seguito a tali atti, l'Autorità ha presentato in dicembre il documento di consultazione 713/2016/R/eel con cui l'Autorità ha definito alcuni orientamenti specifici sul funzionamento del meccanismo, sottolineando tra l'altro la necessità di: "anticipare l'entrata in operatività del mercato della capacità mediante la definizione di una fase di prima e tempestiva attuazione del meccanismo". contenente alcuni orientamenti specifici sul funzionamento del meccanismo". Dicendo ciò, l'Autorità fa esplicito riferimento alla delibera 95/2015/R/eel che aveva come obiettivo l'avvio accelerato del meccanismo con prima consegna al 2017.

Per il concreto avvio del sistema, risulta necessaria la sua approvazione da parte della Commissione Europea e il recepimento delle modifiche apportate alla disciplina da Terna nell'ultima consultazione in atti dell'Autorità e del MiSE.

La riforma dispacciamento elettrico (c.d. Progetto RDE)

Con la Delibera 393/2015/R/eel, l'Autorità ha avviato un progetto di riforma complessiva del dispacciamento elettrico (c.d. progetto RDE) nel quale vengono convogliati una serie di procedimenti, alcuni dei quali già avviati da tempo. Il progetto ha una durata di lungo periodo, sia perché non è ancora definitivo il quadro delle regole europee di riferimento, sia perché i tempi di sviluppo di alcuni provvedimenti e la loro attuazione si presentano piuttosto ampi.

In applicazione di tale progetto di riforma, l'Autorità nel corso del 2016 ha emesso:

- un documento di consultazione (298/2016/R/eel) finalizzato a consentire l'accesso al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) alla generazione distribuita, alla domanda e alle fonti rinnovabili non programmabili di ogni taglia, anche attraverso aggregazioni. Stante l'attuale incompletezza delle norme europee in materia di bilanciamento elettrico (cfr. capitolo precedente), nel documento l'Autorità propone di avviare nuove regole in materia a partire dal 2017 per un periodo transitorio di circa due anni: tuttavia, il processo di adozione non risulta ancora compiuto.
- Un documento di consultazione (316/2016/R/eel) finalizzato alla revisione del meccanismo di valorizzazione degli sbilanciamenti a partire dal 2017, da cui è scaturita la delibera



444/2016/R/eel che ha stabilito alcuni interventi prioritari in materia di sbilanciamenti effettivi valevoli a partire dal 1 agosto 2016. La delibera riguarda nuove regole per la determinazione del prezzo di sbilanciamento per le unità di consumo e le unità non abilitate diverse dalle rinnovabili non programmabili e, più in generale, l'esclusione delle offerte accettate per regolazione secondaria dalla determinazione dei prezzi di sbilanciamento.

- Un documento di consultazione (684/2016/R/eel) in materia di sbilanciamenti recante ulteriori proposte e da cui è scaturita la successiva delibera 800/2016/R/eel. Quest'ultimo provvedimento proroga fino ad aprile 2017 il regime degli sbilanciamenti già in vigore, ipotizzando modifiche del meccanismo a partire dal maggio 2017 attraverso l'introduzione di un sistema di sbilanciamento basato su misure effettive.

Altri eventi relativi al mercato elettrico

Nel corso del 2016, per quanto riguarda l'architettura del mercato elettrico, Terna ha previsto l'introduzione di nuove sessioni del mercato infragiornaliero, coordinate con nuove sessioni dei mercati dei servizi di bilanciamento, migliorando le possibilità di aggiustamento dei profili di produzione per gli operatori.

Da dicembre, riallineando il sistema italiano agli standard europei, il GME ha avviato il nuovo sistema di *settlement* settimanale relativamente ai mercati dell'energia MGP e MI e alla PCE.

In dicembre, in attuazione del Regolamento Europeo 1222/2015 c.d. CACM, l'Autorità ha avviato una consultazione finalizzata a coordinare il mercato infragiornaliero italiano con quello europeo.

- 20 -

Decreto Ministeriale per l'incentivazione delle fonti rinnovabili

A giugno 2016, è stato definitivamente approvato il DM recante la disciplina degli incentivi per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico (DM 23 giugno 2016). Le nuove regole vanno a sostituire quanto stabilito dal precedente decreto del 2012 e si applicheranno fino al raggiungimento della spesa complessiva prefissata per gli incentivi (5,8 mld€/anno).

Il decreto non contiene modifiche sostanziali allo schema della precedente disciplina rimanendo invariati gli elementi principali della regolazione tra cui la previsione di contingenti di potenza incentivabile differenziati per fonte e meccanismi di accesso diversificati in base alla taglia dell'impianto (aste e registri).

Secondo quanto illustrato dal Governo, il decreto potrà erogare incentivi fino a 9 miliardi di euro (in un arco di 20 anni) per un contingente di capacità pari a 1.370 MW.

Dal 2016, come previsto dal Decreto Ministeriale 6 luglio 2012, il meccanismo dei Certificati Verdi è stato definitivamente sostituito da una nuova forma di incentivo. I soggetti che hanno già maturato il diritto a ricevere i certificati verdi sulla loro produzione (titolari di impianti qualificati IAFR) conservano il beneficio per il restante periodo agevolato che viene trasformato in una tariffa (aggiuntiva rispetto ai ricavi ottenuti per la vendita di energia) corrisposta dal GSE in base alla produzione netta di energia.



Evoluzione normativa del settore gas**La riforma del mercato del bilanciamento gas**

A giugno 2016, l’Autorità ha definito il Testo Integrato di bilanciamento gas (valevole dall’anno termico 2016-17) in attuazione del Regolamento UE del 2014 in materia. La delibera definisce anche l’avvio del nuovo regime di bilanciamento gas con i relativi criteri di intervento del responsabile del bilanciamento, le modalità di formazione del prezzo di sbilanciamento, gli obblighi informativi. Viene anche introdotto un mercato organizzato per lo scambio di gas in stoccaggio accessibile, in casi di necessità operative o sicurezza, anche dal responsabile del bilanciamento.

La riforma del conferimento della capacità di trasporto gas

A seguito delle due consultazioni condotte nel 2015 in materia, nel 2016 l’Autorità ha emanato l’attesa riforma dei conferimenti gas per i punti di riconsegna che alimentano impianti termoelettrici (progetto pilota che potrà successivamente essere esteso a ulteriori utenti della rete gas).

La delibera 336/2016/R/gas, discostandosi in parte da quanto proposto nell’ultima consultazione, prevede il mantenimento di un conferimento ex-ante con l’introduzione di un prodotto giornaliero entro gennaio 2017. Dall’inizio del vigente anno termico, invece, è stato previsto un riproporzionamento su base giornaliera delle penali applicabili solo al punto di riconsegna.

Atti direttamente riferiti a Tirreno Power***La sentenza del Consiglio di Stato sulla tariffazione gas 2014-2017***

Nel corso del 2015, il Consiglio di Stato ha pubblicato la Sentenza con la quale ha definitivamente accolto le istanze di alcuni operatori (tra cui Tirreno Power) avverso il sistema tariffario del trasporto gas 2014-2017 definito dall’Autorità (Sentenza CdS 3735/2015). Come segnalato dalle ricorrenti, infatti, il Regolatore non aveva preso in considerazione precise norme di legge che stabilivano la necessità di prevedere misure di flessibilità ed economicità per i soggetti a più alto consumo di gas naturale (c.d. digressività tariffaria). La Sentenza conferma gli orientamenti precedentemente espressi dal TAR Lombardia.

L’Autorità è tenuta ad ottemperare al dispositivo della pronuncia introducendo misure volte a rivedere i criteri della tariffazione per il periodo 2014-2017.

Sebbene, a settembre scorso, con delibera 429/2015/R/gas l’Autorità abbia avviato un procedimento volto a definire i criteri per l’ottemperanza alle disposizioni del Consiglio di Stato, la recente delibera in merito ai conferimenti gas (cfr. par. precedente) non riporta misure idonee ad adempiere a quanto previsto in sentenza e non fa riferimento al procedimento avviato.

In conseguenza di ciò, Tirreno Power e gli altri operatori già ricorrenti avverso i provvedimenti relativi alla tariffazione gas 2014-2017 hanno avviato un giudizio presso il Tar Lombardia per l’ottemperanza a quanto disposto dal giudice amministrativo in materia.

Gli esiti di tali procedimenti, che potrebbero comportare tutt’al più benefici per la Società, non sono attualmente prevedibili.



Avvio di un procedimento per la valutazione di potenziali abusi nel mercato elettrico all'ingrosso

A giugno, con delibera 342/2016/R/eel, l'Autorità ha avviato un'indagine relativa a presunti comportamenti abusivi sul mercato elettrico all'ingrosso. L'indagine, avviata ai sensi del Regolamento Europeo REMIT, riguarda due fattispecie tra loro distinte: la prima fa riferimento alla presunta adozione di strategie di programmazione di unità di consumo e impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili non coerenti con i principi stabiliti dall'Autorità in precedenti provvedimenti; la seconda riguarda unità di produzione abilitate alla presentazione di offerte sul MSD che non avrebbero offerto la propria capacità sui mercati dell'energia inducendo Terna ad avviare unità per il bilanciamento del sistema ed aumentandone conseguentemente i costi. L'indagine ha lo scopo di valutare l'adozione di provvedimenti prescrittivi o di regolazione asimmetrica al fine di promuovere la concorrenza sul mercato all'ingrosso.

Con una successiva delibera (459/2016/E/eel), l'Autorità ha esteso il perimetro di indagine avviando ulteriori procedimenti. A Tirreno Power è stata notificata l'inclusione nell'indagine per quanto riguarda entrambe le fattispecie e la Società ha provveduto a fornire le informazioni richieste dall'Autorità in merito ai propri comportamenti di offerta.

Relativamente all'indagine, in successivi provvedimenti, l'Autorità ha disposto:

- con delibera 477/2016/E/eel, l'invio all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato della documentazione riguardante i comportamenti di offerta di alcuni operatori coinvolti (tra cui non figura Tirreno Power) nell'indagine ravvedendo potenziali violazioni della disciplina a tutela della concorrenza;
- con delibera 575/2016/R/eel, le modalità di retrocessione automatica ai clienti finali degli importi eventualmente recuperati a seguito del procedimento avviato;
- con delibera 609/2016/E/eel, alcune misure di regolazione asimmetrica per impianti oggetto del procedimento (tra cui non figurano quelli nella disponibilità di Tirreno Power) dichiarati essenziali per la sicurezza del sistema elettrico;
- con delibera 813/2016/E/eel, ha disposto le prime archiviazioni di procedimenti individuali avviati nei confronti di alcuni operatori.

Per quanto riguarda Tirreno Power, non risulta ancora notificato l'esito del procedimento per quanto riguarda entrambi i filoni di indagine e allo stato attuale eventuali conseguenze negative per la Società sono ritenute non probabili.

Rimborsi attesi per mancata assegnazione quote ETS

Come noto, l'impianto di Napoli Levante di Tirreno Power era, a suo tempo, rimasto escluso dall'assegnazione di quote di emissione gratuite prevista nel secondo periodo dell'Emission Trading System (ETS 2008-12) a causa dell'esaurimento della riserva messa a disposizione per gli stabilimenti produttivi che entravano in esercizio durante il periodo (c.d. riserva nuovi entranti). Per tali impianti il Legislatore aveva previsto un meccanismo di acquisto a titolo oneroso delle quote rimborsate attraverso una procedura stabilita negli anni scorsi e basata sugli incassi ottenuti dal GSE dall'allocatione in asta delle quote del periodo successivo (2013-20). In tale contesto, Tirreno Power risulta titolare di un credito pari a circa 28 milioni di euro che, in relazione a quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, è stato ceduto a Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di Banca Emittente, quale garanzia



delle obbligazioni derivanti dal nuovo contratto di finanziamento per firma. Il credito sarà liquidabile in base alle risorse che si renderanno disponibili per i rimborsi dalle aste per l'assegnazione delle quote del nuovo periodo iniziato nel 2013.

Nel corso del 2016 Intesa Sanpaolo S.p.A., in qualità di cessionario, ha incassato la prima rata del credito per un importo pari a circa 10,5 milioni di euro (per capitale e interessi), iscritto tra le attività finanziarie non correnti.

Il contenzioso sul ricalcolo del capacity payment per gli anni 2010/2011

A valle di un complesso contenzioso amministrativo, l'Autorità con la delibera 400/2014/R/eel ha imposto di ricalcolare i corrispettivi a copertura della seconda componente per la remunerazione della capacità produttiva per gli anni 2010 e 2011. In particolare, il provvedimento ha imposto restituzioni onerose gravanti su alcuni operatori, tra cui Tirreno Power, che è stata chiamata a rendere complessivamente circa 5,5 milioni di euro nel corso del 2014. A fronte della gravità della situazione imposta dalla delibera e ravvedendo vizi di illegittimità del provvedimento, Tirreno Power ha avviato un ricorso al TAR Lombardia avverso la delibera citata al pari di altri operatori penalizzati da quest'ultima. In giugno 2016 si è tenuta l'udienza di merito che ha portato ad una sentenza di annullamento del provvedimento impugnato e stabilito la necessità di rinnovare il procedimento di determinazione del corrispettivo.

L'Autorità ha proposto appello avverso la sentenza di primo grado (camera di consiglio fissata al prossimo 11 maggio).

Gli esiti di tali provvedimenti, che potrebbero tutt'al più comportare benefici per la Società, non sono attualmente prevedibili.

La regolazione degli sbilanciamenti per il periodo 2012-2014

La disciplina degli sbilanciamenti effettivi sul mercato elettrico per il periodo 2012-2014 è stata oggetto di un lungo contenzioso terminato con l'annullamento in secondo grado di una serie di delibere dell'Autorità. A fronte di tale annullamento, Terna ha proceduto ad effettuare i ricalcoli degli sbilanciamenti utilizzando i criteri definiti dall'Autorità prima dell'emanazione degli atti ritenuti illegittimi. Ciò ha generato per Tirreno Power la fatturazione di importi negativi relativamente ai periodi interessati dal ricalcolo pari a circa 4,5 milioni di euro nel corso del 2015.

Tirreno Power ha impugnato dinnanzi al TAR Lombardia la comunicazione con cui Terna ha dato atto della propria volontà di procedere ai ricalcoli.

Contestualmente, l'Autorità ha avviato un procedimento per l'adozione di una nuova regolazione per il periodo in cui le sentenze di annullamento hanno determinato una incertezza normativa. In tale contesto, facendo seguito ad un processo di consultazione, il Regolatore ha emanato una nuova delibera (333/2016/R/eel) che tiene conto dell'affidamento ingenerato negli operatori dalla disciplina vigente al momento della programmazione della propria produzione, sebbene successivamente annullata. Secondo quanto stabilito dalla delibera, Terna ha effettuato i ricalcoli per i conguagli dei corrispettivi nel mese di ottobre 2016. A fine ottobre, Tirreno Power ha incassato circa 5,1 milioni di euro. Attualmente la suddetta delibera risulta impugnata presso il TAR Lombardia da alcuni operatori facendo emergere, a carico della Società, un rischio di restituzione a fronte del quale si è provveduto ad un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri di pari importo.



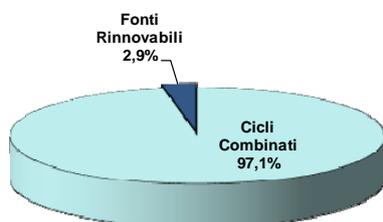
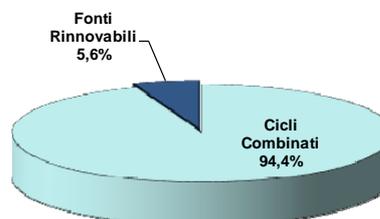
Scenario di produzione

L’**energia immessa** nel periodo ammonta a 5,54 TWh in aumento di 2,60 TWh rispetto agli 2,94 TWh registrati nel 2015.

La tabella seguente esprime nel dettaglio le variazioni dell’energia immessa, intervenute rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente, ripartite per unità e centrale:

Energia immessa (GWh)	31.12.2016	31.12.2015	Diff.
Per tecnologia			
Cicli combinati	5.380	2.775	2.605
- TV5	1.586	653	933
- TV6	393	149	243
- VL5	2.193	1.255	938
- NA4	1.209	718	491
Fonti Rinnovabili	162	165	(4)
Totale	5.541	2.940	2.601
			-
Per impianto			
Vado Ligure	2.193	1.255	938
Torrevaldaliga	1.978	802	1.176
Napoli	1.209	718	491
Genova	162	165	(4)
Totale	5.541	2.940	2.601

(fonte: Base Dati Aziendale)

Energia Immessa 2016 (GWh)

Energia Immessa 2015 (GWh)


In particolar modo nell'ultimo trimestre 2016 l'energia immessa è stata pari 1.932 GWh circa il 35% dell'intero anno, mentre nello stesso periodo le vendite di energia in Borsa sono state pari 2.489 GWh oltre il 36% del 2016. Questo aumento è dovuto principalmente al rialzo del PUN medio del periodo che è passato da 38,34 (€/MWh), media del periodo gennaio-settembre, a 55,95 (€/MWh), media del periodo ottobre-dicembre, con picchi nel periodo di 80,00 (€/MWh), un livello del tutto anomalo rispetto alle medie stagionali degli ultimi anni. Ciò è principalmente dovuto al fatto che la Francia ha dovuto fermare temporaneamente, in parte per normale manutenzione e in parte per controlli straordinari, oltre un terzo del suo parco nucleare: 21 reattori su 58.

Tutte le unità a ciclo combinato hanno beneficiato, rispetto al 2015, di un aumento del Clean Spark Spread che le ha rese maggiormente competitive in tutte le fasce orarie, con un incremento di vendite in MGP derivanti da uno scenario di mercato più favorevole.

Alcune situazioni territoriali verificatesi sulla rete (soprattutto nelle zone di Torrevaldaliga e Napoli Levante) hanno poi consentito opportunità di funzionamento in MSD.

La Centrale Vado Ligure ha immesso in rete, nel corso del 2016, 2.193 GWh di energia, 938 GWh in più rispetto al 2015, nonostante la fermata programmata che ha interessato l'unità dal 13 marzo al 24 maggio.

La Centrale Torrevaldaliga Sud ha fatto registrare un incremento dei volumi di produzione di 1.176 GWh rispetto all'anno precedente; a tale risultato ha contribuito in particolar modo l'unità di TV5 facendo registrare maggiori volumi di produzione (+933 GWh rispetto al 2015), sfruttando i maggiori margini di mercato.

La Centrale Napoli Levante ha registrato nel 2016 una produzione di 1.209 GWh (+491 GWh rispetto al 2015), con elevati volumi di produzione nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento, soprattutto nelle ore notturne e durante i fine settimana.

La produzione da Fonti Rinnovabili nel 2016 ammonta a 162 GWh, con una riduzione rispetto allo stesso periodo del 2015 di 4 GWh circa in virtù della scarsa piovosità registrata durante tutto il 2016 in particolar modo nei mesi di gennaio, aprile, maggio, novembre e dicembre.

Manutenzione impianti

La Centrale Vado Ligure ha eseguito un intervento di manutenzione programmata (Major Inspection) sull'unità VL5 nei mesi aprile/maggio 2016; in particolare, sono state eseguite le revisioni generali dei due turbogas, dei tre generatori e la revisione del corpo di bassa pressione della turbina a vapore.

Per quanto riguarda la Centrale Torrevaldaliga Sud, sull'unità TV6, si segnala l'intervento della manutenzione programmata iniziata il 1° ottobre 2016, con il rientro in esercizio ad inizio marzo 2017.

Il sito Napoli Levante è stato interessato, a partire dal 29 giugno, da una fermata programmata per manutenzione ordinaria finalizzata alla pulizia del condensatore ed il ripristino del cono di scarico del turbogas, terminata il 15 luglio. Inoltre sempre l'unità di Napoli ha fatto registrare la prosecuzione, fino al 2 dicembre, della fermata iniziata il 27 novembre per alte accelerazioni del turbogas (humming), per le quali è stato necessario effettuare una messa a punto con il fornitore Ansaldo.



Per quanto riguarda il settore idroelettrico si registrano interventi manutentivi straordinari per i canali delle C.li di Chiesuola ed Argentina (rifacimenti di tratte ammolorate ed impermeabilizzazioni presenti nell'invaso) e del gruppo 2 della C.le di Cairo (revisione generale turbina e alternatore).

Infine è stato ripristinato il funzionamento dello scarico di fondo dello sbarramento di Piana Crixia.

Danni ad impianti

Con riferimento alla Centrale Vado Ligure, non si segnalano eventi di guasto e accidentalità rilevanti.

Per quanto riguarda la Centrale Torrevaldaliga Sud, a gennaio 2016 si è registrata la rottura della tubazione di by-pass MP del GVRC sull'unità TV6 per effetto di un colpo d'ariete in avviamento. L'unità è tornata disponibile in 7 giorni, dopo l'intervento di riparazione.

A gennaio 2016 si segnala, sull'unità Napoli Levante, il guasto dell'interruttore di macchina Turbina Vapore; la sostituzione delle parti d'interruttore danneggiate dal guasto ha richiesto circa 12 giorni.

Per quanto riguarda il settore idroelettrico si evidenziano eventi accidentali per il sito di Tigliolo (danneggiamento del trasformatore per fulminazione atmosferica).

Inoltre, a seguito di un alluvione avvenuta 24 novembre 2016, si sono verificati danni importanti per i siti di Millesimo (allagamento locale quadri elettrici di controllo dello sbarramento e del locale turbina centrale, distruzione di corrimano, ballatoi, scale, carpenterie varie e danni da intasamento da limo dei canali di adduzione) e Cairo (distruzione di corrimano, ballatoi scale, carpenterie varie e delle prese di adduzione).

Il ritorno della piena producibilità della C.le di Cairo è avvenuto in data 25 febbraio 2017; mentre per il ripristino della C.le di Millesimo, che richiederà tempi più lunghi, si prevede il riavvio entro giugno 2017.

Politica Ambientale e Sicurezza

Premessa

Nell'esercizio 2016 la Società ha continuato a porsi come obiettivo il raggiungimento di elevati livelli di protezione ambientale e sicurezza dei lavoratori, sia interni che di imprese terze.

La Politica per l'Ambiente e la Sicurezza è presente nelle Dichiarazioni Ambientali dei siti dove insistono centrali termoelettriche registrate EMAS e costituiscono uno dei mezzi attraverso i quali viene diffusa la conoscenza dei comportamenti aziendali in campo ambientale.

L'organizzazione

Per attuare in maniera efficace i massimi livelli di protezione ambientale e di sicurezza il modello organizzativo della Società prevede procure speciali con cui il Direttore Generale conferisce ai Capi delle Unità produttive pieni poteri per l'adempimento dei doveri connessi alla tutela dell'ambiente, alla tutela della sicurezza e dell'igiene del lavoro ed alla tutela della sicurezza degli impianti.

Gli strumenti



I principali strumenti utilizzati per l’attuazione della politica ambientale della Società sono:

1. I sistemi di gestione ambientale

La Società ha scelto di dotarsi della registrazione EMAS (Eco Management and Audit Scheme) per tutti i siti sede di impianti termoelettrici.

La registrazione EMAS è la certificazione ambientale più prestigiosa in campo europeo. Nel corso del 2016 tali registrazioni sono state mantenute e/o rinnovate per i siti di Napoli e Torrevaldaliga.

Per Vado Ligure, invece, è stato conseguito il rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001, per l’unità a ciclo combinato.

2. La formazione e l’informazione

La formazione e l’informazione ambientale vengono utilizzati per accrescere le competenze del personale e qualificarne le professionalità.

Nel 2016 sono proseguite attività mirate alla formazione del personale su tematiche ambientali, tenendo conto dell’evoluzione della normativa applicabile.

L’attenzione alla formazione ambientale ha consentito di far crescere il numero di dipendenti, operanti sia nella struttura centrale che nei siti produttivi, in possesso della qualifica di Auditor Ambientale Qualificato.

- 27 -

3. La reportistica ambientale

I sistemi di gestione ambientale dei siti certificati prevedono resoconti periodici sui dati e sulle performance ambientali che vengono sottoposti al riesame della direzione per l’analisi delle osservazioni e delle non conformità, al fine di individuare ed attuare le necessarie azioni correttive.

Il principale dato ambientale relativo all’anno 2016 si riferisce alle emissioni in atmosfera della CO₂ pari a milioni 2,2 tonnellate.

Le risorse economiche dedicate all’ambiente

Nel corso del 2016 la Società ha effettuato investimenti direttamente afferenti al campo ambientale per euro 604 migliaia, principalmente effettuati presso la Centrale di Vado Ligure e connessi alla metanizzazione della caldaia ausiliaria e al sistema di recupero delle acque piovane.

Inoltre i costi di natura corrente sostenuti nel periodo, ammontano complessivamente a euro 759 migliaia suddivisi tra i vari impianti e le strutture centrali, secondo la tabella seguente:



Spese ambientali	Euro
Settore Fonti Rinnovabili	36.576
Centrale Napoli	54.164
Centrale Torrevaldaliga	141.108
Centrale Vado Ligure	451.685
Direzioni Centrali	75.496
Totale	759.029

Tali spese si riferiscono principalmente ad attività di analisi e trattamento rifiuti per euro 214 migliaia, alla manutenzione dei sistemi di monitoraggio delle immissioni ed emissioni per euro 163 migliaia. Le restanti spese hanno riguardato le attività di monitoraggio per il rispetto dei decreti AIA e le attività per il mantenimento delle Certificazioni EMAS.

I principali eventi ambientali

I principali eventi ambientali per centrale sono stati:

Vado Ligure

- decisione dell’abbandono della produzione di energia elettrica da carbone da parte del CdA, comunicato al MATTM con nota prot. n° 4226 del 4 novembre 2016;
- ottenimento del parere per la messa definitiva fuori servizio delle unità a carbone, VL3 e VL4, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n° 36403 del 23 dicembre 2016);
- svolgimento da parte di Arpal, dall’11 al 12 novembre, di un sopralluogo, con l’esecuzione di campionamenti e rilievi, ritenuto da ISPRA utilizzabili ai fini della prevista visita ispettiva ordinaria, in merito al decreto AIA n. 323 del 31/12/2014.

Torrevaldaliga Sud

- conclusione positiva del procedimento di riesame dell’AIA, relativamente alla costruzione di un nuovo impianto osmosi per la produzione di acqua demineralizzata (nota MATTM 27871 del 16/11/2016);
- convalida della dichiarazione ambientale 2015 da parte dell’Istituto di Certificazione Certiquality e del comitato Ecolabel ed Ecoaudit;
- svolgimento da parte dell’ARPA Lazio, dal 20 al 25 ottobre, della visita ispettiva ordinaria, in attuazione del decreto autorizzativo DVA - DEC n. 140 del 05/04/2011, da cui non sono emerse rilevanti non conformità;
- approvazione del Piano di Monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra da parte del Comitato ETS.



Napoli Levante

- rinnovo della registrazione EMAS, con scadenza 28/05/2017;
- convalida della dichiarazione ambientale 2015 da parte dell'Istituto di Certificazione Certiquality;
- svolgimento da parte del Gruppo Ispettivo, dal 15 al 17 novembre 16 al 17 dicembre, della visita ispettiva ordinaria, in attuazione del decreto autorizzativo DEC MIN n. 320 del 12/11/2013, da cui non sono emerse rilevanti non conformità;
- approvazione del Piano di Monitoraggio delle emissioni di gas a effetto serra da parte del Comitato ETS.

Polo Ligure - Idroelettrico

- ottenimento da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'esclusione dalla Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione degli interventi di adeguamento alla piena millenaria della diga di Zolezzi, con determina direttoriale n° DVA-DEC-2016-0000450 del 15/12/2016.

Sicurezza

La Società pone grande attenzione alle problematiche connesse con la sicurezza.

È proseguita, nell'anno 2016, l'attività volta al mantenimento e all'ottenimento delle certificazioni OHSAS 18001 per le 4 Unità Produttive di Tirreno Power coinvolte.

La certificazione OHSAS 18001 (British Standard 18001 Occupational Health and Safety Assessment Series) definisce i requisiti del Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei Lavoratori. Tali requisiti sono verificati da un organismo qualificato, che in caso positivo rilascia il relativo Certificato di Conformità:

- Unità Produttiva Centrale di Torrevaldaliga: audit di rinnovo effettuato con esito positivo il 3 e 4 novembre 2016 dall'ente certificatore Certiquality;
- Unità Produttiva Settore Fonti Rinnovabili: audit di rinnovo effettuato con esito positivo il 21, 22, 23 e 24 marzo 2016 dall'ente certificatore Certiquality;
- Unità Produttiva Sede Roma: audit di sorveglianza effettuato con esito positivo il 14 novembre 2016 dall'ente certificatore Certiquality;
- Unità Produttiva Centrale di Vado Ligure: audit di sorveglianza effettuato con esito positivo il 20 e 21 luglio 2016.



Ad aprile del 2016 è iniziato l'iter certificativo SGS OHSAS 18001 per la 5ª Unità Produttiva Tirreno Power, la Centrale Termoelettrica di Napoli Levante. Il primo step di certificazione (stage 1) è stato effettuato il 13 dicembre 2016 dall'ente certificatore Certiquality. Il 7 febbraio 2017 il processo si è concluso con il conseguimento della certificazione.

Con il raggiungimento di questo importante risultato, tutti i Siti Produttivi di Tirreno Power sono stati certificati secondo la norma OHSAS 18001.

Nel corso dell'anno 2016 si sono verificati 3 infortuni:

- il 12 gennaio 2016, presso l'Unità Produttiva Centrale di Vado Ligure, con un'inabilità lavorativa di giorni 36;
- il 16 giugno 2016, presso l'Unità Produttiva Sede Roma, con un'inabilità lavorativa di giorni 26;
- il 7 ottobre 2016, presso l'Unità Produttiva Centrale di Napoli Levante, con un'inabilità lavorativa di giorni 23.

L'anno 2016 si chiude pertanto con un indice di gravità medio pari a 0,17 e con un indice di frequenza medio pari a 6,11.

In merito invece agli infortuni di personale in forza a ditte esterne se ne rileva uno nell'anno 2016, peraltro di lieve entità (inabilità lavorativa di 9 giorni).

La formazione, l'informazione e l'addestramento

Nell'anno 2016 sono stati eseguiti gli interventi di formazione in tema di sicurezza espletati al fine di assicurare la necessaria continuità formativa, così come previsto dal D.Lgs 81/08 e del nuovo Accordo Stato-Regioni del 7 luglio 2016.

Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR)

Nell'anno 2016 è proseguita l'attività di mantenimento dell'aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive della Società, in accordo a quanto richiesto dallo standard OHSAS (ed anche Seveso per l'Unità Produttiva Centrale di Vado Ligure) e in ottemperanza con l'adeguamento dei nuovi adempimenti normativi introdotti dal DLgs. 81/08.



Le risorse economiche dedicate alla sicurezza

Nel campo della sicurezza la Società ha effettuato nel 2016 investimenti per 901.414 euro, principalmente per attività svolte presso le centrali idroelettriche di Bevera, Cairo e San Michele.

Inoltre i costi di natura corrente sostenuti nel periodo ammontano a euro 1.186 migliaia, suddivisi tra i vari impianti e le strutture centrali secondo la tabella seguente:

Spese sicurezza	Euro
Settore Fonti Rinnovabili	296.094
Centrale Napoli	171.799
Centrale Torrevaldaliga	253.514
Centrale Vado Ligure	427.344
Direzioni Centrali	36.801
Totale	1.185.552

Tali spese si riferiscono principalmente alle spese per il rispetto puntuale delle norme in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori (collaudi, verifiche ed adeguamento apparecchiature e mezzi di lavoro, dispositivi di prevenzione individuali, ecc.) per euro 493 migliaia, alle spese in materia di normativa antincendio per euro 377 migliaia ed ai servizi medico/sanitari per euro 167 migliaia.



Piano di investimenti

Nel corso del 2016 la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 40.833 migliaia, di cui euro 40.552 su immobilizzazioni materiali ed euro 281 migliaia su immobilizzazioni immateriali.

Con riferimento alle immobilizzazioni immateriali gli investimenti sono riconducibili a nuove licenze e allo sviluppo di applicativi.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, si rileva che nella Centrale di Napoli Levante sono stati investiti complessivi euro 8.885 migliaia, principalmente dedicati all'anticipo della fermata per la *Major Inspection*, al contratto di manutenzione LTSA ed ai lavori di completamento della viabilità dell'ingresso alla centrale.

Per la Centrale di Vado Ligure sono stati investiti complessivi euro 21.980 migliaia, principalmente per la *Major Inspection* dei turbogas e della turbina a vapore dell'unità di VL5 a ciclo combinato. Inoltre si rilevano gli interventi che hanno riguardato principalmente l'inizio delle attività di manutenzione straordinaria del pontile (che si prevede continuare anche negli anni 2017 e 2018), la riparazione al trasformatore da 300 MVA e l'inizio delle attività di segmentazione del sito, con salvaguardia della Sala Manovra 2 e del locale Sinottico Carbonile, che proseguiranno per tutto il 2017.

Per quanto riguarda il sito di Torrevadalis Sud sono stati investiti nell'anno complessivi euro 7.876 migliaia, principalmente attribuibili alla fermata per la *Major Inspections* dell'unità di TV6 a ciclo combinato e all'anticipo corrisposto a fronte dell'ordine di fornitura del nuovo impianto ad osmosi inversa (fornitura e montaggio nel corso del 2017).

Per il parco di generazione idroelettrico, invece, sono stati investiti euro 1.702 migliaia principalmente relativi al rifacimento canali delle centrali di Chiesuola e Argentina, al consolidamento della diga Zolezzi, nonché a vari interventi di sicurezza.

Risorse umane e organizzazione

Normativa e Amministrazione del Personale

Nel corso dell'anno 2016 è proseguita la gestione amministrativa dei due contratti di solidarietà difensivi siglati alla fine dell'anno 2014, in scadenza rispettivamente il 31 ottobre 2016, per il personale di staff direzionale e il personale delle centrali di Napoli e Civitavecchia, e il 9 novembre 2016 per il personale della centrale di Vado Ligure.

Nel merito, a seguito delle istanze presentate negli ultimi mesi del 2015 al Ministero del Lavoro per richiedere le autorizzazioni relative al secondo periodo di solidarietà previsto dagli accordi sindacali della durata di 12 mesi (1° novembre 2015 – 31 ottobre 2016 e 10 novembre 2015 – 9 novembre 2016), nel corso del mese di febbraio 2016 sono stati emessi i due decreti ministeriali previsti.

Per effetto di tali provvedimenti, nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono state rilasciate tutte le autorizzazioni previste da parte dell'INPS per procedere a conguagliare le somme anticipate dall'azienda ai lavoratori per conto dell'istituto.



Il credito residuale al 31 dicembre 2016, ammontante a circa euro 1,2 MI, sarà recuperato nel corso dell'anno 2017.

E' opportuno evidenziare che il ricorso all'istituto della solidarietà ha consentito, di registrare un saving di circa euro 2,4 MI pari al 10% del costo del personale sostenuto nell'anno.

Il complesso ed articolato piano di gestione degli esuberi predisposto dall'azienda successivamente alla scadenza dei contratti di solidarietà, che ha formato oggetto dell'accordo siglato con le OO.SS. il 2 dicembre 2016, e di cui si darà dettaglio nel paragrafo successivo "Sviluppo Organizzativo e Relazioni Industriali", ha determinato la necessità di prevedere uno stanziamento nel bilancio 2016 dei costi da sostenere per i diversi strumenti e iniziative previste dall'accordo, per un valore complessivo pari ad euro 20.229 migliaia

Si evidenzia che, sempre nel corso del mese di dicembre, l'azienda ha presentato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, istanza di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale per il personale delle sedi di Napoli, Roma e Civitavecchia, nonché istanza di CIGS ai sensi dell'art. 44 comma 11 bis D.Lgs. 148/2015 (imprese operanti nelle aree di crisi industriale complessa) per il personale della sede di Vado Ligure, per un numero massimo di lavoratori sospesi pari a 155 unità, per la quale in data 1° marzo 2017 si è ottenuto il Decreto.

Il programma delle sospensioni ha avuto inizio il 19 dicembre 2016 e terminerà con la data del 18 dicembre 2017.

Il saving sul costo del lavoro garantito dal ricorso all'ammortizzatore sociale, pari a circa il 70% del costo medio unitario, spiegherà i suoi effetti nell'anno 2017.

- 33 -

Nel quadro complessivo degli interventi finalizzati alla ripresa della situazione economica aziendale, è stata inoltre definita la questione relativa al programma di incentivazione (premi e meritocrazia) previsto per il 2013 da erogare nel 2014 sulla base del raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel corso del mese di aprile è stato sottoscritto un accordo con le parti sociali che prevede l'annullamento del premio di risultato aziendale di competenza dell'anno 2013, sia per la parte legata alla redditività aziendale che per quella dipendente invece da obiettivi specifici di produttività.

La determinazione di non procedere all'applicazione della premialità complessiva relativa all'anno 2013, ha determinato pertanto una sopravvenienza attiva registrata nel primo semestre, per un valore di circa €1 MI.

Per le predette motivazioni non si è provveduto nel corso dell'anno al rinnovo per il 2016 dell'accordo sindacale sul premio di risultato aziendale, così come previsto dalla normativa contrattuale nazionale di settore, rinviando tale impegno all'anno 2017.

A tal fine si è ritenuto opportuno prevedere un accantonamento nel 2016 di una somma pari a €0,9 MI, stimata sulla base della proposta di accordo che l'azienda ha predisposto per il confronto con le OO.SS..



Si segnala infine che in data 25 gennaio 2017 è stata siglata l'ipotesi di rinnovo del CCNL per i lavoratori addetti al settore elettrico, scaduto il 31 dicembre 2015.

L'accordo raggiunto con le OO.SS. non prevede oneri a carico dell'azienda per l'anno 2016, in quanto la decorrenza dell'aumento dei minimi contrattuali è fissata nel 2017 e non è concordata alcuna erogazione a copertura del periodo di vacanza contrattuale.

Sviluppo Organizzativo e Relazioni Industriali

Nel corso del 2016 l'Azienda ha continuato le attività di efficientamento dei processi e ottimizzazione della gestione delle risorse.

Il personale ha continuato ad operare coerentemente con le riduzioni nominative specificate nei Contratti di Solidarietà sottoscritti con le OO.SS. nel 2014.

Nel mese di marzo l'azienda ha assunto un assetto organizzativo funzionale alle sfide di mercato e coerente con la dimensione operativa.

Al Direttore Generale riportano 6 Direzioni: Affari Legali, Amministrazione Finanza e Controllo, Personale, Relazioni Esterne, Energy Management e Produzione, Ingegneria Acquisti e ICT.

La riorganizzazione ha contribuito a raggiungere l'obiettivo di creare un'organizzazione piatta, con un accorciamento delle leve decisionali, con l'individuazione puntuale di aree di responsabilità affidate a funzioni dedicate che godono di maggior autonomia.

Sul fronte sindacale si è registrata nel primo semestre una crescente preoccupazione dei lavoratori relativa all'incertezza sul riavvio degli impianti a carbone, sfociata in manifestazioni di conflittualità, dapprima concentrate nel sito di Vado Ligure, poi estese a tutti gli impianti.

Il 23 giugno l'azienda ha ufficialmente comunicato alle OO.SS. nazionali, territoriali e RSU la decisione del CdA di abbandonare la produzione di energia elettrica da carbone e la relativa riduzione di personale.

Il mese di settembre ha visto l'apertura della procedura di mobilità per portare l'Azienda a 196 unità con la relativa uscita obbligatoria di 186 risorse.

L'apertura della procedura di mobilità ha portato all'attenzione delle Istituzioni il caso Tirreno Power, con alcuni incontri al MiSE, presieduti dal Viceministro che ha invitato con forza l'Azienda a revocare la procedura.

Il 20 settembre, al termine di un incontro in sede ministeriale, l'Azienda ha revocato la procedura di mobilità, accogliendo l'invito del Viceministro e ponendo il 30 novembre come giorno ultimo per addivenire ad un accordo con le OO.SS., accordo che avrebbe dovuto comunque portare l'Azienda all'organico dichiarato nella procedura di mobilità.



Nel mese di settembre 2016 il territorio savonese è stato riconosciuto come “area di crisi complessa” ed un correttivo al Jobs Act ha riconosciuto la possibilità di includere il sito industriale savonese nella richiesta di un ulteriore anno di cassa integrazione straordinaria (prima dell’uscita del correttivo questa ipotesi non era possibile a causa della chiusura della produzione a carbone).

Con questo nuovo scenario legato agli ammortizzatori sociali Azienda e OO.SS. hanno avviato una serie di incontri che ha visto comporre un accordo di gestione degli esuberanti molto articolato ed innovativo, sia per le iniziative contenute che per la definizione di un percorso che, al termine del 2017, vedrà il licenziamento forzoso delle risorse eccedenti le 196 unità, organico a tendere dell’Azienda.

Il 2 dicembre è stato quindi siglato l’accordo per la gestione degli esuberanti, pari a 186 unità, che prevede, oltre all’utilizzo di ammortizzatori sociali in tutte le sedi aziendali (CIGS per crisi aziendale a Roma, Napoli e Civitavecchia – CIGS straordinaria derivante dal correttivo al Jobs Act per Vado Ligure), anche incentivi economici per le uscite volontarie dei dipendenti che matureranno i requisiti per l’accesso al pensionamento entro il 2024, sia incentivi economici per i dipendenti che dichiareranno la volontarietà ad uscire dall’azienda. Per tutti gli altri saranno attivate una serie di iniziative finalizzate alla ricollocazione, anche avvalendosi di società specializzate nell’outplacement.

Infatti dall’avvio degli strumenti di integrazione salariale e fino al 20 marzo 2017, ad ogni lavoratore che avrà manifestato l’adesione alla mobilità volontaria e la relativa non opposizione al licenziamento, l’Azienda riconoscerà un incentivo economico in base alla sua specifica situazione contributiva.

I lavoratori che alla predetta data del 20 marzo 2017 non avranno aderito volontariamente al piano di esodo incentivato, saranno coinvolti nell’insieme di iniziative denominate "Percorso di valorizzazione delle professionalità ed occupazione", che prevede in sintesi le seguenti possibilità:

1. autoimprenditorialità;
2. formazione e outplacement (con scelta tra due società specializzate);
3. reindustrializzazione con potenziale ricollocamento presso aziende terze che si insedieranno sul sito di Vado Ligure;
4. job posting azionisti;
5. solidarietà di settore (prevista nel nuovo CCLN);
6. altre proposte ad opera di Tirreno Power.

La stima dell’onere complessivo a carico della Società derivante dall’applicazione del citato accordo è stato accantonato tra i fondi per rischi ed oneri nel presente bilancio d’esercizio.

Nel mese di dicembre si sono pertanto siglati in sede Ministeriale gli accordi per l’attivazione della Cassa Integrazione e, nello stesso mese, sono state avviate le sospensioni dei lavoratori.

Nel corso del 2016 si è dato seguito alle attività di formazione programmata in materia di sicurezza e/o riqualificazione del personale tecnico, soprattutto nel I semestre dell’anno. Il II semestre è stato dedicato soprattutto alla preparazione di un nuovo piano formativo per il 2017 che tenesse conto dell’organizzazione futura dell’Azienda. E’ inoltre stato realizzato un piano di sviluppo manageriale destinato ai Dirigenti e ai responsabili organizzativi realizzato presso le sedi di Vado Ligure e Napoli.

Tutti i costi sostenuti per le attività formative descritte sono stati oggetto di finanziamento da parte dei fondi interprofessionali (Fondimpresa e Fondirigenti).



Information & Communication Technology

In ambito applicativo, nel corso dell’esercizio si è proceduto ad adeguare le banche dati Tirreno Power e il sistema gestionale HR per recepire i cambiamenti dettati dalla nuova struttura organizzativa.

Inoltre nel corso dell’esercizio 2016, in conformità alle linee guida aziendali, che evidenziavano la necessità di avviare un processo di dematerializzazione, è stato iniziato un percorso progettuale ed è stato formalizzato il contratto di acquisto di licenze e sviluppo dell’applicativo che verrà utilizzato per la digitalizzazione dei processi aziendali.

Per la Direzione Energy Management, è stato rilasciato nel corso del 2016 l’applicativo denominato “Gestione dati tecnici di Impianto”. L’obiettivo del progetto era la sostituzione dell’attuale strumento custom di supervisione e gestione dei processi in essere all’area Energy Management, riconducibili al Real Time (granularità del dato al minuto) passando ad uno strumento standard già utilizzato da diversi operatori di mercato.

Dal punto di vista infrastrutturale, si è concluso il progetto di ammodernamento degli apparati di sicurezza perimetrale. L’attività, oltre ad aver messo a disposizione apparati più moderni ed efficienti, ha portato un risparmio annuale pari a circa il 55% rispetto a quanto previsto nell’accordo del triennio 2014-2016.

Per quanto concerne la telefonia, nell’esercizio 2016 è stato contrattualizzato il nuovo piano ricaricabile per aziende. La principale novità introdotta dal nuovo piano è la dismissione della piattaforma BlackBerry a fronte della dotazione di terminali Android.

Adempimenti in materia D.Lgs. 231/01

Con delibera del CdA del 24 aprile 2015, si è avuta la nomina del nuovo Presidente dell’OdV a seguito delle dimissioni presentate dal precedente Presidente nella seduta del CdA del 25 marzo 2015. Attualmente l’OdV è composto da un membro interno (responsabile della Direzione Legale dell’Azienda) e da due membri esterni.

Il MOG è stato aggiornato nel corso del 2016 con l’inserimento della parte speciale relativa ai c.d. ecoreati, al reato di autoriciclaggio e con la revisione dei flussi informativi previsti nel Modello per adeguarli alla nuova macro struttura organizzativa. Quest’ultima attività insieme a quella di revisione del Codice Etico della Società è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 giugno 2016. Ciò ha determinato uno slittamento temporaneo dei flussi semestrali. L’analisi dei flussi del secondo semestre 2016 verrà infatti conclusa a febbraio 2017.

In ogni caso in base ai flussi relativi al primo semestre 2016 l’OdV ha relazionato positivamente al Consiglio di Amministrazione circa l’efficacia del Modello ai fini della prevenzione dei reati presupposto.



Andamento della gestione dell'esercizio

Di seguito sono forniti, in linea con la raccomandazione ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures, i criteri utilizzati per la costruzione degli schemi riclassificati che contengono indicatori di performance alternativi rispetto a quelli risultanti direttamente dagli schemi del bilancio:

Margine operativo lordo: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al “Risultato operativo” gli “Ammortamenti e Svalutazioni” e gli “Accantonamenti”.

EBITDA: rappresenta un indicatore della performance operativa ed è calcolato sommando al “Risultato operativo” gli “Ammortamenti e Svalutazioni”.

Attività immobilizzate nette: determinate quale differenza tra le “Attività non correnti” e le “Passività non correnti” a esclusione:

- dei “Debiti per finanziamenti”;
- dei “Fondi rischi e oneri”;
- del “TFR e altri benefici ai dipendenti”;
- delle “Passività per imposte differite”.

- 37 -

Capitale circolante netto: definito quale differenza tra le “Attività correnti” e le “Passività correnti” a esclusione:

- dei “Debiti per finanziamenti”;
- delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti”;
- dei “Fondi rischi e oneri”;
- delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle “Altre passività finanziarie a breve”.

Capitale investito netto: determinato come somma algebrica delle “Attività immobilizzate nette”, del “Capitale circolante netto” e dei fondi.

Indebitamento finanziario netto: definito come somma dei “Debiti per finanziamenti”, delle anticipazioni bancarie in c/c e delle esposizioni debitorie su c/c bancari comprese nelle “Altre passività finanziarie a breve”, al netto delle “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” non precedentemente considerate nella definizione degli altri indicatori di performance patrimoniale.

Return on Investment (ROI): definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il Capitale investito netto medio (inizio e fine periodo).



Return on Sales (ROS): definito come rapporto tra il Risultato Operativo e il totale dei Ricavi.

Rendimento dell'Equity: definito come rapporto tra il Risultato Netto e il Capitale Sociale più la Riserva Sovrapprezzo Azioni.

Ricavo unitario da vendita energia (€/MWh): determinato quale rapporto tra i ricavi da vendita energia del periodo e l'energia venduta nel periodo.

Incidenza Oneri Finanziari su Ricavi totali: definita quale rapporto percentuale tra gli oneri finanziari del periodo e i ricavi totali del periodo.



Conto Economico riclassificato

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(Euro)	31-dic-16	31-dic-15	differenza
Ricavi	738.479.690	425.417.168	313.062.522
Altri ricavi	10.261.641	14.690.950	(4.429.309)
Totale Ricavi	748.741.331	440.108.118	308.633.213
Incrementi Immob.ni per lavori interni	286.282	230.812	55.469
Materie prime di consumo	(627.580.581)	(355.999.650)	(271.580.931)
Costo del Personale	(23.750.309)	(27.019.090)	3.268.780
Costi per Servizi	(23.156.521)	(29.099.955)	5.943.434
Altri Costi	(19.838.318)	(28.000.270)	8.161.952
Totale Costi	(694.039.447)	(439.888.152)	(254.151.295)
Margine Operativo Lordo	54.701.884	219.966	54.481.918
Accantonamenti	(32.904.393)	(9.004.432)	(23.899.961)
EBITDA	21.797.491	(8.784.466)	30.581.957
Ammortamenti e Svalutazioni	(59.976.249)	(57.680.191)	(2.296.058)
Risultato operativo	(38.178.758)	(66.464.658)	28.285.899
Oneri Finanziari	(20.937.621)	(12.013.161)	(8.924.461)
Proventi Finanziari	426.641	87.001.360	(86.574.719)
Risultato prima delle imposte	(58.689.739)	8.523.542	(67.213.281)
Imposte	-	5.366.833	(5.366.833)
Risultato netto del periodo	(58.689.739)	13.890.376	(72.580.114)

L'**energia venduta** nel 2016 è stata pari a 14.317 GWh, in aumento di 7.931 GWh rispetto all'esercizio precedente.

L'energia venduta nel mercato libero è stata pari a 7.390 GWh (di cui 4.849 GWh contrattualizzati con Edison a copertura degli acquisti di gas) con un aumento di 4.302 GWh, mentre l'energia venduta in Borsa ha fatto registrare un aumento di 3.629 GWh.

Viene di seguito esposto il bilancio energia con la riconciliazione delle quantità di energia acquistata e sbilanciata che permettono di riconciliare i volumi venduti con l'effettiva energia immessa in rete.



Energia immessa, acquistata e venduta (GWh)	31.12.2016	31.12.2015	Diff.
Energia immessa	5.541	2.940	2.601
Energia acquistata	8.812	3.498	5.314
Energia venduta	14.317	6.386	7.931
-al mercato libero	7.390	3.087	4.302
-in Borsa	6.927	3.299	3.629
Sbilanciamenti	(37)	(52)	15

I **ricavi**, pari a euro 738.480 migliaia, risultano in aumento di euro 313.063 migliaia rispetto all'anno precedente (+73,6%).

Ricavi - (Migliaia/Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Diff.
Mercato Libero	333.433	161.216	172.217
Borsa	404.906	263.120	141.786
Altro	140	1.081	(941)
TOTALE	738.480	425.417	313.063

- 40 -

L'aumento è relativo ai maggiori volumi di vendita riconducibili all'operatività nel Mercato dei Servizi di dispacciamento (MSD), grazie alle ottime performance delle unità di NA4 e TV5 e ai maggiori volumi di vendita nel mercato MGP a seguito del più elevato livello del PUN registratosi negli ultimi mesi dell'anno in coincidenza con le fermate per manutenzione di numerose centrali nucleari in territorio francese.

La voce "Altro" si riferisce, al 31 dicembre 2016, principalmente alla vendita a terzi di materiali di magazzino, mentre nel 2015 si riferiva sostanzialmente al rimborso assicurativo per il danno occorso al trasformatore di VL5.

Gli **altri ricavi** ammontano a euro 10.262 migliaia, a fronte degli euro 14.691 migliaia del 2015 e si riferiscono:

- per euro 9.975 migliaia alla contabilizzazione di sopravvenienze attive riconducibili principalmente a:
 - ✓ conguaglio da parte di Terna del ricalcolo degli oneri di sbilanciamento 2012-2014 per euro 5.229 migliaia;
 - ✓ rettifiche partite energia anni precedenti per euro 1.551 migliaia, principalmente dovute alla definizione da parte di Terna del conguaglio della seconda componente del capacity payment 2011 (euro 1.121 migliaia);



- ✓ riduzione passività verso il personale per premi e welfare anni 2013 e 2015 (euro 1.255 migliaia);
- ✓ riversamento fondi rischi per euro 967 migliaia, principalmente riconducibile alla restituzione parziale del deposito cauzionale Escrow di Tirreno Solar per euro 300 migliaia, adeguamento del fondo di mobilità per euro 311 migliaia oltre all'adeguamento per euro 290 migliaia degli oneri per spese legali e cause in corso del fondo vertenze e contenzioso;
- per euro 113 migliaia alla contabilizzazione di altri ricavi e fitti attivi.

Nel 2015 gli altri ricavi si riferivano principalmente per euro 5.459 migliaia alla vendita di Certificati Verdi autoprodotti, euro 8.604 alla contabilizzazione delle sopravvenienze attive, riconducibili alle rettifiche partite energia anni precedenti per euro 4.758 migliaia, al riconoscimento della tariffa omnicomprendente per l'impianto idroelettrico di Strinabecco a partire dal 2012 (euro 2.369 migliaia) e al riversamento fondi rischi per euro 1.570 migliaia.

I costi per materie prime di consumo risultano pari a euro 627.581 migliaia in aumento di euro 271.581 migliaia rispetto all'anno precedente.

Il costo del combustibile consumato nel periodo risulta pari a euro 231.093 migliaia, superiore di euro 69.580 migliaia rispetto al costo sostenuto nel 2015. L'effetto volume conseguente la maggiore produzione dei CCGT (il consumo di gas aumenta di circa il 92,2%) è parzialmente compensato da un positivo effetto prezzo del gas (il PMP diminuisce di circa il 26,0%).

- 41 -

Gli oneri connessi agli acquisti di energia e all'operatività della borsa elettrica sono pari a euro 393.619 migliaia, in aumento di euro 201.750 migliaia rispetto al 2015. Si rileva un notevole aumento, pari a euro 170.093 migliaia, degli acquisti di energia in borsa effettuati per far fronte alle vendite contrattualizzate.

Anche gli acquisti nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (euro 27.390 migliaia) mostrano un notevole aumento pari ad euro 24.477 migliaia rispetto all'esercizio precedente, a seguito della maggiore operatività su tale mercato.

Gli acquisti energia per sbilanciamenti si attestano ad euro 4.867 migliaia negativi, in aumento di euro 7.142 migliaia rispetto al 2015 (pari ad euro 2.275 migliaia positivi), dovuto principalmente ai maggiori volumi sbilanciati (a seguito della maggiore produzione) e ai maggiori costi unitari degli sbilanciamenti che, a seguito del più elevato valore del PUN e soprattutto dei prezzi MSD, sono aumentati di oltre il 160%.

Il costo del personale si attesta a euro 23.750 migliaia, con una contrazione di euro 3.269 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2015.

La diminuzione è riconducibile prevalentemente alla contabilizzazione tra gli accantonamenti del premio di risultato (pari ad euro 1.736 migliaia), in quanto ad oggi non è stato raggiunto un accordo sindacale siglato dalle parti che definisca i criteri e il valore base da destinare al premio aziendale dell'anno. La stima è stata effettuata per i dirigenti e quadri in base agli MBO assegnati per il 2016 e per gli impiegati e operai utilizzando gli importi del precedente accordo firmato (premi anno 2015).



L’ulteriore contrazione di euro 1.533 migliaia rispetto allo scorso anno è riconducibile principalmente alla diminuzione degli altri oneri diversi del personale relativi agli incentivi all’esodo contrattualizzati nell’esercizio, nonché agli effetti della diminuzione delle consistenze medie rispetto al 2015, che passano da 387,4 del 2015 a 382,7 del 2016.

Consistenza media	31.12.2016	31.12.2015	Diff.
Dirigenti e Quadri	43,5	46,0	(2,5)
Impiegati	226,1	223,4	2,6
Operai	113,2	117,9	(4,8)
TOTALE	382,7	387,4	(4,6)

La consistenza del personale al 31 dicembre 2016 è pari a 371 unità, contro le 386 unità del 31 dicembre 2015.

I **costi per servizi** del periodo ammontano a euro 23.157 migliaia in diminuzione di euro 5.943 migliaia rispetto all’anno precedente, sostanzialmente per effetto della contrazione dei servizi per le prestazioni tecniche e professionali legati al processo di ristrutturazione del debito del 2015.

Ulteriori risparmi sono anche stati resi possibili da un’analisi approfondita di tutti i contratti in essere, con successive azioni di ricontrattazioni ed efficientamento.

Gli **altri costi** ammontano a euro 19.838 migliaia in diminuzione di euro 8.162 migliaia rispetto all’esercizio precedente.

In particolare, si rilevano maggiori oneri per diritti di emissione per euro 3.435 migliaia a seguito delle maggiori emissioni del periodo (circa 1.053 Kton). Tale incremento è compensato da minori oneri per Certificati Verdi per euro 8.058 migliaia, per effetto della cessazione dell’obbligo a partire dal 2015.

Si rileva inoltre la diminuzione dell’IMU (euro 3.607 migliaia) rispetto al 2015, per effetto della rideterminazione dell’imposta in virtù dell’esclusione dei c.d. “imbullonati” dalle rendite catastali.

Il **Margine Operativo Lordo** si attesta ad un valore positivo, pari euro 54.702 migliaia, a fronte di euro 220 migliaia realizzato nel 2015.

Gli **accantonamenti**, pari a euro 32.904 migliaia, hanno principalmente riguardato:

- per euro 20.229 migliaia l’adeguamento al fondo esodo del personale in base alla stima degli effetti dell’accordo siglato il 2 dicembre 2016 dalla Società con le parti sociali, come ampiamente descritto in precedenza al paragrafo “Sviluppo organizzativo e relazioni industriali”;



- per euro 5.055 migliaia l'adeguamento del fondo rischi e oneri derivante dal conguaglio effettuato da Terna relativo al ricalcolo degli oneri di sbilanciamento 2012-2014, già contabilizzati negli altri ricavi come evidenziato nel relativo paragrafo. Tale accantonamento è stato effettuato a fronte del rischio, ritenuto probabile, di dover restituire l'importo a Terna a seguito dei numerosi ricorsi presentati dagli altri operatori;
- per euro 3.518 migliaia l'adeguamento della stima del fondo oneri di smantellamento delle unità a carbone della centrale di Vado Ligure industriali, di cui euro 380 migliaia connessi agli oneri di segmentazione;
- per euro 1.736 migliaia l'accantonamento del fondo rischi e oneri a seguito della stima degli incentivi e premi di produttività sul risultato aziendale 2016;
- per euro 630 migliaia l'adeguamento del fondo rischi e oneri derivanti dalla stima relativa all'IMU dovuta per gli anni precedenti, principalmente riconducibili alle centrali idroelettriche;
- per euro 486 migliaia l'adeguamento ai prezzi di mercato del magazzino combustibili;
- per euro 397 migliaia l'adeguamento del fondo rischi e oneri derivanti ai danni subiti alla centrale idroelettrica di Millesimo a seguito dell'alluvione del 24 novembre 2016.

L'**EBITDA** si attesta ad un valore positivo pari a euro 21.797 migliaia a fronte di un valore negativo per euro 8.784 migliaia dell'esercizio precedente. Il miglioramento è principalmente dovuto ai maggiori margini di mercato e al notevole risparmio dei costi per servizi e altri costi, come illustrato nei paragrafi precedenti.

- 43 -

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (euro 59.976 migliaia) aumentano di euro 2.296 migliaia.

In particolare l'aumento degli ammortamenti è riconducibile alla manutenzione capitalizzata dell'unità VL5.

Nel 2016 non risultano rilevate svalutazioni sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, mentre lo scorso anno per euro 578 migliaia hanno riguardato la svalutazione degli impianti connessi alle unità a carbone.

Il **Risultato Operativo** è pertanto negativo per euro 38.179 migliaia, a fronte di un Risultato Operativo negativo conseguito nell'esercizio precedente pari ad euro 66.465 migliaia.

Nel 2016 sono stati contabilizzati **oneri finanziari** per euro 20.938 migliaia in aumento di euro 8.924 migliaia rispetto all'anno precedente.

La variazione è prevalentemente riconducibile al più elevato costo medio dell'indebitamento relativo alle linee di credito previste nell'Accordo di Ristrutturazione del debito raggiunto con gli Istituto di Credito lo scorso anno (tasso di interesse medio pari al 2,63%), rispetto a quelli del 2015 riferibili al precedente contratto di finanziamento (stipulato nel 2007 con un tasso medio pari allo 0,45%).



I **proventi finanziari** ammontano a euro 427 migliaia a fronte di euro 87.001 migliaia del 2015.

Il decremento di euro 86.575 migliaia è riconducibile principalmente alla rilevazione nell'esercizio precedente dei proventi conseguiti in relazione all'Accordo di Ristrutturazione del debito, ovvero:

- per euro 80.387 migliaia, al minor valore del *Fair Value* degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP Junior), determinato in base alla relazione di un esperto esterno così come richiesto dall'ADR, rispetto al valore nominale di tali SFP così come risultante a seguito della loro emissione deliberata dall'Assemblea Straordinaria del 16 dicembre 2015 e sottoscritti da parte degli istituti finanziari come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione del debito;
- per euro 5.430 migliaia allo stralcio del 55% del valore complessivo dei debiti finanziari per gli interessi passivi sui contratti hedging degli anni precedenti, come previsto dall'Accordo di Ristrutturazione del debito.

La **perdita netta** dell'esercizio si attesta ad euro 58.690 migliaia contro un utile netto di euro 13.890 migliaia dell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio non sono state contabilizzate **imposte** di competenza in quanto la Società chiude l'esercizio 2016 in perdita fiscale, mentre lo scorso anno erano state registrate le rettifiche positive e pari a euro 5.367 migliaia, relative ad anni precedenti, derivanti sostanzialmente dall'adeguamento della fiscalità differita per tenere conto degli effetti della riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017 prevista nella Legge di Stabilità 2016.



Analisi della struttura patrimoniale
Stato Patrimoniale riclassificato

I valori del prospetto riclassificato sono riportati in euro, senza decimali. Per una migliore esposizione i commenti alle singole voci sono espressi in euro migliaia.

(Euro)	31-dic-16	31-dic-15	differenza
Attività immobilizzate nette			
Attività materiali e immateriali	755.470.182	776.480.901	(21.010.720)
- di cui certificati verdi e diritti CO2	7.724.367	9.853.130	(2.128.764)
Altre attività/(passività) non correnti nette	56.520.582	69.013.441	(12.492.859)
Totale	811.990.763	845.494.343	(33.503.579)
Capitale circolante netto			
Rimanenze	21.292.759	23.035.334	(1.742.575)
Crediti commerciali	164.743.553	105.703.205	59.040.348
Debiti commerciali	(154.363.851)	(85.252.708)	(69.111.143)
Altre attività/(passività) correnti nette	25.811.408	61.962.329	(36.150.921)
Totale	57.483.869	105.448.160	(47.964.291)
Capitale investito lordo	869.474.633	950.942.503	(81.467.870)
Fondi diversi			
Fondi rischi e oneri	(101.797.548)	(72.175.793)	(29.621.755)
TFR e altri benefici ai dipendenti	(17.136.349)	(17.187.233)	50.884
Passività per imposte differite	(37.389.448)	(38.588.472)	1.199.024
Totale	(156.323.345)	(127.951.499)	(28.371.847)
Capitale investito netto	713.151.288	822.991.004	(109.839.717)
Patrimonio netto	198.724.823	257.888.847	(59.164.024)
Indebitamento finanziario netto	514.426.465	565.102.158	(50.675.693)

Le **Attività materiali e immateriali** mostrano un decremento di euro 21.011 migliaia, a seguito degli ammortamenti del periodo pari a euro 59.976 migliaia superiori agli investimenti, pari ad euro 40.833 migliaia al netto dei diritti di emissione CO₂, principalmente riconducibili alle attività di Major Inspections dell'unità VL5 a ciclo combinato (euro 20.017 migliaia) all'anticipo della fermata per la Major Inspections nella centrale di Napoli Levante per complessivi euro 6.808 migliaia e alla fermata per Major Inspections dell'unità di TV6 a ciclo combinato per euro 7.015 migliaia.

Il minor valore delle quote di Diritti di Emissione e di Certificati Verdi acquisite a titolo oneroso ammonta ad euro 2.129 migliaia.



Le **Altre attività/(passività) non correnti nette** mostrano un decremento di euro 12.493 migliaia, dovuto alla diminuzione del credito IVA a seguito dell'incasso dell'annuale 2014 (euro 13.500 migliaia) avvenuto durante l'esercizio.

Le **Rimanenze** mostrano un decremento di euro 1.743 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 a seguito dell'adeguamento ai prezzi di mercato delle scorte di olio combustibile e carbone, nonché della vendita effettuata nel periodo di circa 77 kton di carbone.

Al 31 dicembre 2016 non risultano giacenze di carbone presso la Centrale di Vado Ligure.

I **Crediti commerciali** aumentano di euro 59.040 migliaia soprattutto a seguito dei maggiori ricavi bilaterali conseguiti nel mese di dicembre 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015. Si rileva altresì un aumento del credito verso il GME per euro 15.065 migliaia. L'effetto dovuto all'avvio del settlement settimanale con il GME a partire dal 1 dicembre 2016, è più che compensato dai maggiori ricavi da vendita energia in borsa conseguiti nei mesi di novembre e dicembre 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015.

Il saldo dei **Debiti commerciali** sono superiori di euro 69.111 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.

Tale variazione è riconducibile a:

- maggiori debiti verso il GME per acquisto energia in borsa (euro 44.186 migliaia). L'effetto dovuto all'avvio del settlement settimanale con il GME a partire dal 1 dicembre 2016, è più che compensato dai maggiori costi per acquisto energia in borsa sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015.
- maggiori debiti per acquisto gas (pari a euro 11.676 migliaia);
- maggiori debiti verso Terna per acquisto energia (euro 10.751 migliaia), a seguito della maggiore operatività sul mercato MSD a scendere.

Le **Altre attività/(passività) correnti nette** evidenziano un decremento di euro 36.151 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015. Tale variazione deriva principalmente dalla diminuzione del credito IVA a seguito degli incassi avvenuti nell'esercizio ossia:

- Credito IVA annuale 2013 ceduto a Banca Sistema per euro 33.102 migliaia,
- Credito IVA 2° e 3° trim.2014 per euro 14.712 migliaia.

Il **Fondo Rischi e Oneri** si incrementa per euro 29.622 migliaia a seguito degli incrementi ed utilizzi come meglio descritto nelle note esplicative.

Il **Capitale investito netto** si attesta pertanto a euro 713.151 migliaia (euro 822.991 migliaia al 31 dicembre 2015).



Il **Patrimonio netto** si attesta ad un valore positivo di euro 198.725 migliaia e si è movimentato, rispetto al 31 dicembre 2015, per effetto della perdita del periodo, pari a euro 58.690 migliaia, nonché per l'effetto derivante dal decremento della riserva che accoglie gli utili e le perdite di attualizzazione come disposto dallo IAS 19 revised (euro 474 migliaia).

L'**Indebitamento finanziario netto**, pari a euro 514.426 migliaia, si riferisce principalmente al finanziamento bancario che è stato oggetto di rinegoziazione nel corso del 2015 a seguito dell'accordo per la ristrutturazione del debito raggiunto con gli istituti di credito. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle note esplicative.



Attività di Ricerca e Sviluppo

La Società non ha effettuato nel corso del 2016 attività di ricerca e sviluppo né esistono, alla data del 31 dicembre 2016, costi sospesi riferibili a tale tipologia di attività.

Azioni proprie ed azioni della controllante

Alla data di riferimento del bilancio la Società non possiede azioni proprie né azioni delle controllanti, dirette ed indirette.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere significative operazioni con le parti correlate. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.

Strumenti e rischi finanziari

Si rinvia a quanto indicato nelle Note esplicative al Bilancio.



Prevedibile evoluzione della gestione

Dopo un 2016 caratterizzato da un incremento del PIL italiano di circa lo 0,9%, la Banca d'Italia, nell'ultimo bollettino mensile stima una crescita intorno allo 0,9% anche nell'anno in corso e all'1,1% sia nel 2018 sia nel 2019.

La domanda di elettricità, che nel 2015 era cresciuta dell'1,5% rispetto al 2014 dopo tre anni consecutivi di calo, nel 2016 ritorna a mostrare una flessione rispetto all'anno precedente (-2,1%).

Nel mese di gennaio 2017 la domanda di elettricità in Italia è stata di 27,9 miliardi di kWh, un valore in crescita del 4,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

A un anno dalla chiusura del percorso di ristrutturazione dell'indebitamento finanziario e della contestuale forte ricapitalizzazione la Società, in un contesto di mercato comunque sempre caratterizzato da un elevato livello di competitività, l'attività del management è rivolta alla difesa dei livelli di redditività attraverso una attenzione continua diretta a cogliere tutte le opportunità sul mercato elettrico, nonché a mantenere un adeguato livello di efficienza operativa degli impianti ed a conseguire una riduzione meticolosa dei costi aziendali.

Quanto sopra nell'ambito di continue azioni volte ad ottimizzare il flusso di cassa della Società.

L'andamento dei primi due mesi del 2017 è migliore rispetto alle previsioni della Società.

- 49 -

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

In data 6 febbraio 2017 la Società ha provveduto, per l'importo di euro 3.017 migliaia, al rimborso anticipato della Tranche A in applicazione del così detto meccanismo di *Cash Sweep*.

Infatti, il Restated Facilities Agreement prevede che, ad ogni fine semestre, le disponibilità liquide eccedenti gli euro 50.000 migliaia debbano essere utilizzate come rimborso anticipato delle linee di credito a partire dalla Tranche A e pro-quota sulle scadenze del piano di rimborso, unitamente agli interessi capitalizzati sulla quota capitale rimborsata anticipatamente.

Al 31 dicembre 2016, essendo le disponibilità liquide pari a euro 53.017 migliaia, si è provveduto al pagamento anticipato dell'eccesso di liquidità, pari appunto ad euro 3.017 migliaia. In particolare, per euro 2.956 migliaia, è stata rimborsata la quota capitale della Tranche A e, per euro 61 migliaia, sono stati pagati i relativi interessi capitalizzati, sulla quota capitale rimborsata.



PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare nel suo insieme e nelle singole poste il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2016.

Come illustrato, il bilancio di Tirreno Power S.p.A. presenta una perdita netta di euro 58.689.739.

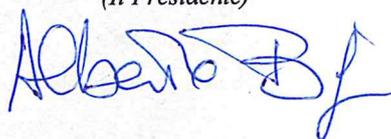
In relazione a quanto previsto nello Statuto della Società e tenuto conto delle riserve disponibili presenti tra le poste del patrimonio netto, si propone di coprire per intero la perdita netta come di seguito:

1. quanto ad euro 13.195.857, mediante utilizzo della riserva Utili a nuovo;
2. quanto ad euro 45.493.882, mediante utilizzo della riserva disponibile per copertura perdite.

Roma, 22 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

(Il Presidente)





Centrale di Napoli



Prospetti Di Bilancio

Stato Patrimoniale

(Euro)	Nota	31-dic-16	31-dic-15
Attivo			
Immobili, impianti e macchinari	1	746.879.007	765.458.203
Attività immateriali	2	8.591.174	11.022.698
Attività finanziarie non correnti	3	17.586.093	7.542.690
Attività per imposte anticipate	4	1.068.676	2.117.925
Altre attività non correnti	5	40.982.329	62.767.128
Totale Attivo non corrente		815.107.280	848.908.646
Rimanenze		21.292.759	23.035.334
Crediti Commerciali		164.743.553	105.703.205
Altre attività correnti		38.463.708	78.217.988
Altre attività finanziarie correnti		2.562.044	2.749.772
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti		53.017.128	68.638.179
Totale Attivo corrente	6	280.079.192	278.344.479
Totale Attivo		1.095.186.471	1.127.253.123
Passivo			
Capitale sociale		60.516.142	60.516.142
Altre riserve		183.702.563	183.482.329
Utili (perdite) cumulati		13.195.857	-
Utili (perdite) del periodo		(58.689.739)	13.890.376
Patrimonio Netto	7	198.724.823	257.888.847
Debiti per finanziamenti	8	559.337.123	602.660.439
Fondi rischi e oneri	9	74.124.221	65.750.096
TFR e altri benefici ai dipendenti	10	17.136.349	17.187.233
Passività per imposte differite	11	37.389.448	38.588.472
Altre passività non correnti	12	3.116.516	3.414.302
Totale Passivo non corrente		691.103.658	727.600.543
Debiti per finanziamenti	8	8.083.316	-
Fondi rischi e oneri	9	27.673.327	6.425.697
Debiti commerciali		154.363.851	85.252.708
Altre passività correnti		15.214.344	18.995.867
Altre passività finanziarie a breve		23.154	31.089.462
Totale Passivo corrente	13	205.357.991	141.763.734
Totale Patrimonio e Passivo		1.095.186.472	1.127.253.123



Handwritten signature or initials.

Conto Economico

(Euro)	Nota	31-dic-16	31-dic-15
Ricavi	14	738.479.690	425.417.168
Altri ricavi	15	10.261.641	14.690.950
Totale Ricavi		748.741.331	440.108.118
Incrementi Immob.ni per lavori interni	16	286.282	230.812
Materie prime di consumo	17	(627.580.581)	(355.999.650)
Costo del Personale	18	(23.750.309)	(27.019.090)
Costi per Servizi	19	(23.156.521)	(29.099.955)
Altri Costi operativi	20	(52.742.711)	(37.004.702)
Ammortamenti e Svalutazioni	21	(59.976.249)	(57.680.191)
Risultato operativo		(38.178.758)	(66.464.658)
Oneri Finanziari	22	(20.937.621)	(12.013.161)
Proventi Finanziari	23	426.641	87.001.360
Risultato prima delle imposte		(58.689.739)	8.523.542
Imposte	24	-	5.366.833
Risultato netto		(58.689.739)	13.890.376
Risultato per azione - base e diluito	25	-0,97	0,23



Prospetto dell'utile / (perdita) complessivo rilevato nel periodo

(Euro)	Nota	2016	2015
Risultato netto del periodo		(58.689.739)	13.890.376
Altre componenti di conto economico complessivo:			
Variazione del fair value IAS 19 - TFR e altri BENEFICI	10	(474.285)	17.355
Totale altre componenti di conto economico complessivo		(474.285)	17.355
Totale conto economico complessivo		(59.164.024)	13.907.731

Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide

(Euro)	Rif. Nota	31-dic-16	31-dic-15
ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Risultato civilistico		(58.689.739)	13.890.376
Ammortamenti e svalutazioni	21	59.976.249	57.680.191
Accantonamenti netti imposte differite e altri fondi (Acquisto) restituzione quote CV e CO2		28.371.847	(11.674.901)
		2.128.764	9.668.187
Incremento (decremento) riserva CF hedge e IAS 19		(474.285)	862.420
Altre variazioni non monetarie		(260.865)	(19.083.045)
Variazione di altre attività e passività non correnti		12.492.859	56.818.294
Variazione di altre attività e passività correnti		47.964.291	(144.697.955)
Flusso monetario da attività di esercizio		91.509.120	(36.536.434)
di cui:			
- <i>Interessi attivi incassati</i>		-	-
- <i>Interessi passivi pagati</i>		(905.036)	(298.199)
- <i>Imposte sul reddito pagate</i>		-	-
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in attività materiali		(40.551.645)	(4.573.000)
Investimenti in attività immateriali		(281.783)	(354.876)
Flusso monetario da attività di investimento		(40.833.428)	(4.927.876)
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Aumento di capitale sociale		-	36.800.000
Incremento debiti per finanziamenti non correnti		14.760.000	602.660.439
Decremento debiti per finanziamenti correnti		(50.000.000)	(888.025.406)
Strumenti Finanziari Partecipativi			284.400.000
Variazione altri debiti finanziari a breve		(31.056.744)	27.920.000
Flusso monetario da attività di finanziamento		(66.296.744)	63.755.033
Incremento (decremento) disponibilità liquide		(15.621.051)	22.290.722
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo		68.638.179	46.347.457
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo		53.017.128	68.638.179



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

(Euro)	Nota	Capitale Sociale (a)	Altre riserve (b)	Utili (perdite) cumulati (c)	Utili (perdite) del periodo (d)	Totale (a+b+c+d)=e
Saldo al 1° gennaio 2015		91.130.000	105.052.497	(147.540.164)	(109.506.283)	(60.863.949)
Destinazione risultato esercizio 2014				(109.506.283)	109.506.283	-
azzeramento P.N. per copertura perdite		(91.130.000)	(105.052.497)	196.182.497		
aumento Capitale Sociale		60.516.142	39.483.858			100.000.000
emissione Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP Junior)			284.386.754			284.386.754
Rilevazione Fair Value degli SFP Junior e copertura perdite residue			(140.405.638)	60.863.949		(79.541.689)
Utile/Perdite complessivo dicembre 2015			17.355		13.890.376	13.907.731
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	7		17.355			17.355
Utile/Perdite DICEMBRE 2015					13.890.376	13.890.376
Saldo al 1° gennaio 2016		60.516.142	183.482.329		13.890.376	257.888.847
Destinazione risultato esercizio 2015			694.519	13.195.857	(13.890.376)	-
Utile/Perdite complessivo dicembre 2016			(474.285)		(58.689.739)	(59.164.024)
di cui:						
Utile/Perdite rilevati direttamente a Patrimonio Netto	7		(474.285)			(474.285)
Utile/Perdite anno dicembre 2016					(58.689.739)	(58.689.739)
Saldo al 31 dicembre 2016		60.516.142	183.702.563	13.195.857	(58.689.739)	198.724.823





Centrale di Torrevaldaliga Sud



Note Esplicative

Dichiarazione di conformità

Il presente Bilancio è predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IFRS e fornisce un’informativa completa in base a quanto previsto dallo IAS 1.

Per IFRS si intendono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli International Accounting Standards (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Standards Interpretations Committee (“IFRS IC”), tutte le interpretazioni dello Standing Interpretations Committee (“SIC”), ad oggi adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sulla G.U.C.E. sino alla data odierna, in cui il Consiglio di Amministrazione di Tirreno Power S.p.A. ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio. Sempre sul piano interpretativo, infine, si è altresì tenuto conto dei documenti sull’applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Struttura e contenuto del Bilancio

Il presente bilancio si compone di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto dell’utile/perdite complessivo, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, nonché delle Note esplicative.

Per quanto riguarda gli schemi di bilancio che la Società ha scelto di adottare si segnala che:

- Nello “Stato patrimoniale” le attività e le passività sono ordinate per scadenza, separando le poste correnti e non correnti con scadenza, rispettivamente, entro e oltre 12 mesi;
- Il “Conto economico” è presentato in forma scalare per natura;
- Il “Rendiconto finanziario” è redatto applicando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7;
- Il “Prospetto dell’utile/perdite complessivo” è predisposto in forma separata secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.
- Il “Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto” è predisposto secondo quanto previsto dallo IAS 1 Revised.

La valuta funzionale utilizzata per la presentazione del bilancio è l’euro e tutti i valori sono espressi in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato. Ai fini espositivi i valori sono riportati senza indicazione dei decimali.

Il presente documento è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione *EY S.p.A.*, società alla quale è stata altresì affidata l’attività di controllo legale dei conti.



Valutazione del presupposto della continuità aziendale

Tirreno Power ha consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 un risultato negativo pari ad euro 58.690 migliaia, significativamente influenzato tra l'altro dall'accantonamento effettuato per la stima degli oneri, pari ad euro 20.229 migliaia, derivanti dalla sottoscrizione dell'accordo sindacale del 2 dicembre 2016 relativo all'esodo del personale in esubero, nonché un Margine Operativo Lordo positivo, pari euro 54.702 migliaia, a fronte degli euro 220 migliaia realizzato nel 2015. Tuttavia, a livello operativo, il risultato conseguito risulta ancora negativo per euro 38.178 migliaia, seppur in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente (negativo per euro 66.465 migliaia nel 2015), tenuto conto anche dell'effetto del citato accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri.

Tali risultati evidenziano un andamento della gestione, anche nel corso del 2016, superiore alle aspettative incluse nel Piano Industriale e Finanziario, approvato dal Consiglio di Amministrazione in via definitiva in data 8 luglio 2015 (di seguito il "Piano"), alla base dell'Accordo di Ristrutturazione, e sono imputabili a valori di produzione sensibilmente superiori alle previsioni e agli ottimi risultati conseguiti sul Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), in conseguenza alle opportunità di prezzi favorevoli colte in alcuni mesi dell'anno. Tali risultati sono stati conseguiti nonostante il perdurare del fermo produttivo delle unità a carbone del sito di Vado Ligure, sottoposte a provvedimento di sequestro preventivo da parte del Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Savona a far data dal 11 marzo 2014 nell'ambito del procedimento penale aperto dalla Procura di Savona, come meglio descritto nel paragrafo relativo alla Struttura Operativa, situazione che ha comportato la presa d'atto da parte del Consiglio di Amministrazione del 6 giugno 2016, che non vi fossero le condizioni per poter prevedere in futuro la rimessa in servizio dei gruppi 3 e 4 a carbone della centrale di Vado Ligure. A tal proposito si rammenta inoltre che in data 23 dicembre 2016 la Società ha ottenuto il parere favorevole per la messa definitiva fuori servizio delle unità a carbone, da parte del Ministero per lo Sviluppo Economico.

La situazione di criticità, sia finanziaria che patrimoniale della Società, come evidenziato nel precedente bilancio, aveva comportato per la stessa la necessità di addivenire nel corso del 2015 con i creditori principali (Istituti Finanziatori) ad un Accordo di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F., volto al superamento strutturale degli squilibri finanziari e patrimoniali esistenti.

A tal proposito si ricorda che in data 9 luglio 2015 è stato firmato l'Accordo di Ristrutturazione (ADR) tra la Società, i soci della stessa e gli Istituti Finanziatori e il giorno successivo, 10 luglio, l'Accordo è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Roma e la Società ha presentato al Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare - l'istanza ex art. 182-bis L.F. per la omologazione del medesimo, conseguendo gli effetti di cui all'art. 182-sexies L.F.. L'ADR e la manovra finanziaria concordata con gli Istituti Finanziatori sono stati negoziati sulla base del Piano Industriale e Finanziario della Società, approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione in data 8 luglio 2015, allegato e parte integrante dell'Accordo di Ristrutturazione; in pari data, il Prof. Enrico Laghi, in qualità di esperto indipendente, avente i requisiti di cui all'art. 67, terzo paragrafo, lettera d) della Legge Fallimentare, ha rilasciato l'attestazione sulla veridicità dei dati aziendali e l'attuabilità del Piano Industriale e Finanziario e dell'Accordo di Ristrutturazione con particolare riferimento alla sua idoneità ad assicurare l'integrale pagamento dei creditori estranei nei termini di cui all'art. 182-bis, primo comma della Legge Fallimentare. Il Tribunale di Roma – Sezione Fallimentare con Decreto del 18 novembre 2015, depositato presso la Cancelleria del Tribunale e presso il Registro delle Imprese, il 20 novembre 2015



ha omologato l'Accordo di Ristrutturazione. Detto Decreto è divenuto definitivo in data 7 dicembre 2015 per assenza di reclami.

Il Piano è stato elaborato sulla base dei risultati di uno studio di mercato e di dispacciamento previsionale commissionato ad una primaria società di studi econometrici del settore dell'energia elettrica in Italia e recepisce le migliori stime effettuate dal Management alla data di redazione del Piano in merito alle principali assunzioni alla base dell'operatività aziendale. Il suddetto piano prevedeva dal 2015 e nei successivi tre anni (2016 - 2018) una modesta redditività in quanto il mercato elettrico continuerà ad essere caratterizzato da una overcapacity dal lato produzione, da condizioni di debolezza della domanda e da una crescente offerta di energia da fonte rinnovabile tale da ridurre sempre di più sia i volumi contendibili sul mercato sia il differenziale tra i prezzi Peak ed Off-Peak. Il piano prevedeva inoltre l'introduzione del Capacity Market a partire dal 2018 e una ripresa della domanda di energia elettrica che permetteranno un graduale ritorno a maggiori margini di redditività. Inoltre, il Piano già prevedeva prudenzialmente la mancata riattivazione dei gruppi a carbone VL3 e VL4 per effetto del rigetto dell'istanza di dissequestro e/o della conferma del provvedimento di sospensione dell'AIA e contestuale mancato ottenimento di un nuovo titolo autorizzativo a seguito della relativa istanza di rinnovo anticipato dell'AIA presentata dalla società in data 6 maggio 2014, nonché gli effetti di un piano di efficientamento delle risorse.

A tal proposito, il piano di riduzione del personale previsto nel Piano Industriale e Finanziario è stato realizzato attraverso la firma dell'accordo sindacale del 2 dicembre 2016: nonostante tale accordo preveda oneri a carico della Società superiori rispetto a quanto previsto nel Piano, in termini di incentivazione alla mobilità, il costo del personale al completamento delle procedure previste nell'accordo sarà sostanzialmente in linea con quanto previsto nel Piano. In riferimento a tale aspetto, che rappresenta l'unico rilevante evento occorso durante il 2016 secondo modalità differenti rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario, la Società ha richiesto un parere al prof. Enrico Laghi il quale si è espresso ritenendo che il prospettato accordo sindacale, non configura una modifica sostanziale del Piano tale da pregiudicare l'attuabilità dell'ADR, essendo i maggiori flussi in uscita derivanti dall'esecuzione dell'accordo sindacale compensati da maggiori flussi in entrata derivanti dai migliori risultati conseguiti.

Giova ricordare che l'Accordo di Ristrutturazione e la relativa manovra finanziaria hanno avuto lo scopo di provvedere al rifinanziamento, nel corso del 2015, dell'indebitamento finanziario di Euro 886.696 migliaia, nonché alla patrimonializzazione della Società, nelle modalità di seguito illustrate:

- quanto a Euro 300.000 migliaia quale "term loan A", ripagati con piano di ammortamento a partire da data non antecedente al 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor +2,07%, maturity dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto a Euro 50.000 migliaia quale "revolving credit facility" remunerati al tasso di euribor +2% con possibilità di ripagamento e tiraggio fino alla data di maturity prevista per dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto a Euro 250.000 migliaia nella forma del "convertendo", remunerati al tasso del 3,42% PIK maturity dicembre 2024 (con possibilità di estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- quanto a Euro 2.309 migliaia quale Linea di credito Hedging ripagata con piano di ammortamento di complessive 6 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor +2%;



- quanto a Euro 284.387 migliaia nella forma di Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP) ai sensi dell'art. 2346, comma 6, c.c., il cui fair value alla data di emissione degli stessi, pari ad euro Euro 204.000 migliaia risulta iscritto come riserva di patrimonio netto, con un effetto positivo di Euro 80.387 migliaia iscritto al 31 dicembre 2015 tra i proventi finanziari.

In data 16 dicembre 2015 l'Assemblea straordinaria degli azionisti ha deliberato l'aumento di capitale previsto nell'ADR pari ad euro 100 milioni - di cui euro 60.516 migliaia quale capitale sociale ed euro 39.484 migliaia quale riserva sovrapprezzo azioni - sottoscritti e versati in pari data. Con l'obiettivo di patrimonializzare la Società, l'Assemblea dei Soci ha inoltre emesso gli Strumenti Finanziari Partecipativi, senza diritto di voto, denominati "SFP Junior" secondo le modalità previste nell'ADR e per l'importo complessivo nominale sopra indicato, trasformando, di fatto, parte del debito finanziario in Patrimonio Netto.

Al termine di tutte le azioni contenute nell'ADR, il Patrimonio Netto della Società - che al 31 dicembre 2014 risultava negativo per euro 60.864 migliaia - risultava alla data del 31 dicembre 2015 positivo e pari ad euro 257.889 migliaia. Alla data del presente bilancio d'esercizio, in virtù dei risultati conseguiti, il Patrimonio Netto risulta pari ad euro 198.725 reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano.

Si rileva inoltre che i risultati conseguiti nel 2016, come quelli conseguiti nel 2015, sono stati comunque superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario, confermando la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate nella redazione del Piano e rendendo conseguentemente confidente il Consiglio di Amministrazione della Società circa la capacità della stessa di poter raggiungere i risultati attesi nel Piano anche per gli esercizi futuri, seppur nella consapevolezza che tali risultati si potranno concretizzare solo al manifestarsi delle ipotesi previste nel Piano - connesse principalmente alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie - soggette per loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione, tenuto conto che le azioni di efficientamento delle risorse, anch'esse previste nel Piano, sono in fase avanzata di attuazione.

Pertanto gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale, fermo restando che tale continuità deve intendersi necessariamente condizionata alla realizzazione delle ipotesi previste nel Piano, secondo le modalità e tempistiche di realizzazione ipotizzate.



Principi contabili e criteri di valutazione

Di seguito si riportano sinteticamente i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati. I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità aziendale come sopra esposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo ad eccezione degli eventuali strumenti derivati per i quali il principio IAS 39 ne obbliga la valutazione al fair value.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che a volte si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza l'informativa fornita e gli importi riportati nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel rendiconto finanziario e conseguentemente nel prospetto di variazione del patrimonio netto. I valori finali del bilancio per i quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni possono differire da quelli riportati nel presente documento a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto anche significativo sul bilancio, sulla recuperabilità e sugli ammortamenti degli attivi non correnti, fondi rischi, alcuni crediti regolatori, fair value degli strumenti finanziari; in particolare le valutazioni di recuperabilità di importanti elementi dell'attivo, quali le immobilizzazioni materiali e immateriali e le imposte anticipate, sono basate su stime significative associate alla determinazione dei futuri flussi di cassa disponibili e degli imponibili fiscali. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono contestualmente rilevate a conto economico. In relazione all'utilizzo delle stime si rinvia a quanto indicato nel paragrafo "Valutazione del presupposto della continuità aziendale" ed alla nota n.1.

Criteri di conversione delle poste in valuta

La valuta funzionale e di presentazione del bilancio è l'euro.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono successivamente adeguate al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio derivanti dalle operazioni di conversione sono riflesse sul conto economico ed iscritte tra i proventi e gli oneri finanziari. Le attività e le passività non monetarie denominate in valuta estera e valutate al costo sono convertite al tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione.

Attività materiali

Gli immobili, impianti e macchinari sono valutati al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente



sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione (nei casi previsti dallo IAS 37), iscritti al valore attuale dell’onere futuro che si stima di sostenere. Il costo include altresì gli eventuali interessi passivi su finanziamenti destinati all’acquisizione o costruzione di immobili, impianti e macchinari sostenuti fino all’entrata in esercizio degli stessi.

Sono inclusi inoltre i costi per i ricambi strategici degli impianti.

L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari ed il loro valore residuo sono rivisti ed aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile, ove determinato, non è ammortizzato.

Quando l’attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l’attività, l’ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *component approach*.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell’esercizio in cui sono sostenuti.

I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari (*c.d. Major Inspection*) sono iscritti in qualità di cespiti nell’attivo patrimoniale e sono ammortizzati sulla base del ciclo degli interventi, così come pianificato dal management.

- 63 -

L’ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili fuori dallo scopo dell’IFRIC 12 è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore tra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili ed industriali non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

La vita utile stimata dei principali immobili, impianti e macchinari è la seguente:

Fabbricati	25/40 anni
Attrezzature; Generatori di vapore; Macch. Meccanico; Opere idrauliche	20 anni
Impianti a ciclo combinato	30 anni
Manutenzioni	da 2 a 8 anni
Calcolatori elettronici; Macchine d'ufficio; Dotazioni informatiche	5 anni
Linee di trasporto	35 anni
Impianti di teletrasmissione e Attrezzature Industriali	10 anni

Se vi sono indicatori di svalutazione le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di recuperabilità (*c.d. “impairment test”*) che è illustrata nel successivo paragrafo “Riduzione di valore delle attività”.



Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili sostenute per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, nei casi in cui è previsto un processo d'ammortamento, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ossia sulla base della stimata vita utile.

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nell'esercizio di competenza. I costi di sviluppo sono capitalizzati a condizione che il costo sia attendibilmente determinabile e che sia dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Relativamente ai cosiddetti diritti di emissione, nonché a fattispecie economiche ad essi assimilati, in seguito alla mancata approvazione da parte dell'IASB dell'IFRIC 3 (Emission Rights) e quindi del suo successivo ritiro, non esiste attualmente uno specifico principio contabile internazionale sulla questione. Nell'attesa di un nuovo principio Tirreno Power, considerato che si approvvigiona dei suddetti titoli ambientali per far fronte al proprio fabbisogno nell'esercizio della propria attività industriale (c.d. *own use*), ha deciso di adottare, anche sulla base di benchmark di mercato, il metodo lordo che comporta l'iscrizione dei diritti di emissione tra le immobilizzazioni immateriali al loro fair value, che è pari al costo storico, e l'iscrizione dei diritti di emissione da consegnare tra le passività. Le quote assegnate gratuitamente sono iscritte ad un valore nullo. Tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma ad *impairment test*. Gli oneri sostenuti per acquistare sul mercato (o comunque ottenere a titolo oneroso) i certificati verdi e le quote CO2 mancanti per adempiere all'obbligo del periodo di riferimento sono rilevati a Conto economico, per competenza, nell'ambito degli altri costi operativi, in quanto rappresentano oneri conseguenti all'adempimento di un obbligo normativo.

Riduzione di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali con vita indefinita sono analizzati al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Se è identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività interessate, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo fair value, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione del costo del denaro per l'impresa, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile.

Nel caso dell'avviamento e delle eventuali altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali (ma non per l'avviamento), se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.



Rimanenze

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto determinato con il metodo della media ponderata ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo di acquisto viene determinato per periodo di riferimento, relativamente ad ogni voce di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza riferiti agli acquisti del periodo.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza materiali.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari includono le attività e passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione, in funzione dello scopo per cui le stesse sono state acquistate. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per data di negoziazione ("trade date").

Gli strumenti finanziari includono oltre le partecipazioni disponibili per la vendita, le altre attività finanziarie non correnti, i crediti ed i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, gli altri crediti originati dall'impresa nonché le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti ovvero i depositi bancari ed i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Rientrano, inoltre, tra gli strumenti finanziari i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti ed altre passività finanziarie e gli strumenti derivati.

La loro valutazione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione o dei costi di emissione che sono inclusi nella valutazione iniziale degli strumenti finanziari. Il fair value degli strumenti quotati in pubblici mercati è determinato facendo riferimento alle quotazioni (bid price) alla data di bilancio. Il fair value degli strumenti non quotati, inclusi quelli relativi all'energia elettrica, viene invece misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria o ricorrendo a primarie controparti finanziarie. In particolare il fair value degli IRS è misurato attualizzando i flussi di cassa attesi, il fair value dei forward su cambi è determinato sulla base dei tassi di cambio di mercato alla data di riferimento e ai differenziali di tasso tra le valute interessate, mentre i fair value dei derivati relativi alle commodities sono determinati utilizzando modelli basati sulla best practice di settore.

In generale nell'applicazione dei suddetti modelli si utilizzano dati di mercato piuttosto che dati interni all'azienda.

Crediti commerciali

I crediti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore.

Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di perdite di valore, il valore delle attività viene ridotto in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro: le perdite di valore determinate attraverso impairment test sono rilevate a conto economico. Significative difficoltà finanziarie del debitore, la probabilità che il debitore sia soggetto a procedure concorsuali, o il ritardo fisiologico nell'onorare i pagamenti (pari ad almeno 30 giorni) rappresentano indicatori di perdite di valore. Qualora nei periodi successivi vengano meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato



dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stato effettuato l'impairment. Per quanto riguarda i crediti commerciali e, in generale, le poste attive e passive aventi durata residua uguale o inferiore a 12 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato al loro valore di carico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista o a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione e sono valutate al fair value.

Cancellazione (derecognition) delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e l'entità ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

Debiti commerciali

I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente rilevate al costo corrispondente al *fair value* della passività stessa al netto dei costi sostenuti per l'acquisizione dei finanziamenti (costi di transazione). A seguito della rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Sono conseguentemente rideterminati gli oneri finanziari netti sulla base del metodo del tasso effettivo di interesse.

Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che l'entità abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dallo Stato Patrimoniale quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

Strumenti di finanza derivata

I derivati sono rilevati alla data di negoziazione al fair value e contabilizzati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, periodicamente verificata, è elevata.

Quando gli strumenti finanziari derivati contabilizzati come di copertura coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le variazioni di fair



value sono rilevate a patrimonio netto tra le riserve mentre la porzione inefficace viene iscritta a conto economico. Le poste i cui flussi di cassa sono oggetto di copertura del tipo cash flow hedge sono valutate al costo ammortizzato. In via prospettica si procederà a interrompere la contabilizzazione secondo la metodologia del cash flow hedge a partire dal momento nel quale si perdano i requisiti richiesti. Le successive variazioni del Fair Value in tal caso vengono imputate al conto economico. La riserva di cash flow hedge residua contabilizzata direttamente nel patrimonio netto fino a che la copertura non è più considerata efficace dovrà essere imputata a conto economico nel momento in cui ha luogo la transazione, o le transazioni, cui si riferisce.

Se i derivati sono definibili ai sensi dello IAS 39 quale copertura del rischio di prezzo (fair value hedge), essi sono iscritti nello stato patrimoniale e sono valutati al fair value e gli utili o le perdite determinati sono iscritti al conto economico; le corrispondenti poste coperte con derivati sono valutate al fair value.

Le variazioni del fair value degli strumenti di finanza derivata posti in essere da ciascuna società che non soddisfano i requisiti previsti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura (c.d. hedge accounting), rilevate successivamente alla prima iscrizione, sono trattate quali componenti positivi o negativi del risultato economico dell’esercizio.

Ai fini della corretta rilevazione, classificazione, rappresentazione in bilancio e successiva misurazione le operazioni di finanza derivata in essere possono essere suddivise come segue:

- *Operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39*: si tratta di operazioni a copertura di flussi finanziari (cash flow hedge). Per le operazioni di cash flow hedge, il risultato maturato è ricompreso nel risultato economico quando realizzato, mentre il valore prospettico è esposto a patrimonio netto.
- *Operazioni non definibili di copertura contabile ai sensi dello IAS 39*, ancorché con finalità di copertura: la Società può detenere strumenti derivati allo scopo di coprire la propria esposizione dal rischio di oscillazione dei prezzi di vendita di energia elettrica e di acquisto dei combustibili. Coerentemente con la strategia prescelta, Tirreno Power non pone in essere operazioni su derivati a scopi speculativi. Qualora tali operazioni non siano qualificabili come di copertura ai sensi dello IAS 39, il risultato maturato e il valore prospettico sono ricompresi nel risultato operativo.

Derivati impliciti

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e quest’ultimi non sono valutati a fair value con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico. La Società verifica la sussistenza di eventuali derivati impliciti, analizzando i fatti e le circostanze che potrebbero averli originati, tra cui ad es. eventuali contratti aventi ad oggetto la ricezione o la vendita di beni “non monetari” secondo le specifiche esigenze aziendali di acquisto, uso e vendita.



Benefici ai dipendenti

I benefici a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Si segnala che, in relazione alla riforma previdenziale del 2007, è stato effettuato il *restatement* del fondo TFR adottando la nuova impostazione metodologica ovvero considerando che le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 siano un *defined contribution benefit* e quindi non rientrino nel calcolo della passività. Laddove il fondo maturato al 31 dicembre 2006 viene trattato quale *defined benefit plan*, i benefici garantiti ai dipendenti sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto, così come anche gli altri benefici a lungo termine (Mensilità aggiuntive, Agevolazioni tariffarie e Premi fedeltà).

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

La valutazione delle passività in oggetto è determinata sulla base di ipotesi attuariali indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione dei calcoli attuariali sono rilevati a conto economico.

Per i piani a contribuzione definita si rilevano contabilmente i contributi solo quando i dipendenti abbiano prestato la loro attività e quindi quei contributi siano maturati. In quest'ultima ipotesi Tirreno Power paga dei contributi fissi a una entità distinta (ad es. un Fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi qualora l'entità deputata non sia solvente.

Si segnala infine che lo IASB ha emesso numerose modifiche allo IAS 19. Il nuovo principio contabile prevede che tutti gli utili/perdite attuariali maturate alla data di bilancio siano rilevati nel "Conto Economico Complessivo" (OCI). Pertanto è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono rilevati quando, alla data di riferimento, in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) nei confronti di terzi, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l'obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare sia stimato in modo attendibile.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione utilizzando una curva tassi che rifletta il valore finanziario del tempo espresso dal mercato ed i rischi associati alla passività.

Quando l'accantonamento è stimato tenendo conto del processo di attualizzazione, l'incremento del fondo, connesso al trascorrere del tempo, è imputato a conto economico come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (esempio per lo smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto Economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce, nonché mediante la rilevazione degli oneri finanziari di rivalutazione della passività stessa.



L'accantonamento degli oneri per ristrutturazione avviene nel momento in cui sono rispettati i criteri generali per lo stanziamento di un fondo. La Società ha un'obbligazione implicita quando un piano dettagliato e formalizzato identifica il ramo di attività interessato, la localizzazione e il numero di dipendenti oggetto della ristrutturazione, la stima dettagliata dei costi e la tempistica di svolgimento. Inoltre al personale interessato devono essere comunicate le principali caratteristiche del piano di ristrutturazione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti tenendo conto di eventuali sconti e riduzioni legati alle quantità.

I ricavi legati alla vendita di energia elettrica sono rilevati al momento della erogazione della fornitura, ancorché non fatturati, in base ai prezzi effettivi di vendita sulla Borsa dell'energia o alle condizioni stabilite contrattualmente, tenuto conto della normativa vigente.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, sulla base del metodo della percentuale di completamento.

Gli altri ricavi sono determinati in base alle condizioni di contratto che tengono conto dei rischi e benefici trasferiti.

Riconoscimento dei costi

- 69 -

I costi sono rilevati al conto economico quando sostenuti o nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi e, in generale, considerando il principio della competenza economica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico. Per i criteri di riconoscimento e misurazione di specifici costi, la Società considera la loro natura e la normativa contabile di riferimento.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi distribuibili agli azionisti sono rappresentati come movimenti di Patrimonio netto alla data in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione da parte dell'ente erogante, sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti. In particolare, i contributi in conto esercizio vengono accreditati al conto economico nella voce "Altri ricavi", mentre i contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono ad immobili, impianti e macchinari sono registrati come



ricavi differiti nel passivo dello stato patrimoniale. Il ricavo differito è imputato a conto economico come provento in quote costanti determinate con riferimento alla vita utile del bene cui il contributo ricevuto è direttamente riferibile.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell’esercizio sono iscritte tra i debiti tributari e calcolate in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore alla data di rendicontazione.

Le imposte differite ed anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell’esercizio in cui sarà realizzata l’attività o estinta la passività.

Le imposte differite passive sono rilevate senza eccezioni per tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte anticipate sono rilevate solo nel caso in cui è ritenuto probabile che in un arco temporale ragionevole emerga un imponibile fiscale di entità sufficiente da assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite Ires sottostanti a dette imposte differite.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l’effetto fiscale è riconosciuto direttamente nella specifica voce del patrimonio netto.

Le imposte dell’esercizio recepiscono gli effetti, meglio descritti nelle note esplicative, sulle imposte differite attive e passive, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), in merito alla riduzione dell’aliquota IRES dal 27,50% al 24% a partire dal periodo d’imposta 2017.

Variazioni di Principi contabili Internazionali

Con riferimento alla descrizione dei principi contabili di recente emanazione, oltre a quanto indicato nel Bilancio al 31 dicembre 2015, a cui si rinvia, sono di seguito riportati i principi contabili internazionali divenuti applicabili dal 1° gennaio 2016 in quanto adottati dalla UE:

Modifiche allo IAS 19. Piani a contribuzione definita: contributi dei dipendenti.

Modifiche allo IAS 16 ed allo IAS 38. Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili.

Modifiche allo IAS 24. Informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate.

Modifiche allo IAS 1. Iniziativa di informativa.

L’applicazione delle modifiche dei principi già esistenti non hanno avuto effetti sul bilancio della Società.



Tipologia dei rischi e gestione dell'attività di copertura

Per Tirreno Power S.p.A., in linea generale, l'assunzione di rischi è limitata, per natura e misura, a quelli che secondo principi di sana e prudente gestione sono i rischi ritenuti fisiologici. I principali rischi identificati, monitorati e gestiti sono i seguenti:

- Rischio Operativo
- Rischio di Mercato
- Rischio di Credito
- Rischio di Liquidità
- Rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari.

Le diverse tipologie di rischio sono monitorate in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli. L'ottimizzazione e la riduzione del livello di rischio viene perseguita attraverso un'adeguata struttura organizzativa, l'adozione di regole e procedure, l'implementazione di determinate politiche commerciali e di approvvigionamento, l'impiego di coperture assicurative e di strumenti finanziari derivati.

Nello svolgimento dell'attività di generazione di energia elettrica, la società è esposta a rischi che vengono costantemente monitorati dalla Direzione aziendale secondo quanto previsto dal proprio Manuale per la gestione del rischio. Il ruolo di *Risk Owner*, in quanto responsabile della Gestione del rischio, è affidato al Direttore Generale, il quale è coadiuvato dal *Comitato di Gestione del rischio* nominato dal Consiglio d'Amministrazione. Nelle attività di identificazione, misura, monitoraggio, controllo e reporting il *Risk Owner* è assistito dal *Risk Control*.

Rischio Operativo

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite dirette o indirette derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale, aspetti legali e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale tipologia di rischio coinvolge numerose competenze e sistemi gestionali all'interno dell'azienda e può essere ricondotto, a quattro categorie di fattori causali:

1. risorse umane: perdite derivanti da comportamenti del personale quali errori, frodi, non rispetto di regole e procedure interne, incompetenza o negligenza, ecc.;
2. processi: malfunzionamenti di procedure interne o, caso molto comune, di lacune nel sistema dei controlli;
3. fattori esogeni: minacce ambientali, attività criminali commesse da soggetti esterni, eventi politici o militari, cambiamenti nel contesto legislativo e fiscale, ecc.;
4. tecnologia: tutto ciò che è correlato all'ICT, agli impianti, ecc.



Per la natura del suo business, la società viene costantemente a contatto con rischi operativi che, se non gestiti adeguatamente, possono portare a perdite economiche e patrimoniali, danni alle società o a terzi. Rischi di perdite o danni possono insorgere sia da eventi accidentali nel corso della costruzione degli impianti sia da improvvisa indisponibilità di uno o più macchinari critici ai processi di produzione.

Attività di prevenzione e controllo, volte a contenere la frequenza di tali eventi o a ridurne l’impatto, prevedono standard di elevata sicurezza così come frequenti piani di revisione e manutenzione. A tal fine Tirreno Power è costantemente impegnata in un’analisi critica dei principali processi aziendali; tale analisi ha come obiettivo primario il miglioramento continuo delle proprie procedure interne.

Laddove appropriato, adeguate politiche di gestione del rischio e specifiche coperture assicurative in ambito industriale minimizzano le possibili conseguenze di tali danni.

Una rilevante fonte di rischio è rappresentata dalla continua evoluzione del contesto legislativo, fiscale, regolatorio, ed ambientale di riferimento. La Società è impegnata in un’attività di monitoraggio al fine di recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti minimizzando l’impatto economico eventualmente derivante.

Particolare attenzione è riservata ai sistemi informativi, che supportano l’operatività aziendale per quanto concerne in particolare gli aspetti tecnici, commerciali ed amministrativi. Al fine di limitare il rischio di interruzione dell’attività a fronte di malfunzionamenti dei sistemi, la società si è dotata di architetture hardware e software in configurazione ad alta affidabilità per quelle applicazioni che supportano attività critiche. Inoltre, nell’ambito dei servizi forniti da fornitori esterni, il servizio di monitoraggio delle attività di backup e di eventuali “restore” è strutturato per garantire ridotti tempi di ripristino.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di uno strumento finanziario, così come definito dallo IAS 32, fluttui in seguito a variazioni dei prezzi di mercato o dei cambi valutari.

Per la natura del proprio business, la Società è esposta alle variazioni dei prezzi dell’energia elettrica, dei combustibili e degli oneri ambientali (Diritti di CO₂) che possono influenzare in modo significativo i risultati economici.

Per mitigare tale esposizione è stata sviluppata una strategia di stabilizzazione dei margini che prevede il ricorso alla contrattualizzazione anticipata dell’approvvigionamento dei combustibili. Attraverso formule o indicizzazioni si persegue, per quanto possibile, una politica di omogeneizzazione tra le fonti e gli impieghi fisici.

La Società si è dotata, inoltre, di una procedura formale che prevede la misurazione del rischio commodity residuo e la realizzazione di operazioni di copertura mediante il ricorso a contratti derivati. Le operazioni di copertura possono avere l’obiettivo di stabilizzare il margine su una singola transazione o su un gruppo di transazioni omogenee, oppure di limitare l’esposizione complessiva al rischio di prezzo. Tirreno Power non assume posizioni speculative su strumenti finanziari.

Nel corso del 2016 la Società non ha avuto a disposizione le linee di credito di firma necessarie per poter implementare la propria strategia di copertura attraverso strumenti finanziari; al 31 dicembre 2016, infatti, non risultano in essere strumenti finanziari di copertura.



Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito è limitato in ragione delle caratteristiche e del merito creditizio dei clienti serviti. Il portafoglio dei crediti in scadenza è costantemente monitorato dalle funzioni preposte. Tirreno Power pone inoltre particolare cura nella selezione di controparti primarie (sia commerciali che finanziarie), nella valutazione delle referenze dei fornitori in termini di clienti serviti e rispetto degli obblighi di fornitura/prestazione, nella definizione delle penali contrattuali nei casi in cui il mancato adempimento dell'obbligazione da parte del terzo possa avere ripercussioni economiche per la società nell'emissione e richiesta di garanzie soprattutto di tipo finanziario, nella stipula di contratti di finanza derivata secondo gli standard ISDA.

Per quanto riguarda i termini di pagamento applicati dalla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta o i sessanta giorni dalla relativa fatturazione, di norma mensile ed effettuata entro il mese successivo a quello di fornitura.

La tabella che segue mostra come alla data del presente bilancio il rischio di credito è ridotto in quanto i crediti commerciali sono relativi o a controparti di elevato standing creditizio, oppure ad altri operatori con i quali sono in essere anche contratti di fornitura che generano posizioni nette tali da coprire sostanzialmente il rischio credito.

- 73 -

Informazioni relative alla qualità delle controparti (Euro migliaia)	31.12.2016	%	31.12.2015	%
Crediti per vendita di Energia				
Società a partecipazione statale ¹	83.991	51%	83.750	79%
Parti correlate	-	0%	-	0%
Altri operatori	75.746	46%	20.809	20%
Totale crediti per vendita di Energia	159.737	97%	104.559	99%
Altre controparti	5.007	3%	1.143	1%
Totale crediti commerciali	164.744	100%	105.702	100%

(1) Gestore del Mercato Elettrico S.p.A. (GME) e Terna S.p.A.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità è quello legato alla possibilità che la Società si trovi in situazione di difficoltà nel far fronte alle obbligazioni finanziarie che derivano da impegni contrattuali e, più in generale, dalle proprie passività finanziarie.



Tale rischio è estremamente legato alla fase di rifinanziamento che la Società sta attraversando, come descritto nella nota n. 8 “Debiti per Finanziamenti”.

La tabella che segue riepiloga per data contrattuale di scadenza le attività e passività finanziarie e commerciali alla data del presente Bilancio.

Scadenza delle attività e delle passività finanziarie (Euro migliaia)	Entro 1 anno	Tra 1 e 2 anni	Tra 2 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	53.017				53.017
Crediti commerciali ed altre attività	205.769	58.568			264.338
Totale Attività Finanziarie	258.786	58.568	-	-	317.355
Debiti finanziari	8.106	35.463	144.957	378.917	567.444
Debiti commerciali ed altre passività	169.578	1.693	1.423	-	172.695
Totale Passività Finanziarie	177.685	37.156	146.380	378.917	740.138
Totale esposizione netta	81.102	21.412	(146.380)	(378.917)	(422.783)

Rischio di tasso d’interesse sui flussi finanziari

L’esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse della Società è legata principalmente all’indebitamento finanziario, che per il 55% è a tasso variabile. La Società, tenendo conto anche degli obblighi contrattuali, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi attraverso l’utilizzo di strumenti finanziari derivati non speculativi.

La Politica di Copertura ha l’obiettivo di stabilizzare i flussi di cassa in uscita relativi agli oneri finanziari, mitigando l’effetto di aumenti dei tassi e al tempo stesso mantenendo una parte dei benefici connessi ad una riduzione degli stessi attraverso una combinazione del debito tra tasso fisso e variabile.

Al 31 dicembre 2016 non risultano in essere strumenti di copertura sul tasso di interesse.



Note alle poste dello Stato Patrimoniale
ATTIVO
Attivo non corrente
1. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali per singole categorie con le movimentazioni del periodo è il seguente:

(Euro migliaia)	IMMOBILIZZAZIONI IN ESERCIZIO				IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	VALORE A BILANCIO
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni		
-costo storico al 31.12.2015	226.105	1.968.677	10.416	4.124	17.764	2.227.085
-svalutazioni (-) al 31.12.2015	(21)	(113.968)			(10.823)	(124.812)
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2015	(119.683)	(1.204.287)	(9.490)	(3.355)		(1.336.815)
Valori iniziali al 01.01.2016	106.401	650.422	926	769	6.941	765.458
Variazioni al 31.12.2016						
-acquisizioni	215	24.522	95	110	15.610	40.552
-dismissioni (-)						
di cui:						
<i>costo storico</i>	(99)	(5.636)				(5.735)
<i>ammortamenti accumulati</i>	79	5.406				5.484
<i>utilizzo fondo svalutazione</i>	21	231				252
-ammortamenti	(7.674)	(51.263)	(198)	(256)		(59.390)
-passaggi in esercizio	76	5.432		61	(5.570)	(2)
-altri movimenti						
di cui:						
costo storico				(2)	261	260
ammortamenti accumulati						
Totale variazioni (B)	(7.382)	(21.308)	(103)	(86)	10.301	(18.579)
Valori al 31.12.2016	99.018	629.113	823	683	17.242	746.879
Di cui						
-costo storico	226.296	1.992.995	10.510	4.294	27.804	2.261.900
-svalutazioni (-)	0	(113.738)			(10.562)	(124.300)
-ammortamenti accumulati (-)	(127.278)	(1.250.144)	(9.687)	(3.611)		(1.390.721)
Valore netto	99.018	629.113	823	683	17.242	746.879

Al 31 dicembre 2016 il valore degli immobili, impianti e macchinari è pari a euro 746.879 migliaia. Nel corso dell’anno la Società ha realizzato investimenti complessivi per euro 40.552 migliaia, dei quali euro 15.610 migliaia relativi alle “immobilizzazioni in corso ed acconti” ed euro 24.942 migliaia relativi alle “immobilizzazioni in esercizio”.



Gli **investimenti** relativi alle immobilizzazioni in esercizio hanno riguardato prevalentemente:

- euro 24.140, per la Major Inspections dell'unità VL5 a ciclo combinato della Centrale di Vado Ligure, di cui euro 20.017 migliaia sono costi sostenuti nel 2016 e la restante parte è relativa al passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso al 31 dicembre 2015;
- euro 1.717 migliaia relativi alla Centrale di Napoli, legati al contratto di manutenzione LTSA;
- euro 1.030 migliaia per i lavori eseguiti presso gli impianti idroelettrici, quali il ripristino condotta presso la Centrale di Argentina (euro 374 migliaia) e Chiesuola (euro 356 migliaia), la revisione della turbina e dell'alternatore della Centrale di Cairo Montenotte (euro 238 migliaia);
- euro 638 migliaia per la riparazione di un trasformatore di 300 MVA 20/420Kv a scorta strategica presso l'unità a ciclo combinato VL5;
- euro 385 ad interventi di sicurezza e di adeguamento ambientale della Centrale di Vado Ligure;
- euro 266 migliaia alle attività di ripristino del rotore di bassa pressione (BP) proveniente dall'unità VL4 e destinato a TV6.

Per quanto riguarda invece gli investimenti per immobilizzazioni in corso e acconti, pari a euro 15.610 migliaia, si segnalano, oltre a quelle relative alla Major Inspections dell'unità VL5 sopra menzionate, euro 7.015 migliaia per l'avanzamento lavori della Major Inspections presso l'unità TV6, euro 6.808 migliaia per l'acquisto dei materiali necessaria alla Major Inspections relativa alla Centrale di Napoli prevista per l'estate 2017, nonché euro 597 migliaia per i lavori di adeguamento ambientale e di sicurezza delle centrali idroelettriche.

Le **dismissioni** si riferiscono allo smantellamento degli impianti e fabbricati dell'ex Centrale di Napoli Vigliena completamente svalutati in anni precedenti.

Si segnala infine che attualmente la svalutazione complessiva degli impianti a carbone è pari a euro 67.799 migliaia, al netto degli ammortamenti maturati al 31 dicembre 2016.

Come indicato nel bilancio del precedente esercizio, l'impairment test effettuato al 31 dicembre 2015 sull'unica CGU di Tirreno Power, utilizzando i flussi finanziari relativi al periodo 2016 – 2039, estrapolati dal Piano Industriale, alla base dell'Accordo di Ristrutturazione, approvato in via definitiva dal CdA in data 8 luglio 2015 ed aggiornati con quanto stimato nel budget 2016, non aveva evidenziato la necessità di ulteriori svalutazioni degli assets societari. Infatti, il valore recuperabile stimato risultava significativamente superiore al Carrying Amount della Società.

Al 31 dicembre 2016, la Società, come previsto dallo IAS 36, ha condotto un'analisi sull'esistenza di potenziali indicatori di perdita durevole di valore, di tipo sia esogeno che endogeno.

Dalle analisi effettuate, che considerano da un lato i risultati ottenuti nei primi due anni di Piano e nei primi mesi del 2017 - risultati che sono stati ben superiori rispetto a quanto previsto nel Piano - e dall'altro l'aggiornamento degli scenari di mercato di breve periodo – aggiornamento che produrrebbero effetti economici e finanziari per la Società sostanzialmente in linea con quanto previsto nel Piano - nonché l'assenza di peggioramenti degli elementi incorporati nel tasso applicato per l'attualizzazione dei flussi futuri attesi, il management non ha ravvisato la presenza di potenziali



indicatori di perdita di valore che siano tali da richiedere la predisposizione di un nuovo impairment test al 31 dicembre 2016, tenuto conto del significativo *headroom* rilevato al 31 dicembre 2015.

Gli **ammortamenti** delle immobilizzazioni materiali a carico del periodo interessano prevalentemente i siti di produzione termoelettrica a ciclo combinato (euro 46.574 migliaia), le relative Major Inspection (euro 8.607 migliaia) e gli oneri di ripristino (euro 441 migliaia) e sono calcolati applicando le aliquote economico-tecniche rappresentative della vita utile di ciascun componente.

Per quanto riguarda i beni gratuitamente devolvibili, l'ammortamento è commisurato alla durata della relativa concessione se inferiore alla vita utile.

Le immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2016, classificate in funzione della loro destinazione, sono così suddivise:

Tipi di Impianto	Costo originario	Fondo ammortamento	Valore Netto	Fondo svalutazione	Netto contabile
Impianti di produzione					
Impianti termoelettrici	2.094.716	(1.321.535)	773.181	(113.738)	659.443
Beni gratuitamente devolvibili	2.132	(2.124)	8		8
Totale	2.096.848	(1.323.659)	773.189	(113.738)	659.451
Impianti da fonti rinnovabili	85.549	(36.481)	49.068		49.068
Beni gratuitamente devolvibili	29.645	(12.747)	16.898		16.898
Totale	115.194	(49.228)	65.966		65.966
Totali impianti di produzione	2.212.042	(1.372.887)	839.155	(113.738)	725.417
Altri impianti e macchinario,	22.054	(17.834)	4.220		4.220
Totale beni in esercizio	2.234.096	(1.390.721)	843.375	(113.738)	729.638
Immobilizzazioni in corso ed acconti	27.804		27.804	(10.562)	17.242
Totale	2.261.900	(1.390.721)	871.179	(124.300)	746.879

Al 31 dicembre 2016 non vi sono immobilizzazioni materiali per le quali è stata prestata garanzia reale a terzi.



2. ATTIVITA' IMMATERIALI

Si fornisce, di seguito, un prospetto esplicativo con evidenza dei valori originari e delle variazioni intervenute:

(Euro migliaia)	Brevetti indus. e software applicativi	Concessioni licenze	Immob. zioni in corso e acconti	VALORE A A BILANCIO
-costo storico al 31.12.2015	8.319	9.897	76	18.292
-ammortamento accumulato (-) al 31.12.2015	(7.239)	(30)		(7.269)
Valori iniziali al 01/01/2016(A)	1.080	9.867	76	11.023
Variazioni al 31.12.2016				
-acquisizioni	232	10.831	4.848	15.911
-riclassifiche	77		(76)	2
-ammortamenti (-)	(585)	(1)		(586)
-svalutazioni (-)				
-altri movimenti		(17.758)		(17.758)
Totale variazioni (B)	(276)	(6.928)	4.772	(2.431)
Valori al 31.12.2016 (A+B)	804	2.939	4.848	8.591
Di cui				
-costo storico	8.628	2.970	4.848	16.446
-svalutazioni (-)				
-ammortamenti (-)	(7.824)	(31)		(7.855)
Valore netto	804	2.939	4.848	8.591

La voce si riferisce principalmente a n. 518.721 Diritti di emissione CO₂ per un importo pari ad euro 2.926 migliaia, nonché agli anticipi pari ad euro 4.798 migliaia a fronte di acquisti di CO₂ con consegna anno 2017.

Sia i diritti CO₂ che la Società detiene in portafoglio al 31 dicembre 2016 che quelli per i quali la consegna è posticipata risultano acquistati al fine di ottemperare agli obblighi previsti per l'esercizio 2016.

Le acquisizioni del periodo sono relative sostanzialmente all'acquisto di n. 1.620.000 diritti di emissione CO₂ per complessivi euro 9.052 migliaia, nonché all'acquisto di euro 1.779 migliaia di certificati verdi necessari per il rispetto degli obblighi di riconsegna per l'anno 2015.

Gli altri movimenti si riferiscono principalmente alla vendita di n. 1.000.000 di diritti di emissione per euro 4.800 migliaia ed alla consegna - in ottemperanza agli obblighi della Società per il 2015 - di n. 1.123.286 certificati di CO₂, pari ad euro 7.617 migliaia, nonché di n. 110.151 certificati verdi, pari ad euro 4.335 migliaia.



3. ATTIVITA’ FINANZIARIE NON CORRENTI

La voce è relativa ai crediti finanziari con esigibilità superiore ai 12 mesi.

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
- prestiti al personale	649	760	(111)
- depositi cauzionali	16.937	6.783	10.154
Totale attività finanziarie non correnti	17.586	7.543	10.043

I depositi cauzionali comprendono, per euro 10.495 migliaia, la quota parte del credito relativo alle quote di emissione gratuite previste nel secondo periodo dell’Emission Trading System per la Centrale di Napoli corrisposta dal MISE nel mese di dicembre 2016, ad Intesa Sanpaolo S.p.A. in qualità di cessionario del suddetto credito ceduto dalla Società in fase di rifinanziamento quale *collateral* alla linea di credito *committed* per garanzie. La voce accoglie inoltre per euro 6.056 migliaia, il deposito a favore di Terna SpA per il contratto di dispacciamento per i punti di immissione e di prelievo emesso nel 2015.

Si evidenzia che i “prestiti ai dipendenti”, remunerati ai tassi correnti di mercato e garantiti dal TFR, sono stati erogati a fronte dell’acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari.

Non risultano, al 31 dicembre 2016, immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value.

- 79 -

4. ATTIVITA’ PER IMPOSTE ANTICIPATE

La voce accoglie le attività per imposte anticipate la cui composizione è di seguito dettagliata:

(in migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31/12/2015		SITUAZIONE AL 31/12/2016		
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Altri Movimenti	Saldo
Imposte anticipate					
Fondi per rischi ed oneri e altre svalutazioni	5.474		(1.199)		4.275
Riduzione valore da stima di recuperabilità	(3.796)				(3.796)
Totale	1.678		(1.199)		479
FV IAS 19 a riserva P.N.	440	150			590
Totale imposte anticipate	2.118	150	(1.199)		1.069

La recuperabilità delle imposte anticipate è stata verificata sulla base del Piano Industriale, considerando un periodo di osservazione ridotto, in un’ottica prudentiale, rispetto all’orizzonte del piano stesso. A valle di tale analisi la Società, analogamente a quanto già effettuato nel precedente esercizio, ha ritenuto di non procedere all’iscrizione di ulteriori imposte anticipate maturate nell’esercizio per euro 19.896 migliaia, relative principalmente alla perdita fiscale e agli accantonamenti per rischi, oneri e incentivi all’esodo dell’esercizio.

Pertanto, considerati anche gli importi non stanziati nei bilanci 2013, 2014 e 2015, risultano non rilevate a bilancio imposte anticipate per complessivi euro 96.671 migliaia.



5. ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce, pari ad euro 40.982 migliaia, accoglie sostanzialmente:

- il credito IVA chiesto a rimborso risultante dalla dichiarazione dell'imposta per l'anno 2016 (euro 23.000 migliaia),
- il residuo credito (euro 17.928 migliaia) per le quote ETS spettanti per gli anni dal 2010 al 2012 ai titolari di impianti nuovi che non hanno trovato soddisfazione nella c.d. riserva nuovi entranti.

Tale ultimo importo risulta contabilizzato sulla base dei criteri elaborati in base alle Delibere ARG/elt 77/08 e ARG/elt 117/10 dell'AEEG e del D.L. 20/05/2010 n. 72, al 31 dicembre 2014, per l'impianto di Napoli.

Come già anticipato in nota 3, si segnala che, in relazione a quanto previsto nell'Accordo di Ristrutturazione, il credito delle quote ETS sopra indicato risulta ceduto a Intesa Sanpaolo S.p.A. (in qualità di Banca Emittente), quale garanzia delle obbligazioni derivanti dal nuovo contratto di finanziamento per firma. Tali crediti ceduti rappresentano infatti un *collateral* alla linea di credito *committed* per garanzie.

6. ATTIVO CORRENTE

Crediti commerciali	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI
Rimanenze	21.293	23.035	(1.743)
Crediti commerciali	164.744	105.703	59.040
Altre attività correnti	38.464	78.218	(39.754)
Altre attività finanziarie correnti	2.562	2.750	(188)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	53.017	68.638	(15.621)
Totale attivo corrente	280.079	278.344	1.735

Di seguito il dettaglio delle singole voci:

Rimanenze

Le rimanenze di beni fungibili, per quanto attiene la metodologia di determinazione del costo di acquisto, evidenziano una valutazione di bilancio secondo il metodo del costo medio ponderato.

Tuttavia, in conseguenza degli eventi occorsi e delle decisioni prese relativamente al sito di Vado Ligure si è ritenuto necessario valorizzare le rimanenze afferenti i gruppi a carbone in base al minore tra il valore di presumibile realizzo e il costo d'acquisto, in quanto al momento le stesse non risultano più utilizzabili nel processo produttivo.



Nel corso del 2016, sono continuate le attività di vendita del carbone già interamente svalutato in anni precedenti, che pertanto si sono concluse con il completo svuotamento del Parco carbone senza dover rilevare particolari minusvalenze da alienazione nel presente bilancio.

Per quanto riguarda invece le rimanenze di olio combustibile BTZ e STZ presenti nei serbatoi, si è provveduto ad una ulteriore svalutazione, per complessivi euro 484 migliaia, per adeguarne il valore alle offerte di prezzo effettivamente ricevute. Al 31 dicembre 2016 la svalutazione in essere ammonta ad euro 2.282 migliaia.

Inoltre, per quanto attiene alle rimanenze di materiali afferenti i gruppi a carbone risulta in essere una svalutazione complessiva pari ad euro 22.609 migliaia. Al riguardo, si evidenzia che il valore delle rimanenze di materiali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 si riferisce a componenti utilizzabili nell'ambito delle attività di manutenzione degli impianti a ciclo combinato in funzionamento.

Di seguito il dettaglio delle rimanenze per tipologia:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI
Rimanenze materiali	20.982	21.009	(27)
Rimanenze combustibili	142	1.927	(1.784)
Altre Rimanenze	168	100	68
Totale Rimanenze	21.293	23.035	(1.743)

- 81 -

Crediti commerciali

Tale voce, pari ad euro 164.744 migliaia, comprende essenzialmente crediti commerciali per vendita di energia e materiali diversi.

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Crediti per vendita di Energia:			
-GME	68.610	53.544	15.066
-Terna S.P.A.	15.381	30.206	(14.825)
- Altri operatori	75.746	20.809	54.937
Totale crediti per vendita di Energia:	159.737	104.559	55.178
Altri crediti di natura commerciale	5.007	1.143	3.864
Totale Crediti Commerciali	164.744	105.703	59.041

Si segnala che la quasi totalità dei suddetti crediti è sorta nel corso degli ultimi due mesi dell'esercizio e che alla data di redazione della presente nota risultano sostanzialmente interamente incassati o incassabili, considerato che le relative scadenze sono a 30/60 giorni.

L'aumento dei crediti per vendita di energia è imputabile ai maggior ricavi conseguiti nel mese di dicembre 2016, principalmente per contratti bilaterali, rispetto al corrispondente periodo del 2015. Si rileva altresì un aumento del credito verso il GME, nonostante l'effetto riduttivo dovuto all'avvio del



settlement settimanale a partire dal 1° dicembre 2016, che infatti è risultato più che compensato dai maggiori ricavi da vendita energia in borsa conseguiti nei mesi di novembre e dicembre 2016 rispetto ai corrispondenti mesi del 2015.

Altre attività correnti

La voce, pari ad euro 38.464 migliaia, accoglie principalmente i crediti tributari. Questi ultimi alla data di bilancio ammontano ad euro 34.120 migliaia ed accolgono sostanzialmente il credito verso l'Erario per IVA (euro 27.100 migliaia) in relazione al quale è presumibile ipotizzarne il rimborso entro i prossimi dodici mesi, oltre ai relativi interessi maturati (euro 55 migliaia) e il credito d'imposta, pari a euro 2.925 migliaia, ottenuto dalla trasformazione delle imposte anticipate (rilevate nel 2012 e nel 2013 a fronte della svalutazione dell'avviamento) in credito d'imposta.

Tale trasformazione, prevista dal Decreto Legge n° 225 del 29 dicembre 2010, consente alla Società l'immediata recuperabilità finanziaria del credito attraverso la compensazione nei modelli F24, senza alcun limite e con qualsiasi tipo di imposta.

Per quanto riguarda l'IVA, in particolare risultano rilevati i crediti chiesti a rimborso relativi al 2° trimestre 2016 (euro 6.100 migliaia) e all'annuale 2015 (euro 21.000 migliaia).

Nel corso dell'anno 2016 sono stati incassati i crediti relativi al 2° trimestre 2014 (euro 4.900 migliaia), al 3° trimestre 2014 (euro 9.500 migliaia), nonché i crediti ceduti a Banca Sistema – come previsto nell'Accordo di Ristrutturazione - relativi all'annuale 2013 (euro 34.900 migliaia) e i crediti IVA relativi al 1° trimestre 2016 (euro 6.500 migliaia).

La voce accoglie inoltre i crediti verso gli Azionisti, pari ad euro 2.351 migliaia, relativi alle istanze di rimborso IRES, per mancate deduzioni IRAP, presentate quando la Società aderiva al regime di trasparenza fiscale ai sensi dell'art. 115 TUIR.

Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti, pari ad euro 2.562 migliaia, si riferiscono sostanzialmente alle quote di commissioni per fidejussioni liquidate e non ancora maturate per euro 2.533 migliaia.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce pari ad euro 53.017 migliaia accoglie, sostanzialmente, i saldi attivi dei conti intrattenuti con primarie banche.



PASSIVO

7. PATRIMONIO NETTO

Per le informazioni relative alla movimentazione del patrimonio netto, si rimanda al prospetto di Variazione del Patrimonio contenuto nel presente bilancio.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2016 è rappresentato da n. 60.516.142 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna, interamente liberate e possedute per il 50% da ENGIE Italia S.p.A. e per il 50% da ENERGIA ITALIANA S.p.A..

La voce “Altre riserve” comprende:

- la riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior, pari a nominali euro 284.386.754, deliberata nel corso dell'Assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015 ed iscritta al relativo fair value, pari ad euro 204.000.000. Tale riserva si è inoltre ridotta per la copertura delle perdite deliberata sempre nel corso della medesima assemblea straordinaria per euro 88.735 migliaia. Il valore di tale riserva, al 31 dicembre 2016, risulta pertanto di euro 115.265 migliaia;
- la riserva disponibile per copertura perdite, pari ad euro 68.200 migliaia;
- la riserva legale pari ad euro 695 migliaia;
- la riserva per utili e le perdite di attualizzazione istituita in relazione allo IAS 19 revised, che risulta negativa e pari a euro 457 migliaia, al netto del relativo effetto imposte.

E' di seguito riportato il dettaglio delle voci di Patrimonio Netto con indicazione della loro possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:



Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale:	60.516				
Riserve di capitale:					
Riserva da apporto sottoscrizione SFP Junior	115.265	B			
Riserva disponibile per copertura perdite	68.200	B			
Riserve di utili:					
Riserva legale	695	B			
Riserve CFH e IAS 19	-457	B			
Utili portati a nuovo	13.196	A,B,C			
TOTALE RISERVE	196.898				

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

Gli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP), come definito all’art. 2346 comma 6 c.c., sono strumenti finanziari forniti di diritti patrimoniali o anche di diritti amministrativi, escluso il voto nell’assemblea generale degli azionisti. Lo statuto ne disciplina le modalità e condizioni di emissione, i diritti che conferiscono, le sanzioni in caso di inadempimento delle prestazioni e, se ammessa, le modalità di circolazione. Gli SFP si collocano quindi tra i cosiddetti strumenti finanziari ibridi, intendendo con tale definizione gli strumenti dotati di caratteristiche simili sia alle azioni che alle obbligazioni in relazione alle caratteristiche proprie delineate per lo strumento, ma dotati di una propria identità.

Ogni strumento finanziario è valutato in base alle proprie caratteristiche, da cui evincere anche la metodologia di valutazione che meglio risulta in grado di definire il valore. Le caratteristiche degli SFP sono individuabili dal proprio regolamento.

Gli SFP Junior sono rappresentati da uno o più certificati cartacei nominativi emessi dalla Società per complessivi n. 284.386.754 certificati da nominali euro uno cadauno.

Tali certificati sono ampiamente disciplinati nello Statuto della Società e più precisamente nell’Allegato 1 “Regolamento degli strumenti finanziari partecipativi di categoria Senior e di categoria Junior di Tirreno Power S.p.A.”.



Di seguito i principali diritti che tali certificati incorporano:

- sono titoli liberamente trasferibili;
- diritto di recesso nei casi espressamente previsti dallo Statuto;
- diritto di co-vendita in caso di alienazione delle azioni da parte dei soci;
- diritti informativi e di ispezione;
- elezione del Rappresentante Comune per la tutela degli interessi comuni dei titolari degli SFP nei confronti della Società;
- partecipazione all'assemblea dei titolari degli SFP che approva le deliberazioni dell'assemblea dei soci della Società in determinate materie, tra le quali:
 - le modifiche al Regolamento SFP;
 - le modifiche alle a specifiche clausole dello Statuto (Trasferibilità delle Azioni, Diritti dei Titolari SFP, Diritto di Trascinamento sugli SFP e connesso Diritto di Covendita, Diritto di Trascinamento sulle Azioni, Opzione di Acquisto sugli SFP, Assemblea Speciale SFP, numero di Amministratori che compongono il Consiglio di Amministrazione, Consiglieri Indipendenti, cessazione Consiglieri Indipendenti, Materie che richiedono l'approvazione di sette consiglieri, Utili – Perdite);
 - l'emissione di nuovi strumenti finanziari;
 - la riduzione volontaria del capitale sociale;
 - le modifiche della clausola dell'oggetto sociale;
 - operazioni di trasformazione, fusione o scissione;

- 85 -

Gli SFP non attribuiscono in nessuno caso ai titolari il diritto di intervento né quello di voto nell'assemblea ordinaria o straordinaria dei soci della Società.

Le altre principali caratteristiche sono:

- la remunerazione a tasso fisso (4%) e rimborso fino al massimo dell'apporto iniziale;
- i privilegi nel soddisfacimento in caso di Exit / M&A;
- la remunerazione e rimborso definiti dal Regolamento allegato allo Statuto e subordinati al verificarsi di determinate condizioni e sempreché in presenza di dividendi deliberati;
- sono previsti inoltre privilegi rispetto ad altre categorie di Equity, mentre risultano postergati rispetto al pagamento dei debiti finanziari e SFP Senior.



PASSIVO NON CORRENTE

8. DEBITI PER FINANZIAMENTI

I “Debiti per finanziamenti” si riferiscono al Restated Facilities Agreement sottoscritto con gli istituti finanziatori in data 15 dicembre 2015.

Di seguito sono indicate le linee di credito che lo compongono:

- euro 300.000 migliaia "Tranche A", da rimborsare con piano di ammortamento a partire da data non antecedente al 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2,07%, maturity dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 50.000 migliaia "revolving credit facility" remunerati al tasso di euribor + 2% con possibilità di ripagamento e tiraggio fino alla data di maturity prevista per dicembre 2022 (+ estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 250.000 migliaia Tranche B (linea di credito "Convertendo"), remunerati al tasso del 3,42% PIK maturity dicembre 2024 (con possibilità di estensione opzionale per ulteriori 2 anni);
- euro 2.309 migliaia quale Linea di credito Hedging ripagata con piano di ammortamento di complessive 6 rate semestrali a partire dal 30 giugno 2017, remunerati al tasso di Euribor + 2%.

Per quanto riguarda la linea di credito Convertibile, la Società avrà il diritto di disporre la conversione interamente o in parte nei seguenti casi:

- soddisfare i requisiti patrimoniali/finanziari necessari per l’operatività;
- curare deficienze patrimoniali;
- curare violazioni del leverage ratio.

Al 31 dicembre 2016 risultano capitalizzati interessi per un totale di euro 15.111 migliaia, di cui euro 6.210 migliaia relativi al “term loan A” ed euro 8.901 migliaia relativi alla linea di credito Convertibile.

Il Restated Facilities Agreement prevede che, ad ogni fine semestre, le disponibilità liquide eccedenti gli euro 50.000 migliaia debbano essere utilizzate come rimborso anticipato delle linee di credito a partire dalla Tranche A e pro-quota sulle scadenze del piano di rimborso, unitamente agli interessi capitalizzati sulla quota capitale rimborsata anticipatamente.

In relazione a quanto sopra, si è provveduto a riclassificare nel passivo corrente la porzione di debito, pari all’eccedenza di cassa, rimborsata nel mese di febbraio 2017 come indicato nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo”.



9. FONDI PER RISCHI ED ONERI

La consistenza dei fondi rischi ed oneri è pari ad euro 101.798 migliaia in aumento di euro 29.621 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.

La consistenza e la movimentazione dei fondi è di seguito sintetizzata:

(in migliaia di euro)	31.12.2015	Accant.ti	Utilizzi	Altri Movimenti	31.12.2016	di cui Corrente	di cui non Corrente
Fondo contenzioso	3.275	88	(601)	(290)	2.473		2.473
Fondo oneri per incentivo all'esodo	477	20.229	(817)		19.889	19.889	
Fondo oneri per incentivo alla mobilità	911			(311)	600		600
Fondo rischi diversi :	67.514	14.755	(3.066)	(367)	78.836	7.785	71.051
- smantellamento e ripristino siti	60.998	6.172	(1.544)		65.625	5.408	59.164
- altro	6.517	8.583	(1.522)	(367)	13.211	2.377	11.887
Totale fondi rischi ed oneri	72.177	35.072	(4.483)	(967)	101.798	27.673	74.124

Gli **accantonamenti** del periodo, pari a euro 35.072 migliaia, hanno incrementato i fondi principalmente per quanto segue:

- euro 20.229 migliaia relativi agli oneri per l’incentivo all’esodo del personale, come ampiamente descritto in precedenza al paragrafo “Sviluppo organizzativo e relazioni industriali”;
- euro 5.055 migliaia riguardanti il conguaglio effettuato da Terna relativo al ricalcolo degli oneri di sbilanciamento 2012-2014, già contabilizzati negli altri ricavi come evidenziato nel relativo paragrafo. Tale accantonamento è stato effettuato a fronte del rischio, ritenuto probabile, di dover restituire l’importo a Terna a seguito dei numerosi ricorsi presentati dagli altri operatori;
- euro 3.518 migliaia per l’adeguamento della stima del valore attuale degli oneri di smantellamento degli impianti a carbone;
- euro 2.654 migliaia per il riconoscimento degli oneri finanziari sui fondi di smantellamento per effetto del tasso di attualizzazione del 5%;
- euro 1.736 migliaia per i premi di risultato aziendale e la meritocrazia del personale. La stima è stata effettuata per i dirigenti e quadri in base agli MBO assegnati per il 2016 e per gli impiegati e operai utilizzando gli importi del precedente accordo firmato (premi anno 2015), in assenza del nuovo accordo per il 2016;
- euro 630 migliaia per il rischio di maggiore IMU da riconoscere ai comuni del Settore fonti rinnovabili;
- euro 397 migliaia per gli eventi alluvionali del Settore Fonti Rinnovabili.



Fra gli **utilizzi**, relativi ai pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio, pari ad euro 4.483 migliaia, si segnalano in particolare:

- euro 936 migliaia per le attività di smantellamento della zona extra ciclo combinato di Napoli;
- euro 817 migliaia per l'incentivo all'esodo in relazione al personale uscito dall'azienda nel corso dell'anno;
- euro 716 migliaia per attività eseguite presso alcuni impianti idroelettrici, quali il ripristino dei danni subiti a causa degli eventi alluvionali del 2014 e la riparazione dei canali;
- euro 601 migliaia a fronte del pagamento degli onorari dei professionisti incaricati per i contenziosi in essere;
- euro 431 migliaia attività di demolizione dei serbatoi di Torrevaldaliga.

Per quanto riguarda gli **altri movimenti** si segnalano in particolare:

- euro 300 migliaia relativi allo stralcio di quota parte del fondo a seguito della restituzione parziale del deposito escrow in seguito all'esito favorevole del contenzioso ICI di Tirreno Solar;
- euro 257 migliaia per lo stralcio dal fondo vertenze e contenzioso in esubero rispetto agli impegni assunti in seguito al verbale di conciliazione sottoscritto in data 21/12/2016 relativamente ad un contenzioso amianto;
- euro 311 migliaia per lo stralcio di quota parte del fondo mobilità, per effetto della maturazione del diritto a pensione intervenuta per n. 11 ex dipendenti beneficiari dell'accordo di mobilità del 2014.

Il fondo rischi diversi accoglie per euro 65.625 la stima dei costi attualizzati che si presume di sostenere al termine dell'attività di produzione dei siti di Torrevaldaliga, Napoli e Vado Ligure per l'abbandono dell'area, lo smantellamento, la rimozione delle strutture e il ripristino del sito in presenza di obbligazioni attuali.

Gli esborsi più significativi connessi agli interventi di smantellamento e di ripristino saranno sostenuti in un arco temporale tra il 2020 e il 2039.

Il fondo "contenzioso" accoglie le passività che si stima potrebbero derivare da controversie giudiziarie in corso (principalmente connesse a rapporti di fornitura, lavoro e all'esercizio degli impianti), in base alle indicazioni dei legali interni ed esterni della Società.

Per quanto riguarda il contenzioso amianto, per il quale risultano accantonati euro 1.924 migliaia, si segnala quanto segue:

1. in merito alla richiesta di prestazioni previdenziali conseguenti all'asserita esposizione ultradecennale ad amianto e l'accertamento del danno differenziale nella misura del 16% per malattia professionale già riconosciuta dall'INAIL, nella fase attuale non è prevedibile l'esito del contenzioso sebbene, alla luce della giurisprudenza in merito e del parere dei consulenti legali che assistono la Società, il rischio di soccombenza possa essere classificato come probabile;



2. per quanto riguarda il giudizio nel quale la Società è convenuta unitamente ad Enel S.p.A. e ad Enel Produzione S.p.A. per il risarcimento di tutti i danni non patrimoniali ex art. 2087 c.c. che sarebbero stati subiti da un ex dipendente giusta contrazione del carcinoma polmonare riconducibile all'esposizione professionale ad amianto. All'udienza del 21.12.2016, in ragione della tardività del deposito della relazione peritale rispetto al termine perentorio fissato dal Giudice, quest'ultimo ha dichiarato la nullità della CTU espletata, ordinando la rinnovazione della stessa. La causa è stata rinviata all'udienza del 29.03.2017.
3. infine per i due ricorsi promossi dagli eredi di due ex dipendenti che rivendicano dinanzi al Tribunale di Savona il risarcimento di tutti i danni subiti, sia iure proprio che iure hereditatis, a seguito della malattia contratta dai propri congiunti (mesotelioma pleurico), per entrambe, alla prima udienza di comparizione, il Giudice ha autorizzato la chiamata in causa di ENEL S.p.A., Generali Italia S.p.A., le compagnie coassicuratrici ed Inail concedendo alle parti il termine per depositare eventuali note. All'udienza del 1.12.2015 il Giudice ha formulato la proposta transattiva ed ha ammesso i mezzi istruttori articolati dai ricorrenti e dalla Società. Per uno di questi due giudizi, la parte ricorrente ha accettato la proposta transattiva formulata dal giudice pertanto, all'udienza del 21.12.2016, la causa è stata conciliata ed il giudice ha dichiarato l'estinzione del procedimento (si veda al riguardo quanto indicato nel commento della voce "altri movimenti". La somma corrisposta al ricorrente (euro 50 migliaia) è stata suddivisa al 50% tra TP e la compagnia assicuratrice.

Per l'altro giudizio, dopo l'escussione di tutti i testimoni, sia di controparte che di Tirreno Power, all'udienza del 17.1.2017, la parte ricorrente ha verbalizzato che intende accettare la proposta transattiva del Giudice già formulata all'udienza del 01.12.2015. Il Giudice ha rinviato la causa all'udienza del 28.03.2017 per verifica dell'esito delle trattative.

- 89 -

Per i suddetti contenziosi in considerazione del probabile esito negativo, si è provveduto al relativo accantonamento.

Altre informazioni:

Sempre in tema di contenzioso amianto, la Società ha proposto appello avverso la sentenza emessa dal Tribunale Civile di Civitavecchia in relazione alla causa per risarcimento danni asseritamente subiti per esposizione professionale ad amianto, dagli eredi di un ex dipendente.

Si segnala che risulta possibile che tali eredi propongano appello incidentale per la riforma della sentenza di I grado, chiedendo che sia riconosciuto, a titolo di risarcimento iure hereditatis, l'ulteriore somma.

La prossima udienza si terrà il 19.6.2017 in considerazione del mancato reperimento del fascicolo di ufficio di primo grado.

Ancora, in tema di amianto, TP ha proposto appello verso la sentenza di I grado emessa dal Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro, in relazione alla causa incardinata dagli eredi di un ex dipendente per ottenere il risarcimento di tutti i danni, patrimoniali e non, sia iure hereditatis ex art. 2087 c.c. che iure proprio ex art. 2043 c.c., asseritamente subiti giusta esposizione professionale ad amianto del de cuius, deceduto per mesotelioma pleurico. La Corte di appello di Roma, con sentenza depositata in data 14.03.2016 ha rigettato l'appello proposto da Tirreno Power, compensando integralmente tutte le spese di lite del grado.

Avverso tale sentenza, in data 14.09.2016 Tirreno Power ha proposto ricorso per Cassazione. Attualmente si è in attesa della fissazione dell'udienza.



10. TFR E ALTRI BENEFICI AI DIPENDENTI

Ammontano ad euro 17.136 migliaia e riflettono le indennità di fine rapporto e altri benefici maturati a fine esercizio dal personale dipendente che sono valutati secondo criteri attuariali dello IAS 19 dettati per i piani a benefici definiti. In particolare per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario i parametri utilizzati per la valutazione sono i seguenti:

TFR	2016	2015
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,31%	2,03%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,62%

Altri benefici dipendenti	2016	2015
Tasso annuo tecnico di attualizzazione	1,31%	2,03%
Tasso annuo di incremento delle retribuzioni	0,50%	0,50%

La seguente tabella illustra le variazioni intervenute:

(in migliaia di euro)	TFR	Sconto energia pensionati	Indennità Sostitutiva Sconto E.E.	Mensilità aggiuntive	Premi fedeltà	VALORE A A BILANCIO
Valori al 31.12.2015 (A)	6.875	8.335	763	726	488	17.188
Curtailment	-257		32	-255		-480
-Accantonamenti				19	17	36
-Oneri finanziari (+)	108	131	12	12	6	269
-Utili (perdite) da attualizzazione (-/+)	337	166	42	80	1	626
-Utilizzi (-)	-67	-395	0	0	-39	-501
Totale variazioni (B)	121	-98	86	-144	-15	-51
Valori al 31.12.2016 (A+B)	6.996	8.236	850	582	472	17.136

Il *Curtailment* riflette gli effetti del Piano di Ristrutturazione finalizzato alla gestione del personale in esubero, per i cui dettagli si rimanda a quanto già evidenziato nella Relazione sulla Gestione. L’effetto complessivamente positivo, pari ad euro 480 migliaia, è rilevato tra gli oneri finanziari.

Risultano inoltre rilevati nell’esercizio costi per benefici ai dipendenti per euro 305 migliaia, di cui euro 269 migliaia per interessi registrati tra gli oneri finanziari ed euro 36 migliaia rilevati tra i costi del personale.

Infine le perdite da attualizzazione sono pari a euro 625 migliaia e sono rilevati a riserva di patrimonio netto (euro 474 migliaia al netto dell’effetto imposte) ad esclusione di quelle relative ai premi fedeltà che sono rilevati direttamente a conto economico.



A seguito dell’emanazione del nuovo IAS19 *revised* si riportano informazioni aggiuntive sintetizzate nelle tabelle sottostante:

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2016

	TFR	Mensilità Aggiuntive	Sconto Energia	Indennità Sconto Energia
Tasso di inflazione +0,25%	7.050.678,19	N/A	N/A	N/A
Tasso di inflazione -0,25%	6.927.460,91	N/A	N/A	N/A
Tasso di attualizzazione +0,25%	6.890.581,18	568.569,37	7.977.985,72	839.076,07
Tasso di attualizzazione -0,25%	7.089.825,40	595.677,05	8.506.010,59	861.720,24

	TFR	Mensilità Aggiuntive	Sconto Energia	Indennità Sconto Energia
Service Cost pro futuro	-	7.348,68	-	-
Duration del piano	9,8	7,5	13	6,5

- 91 -

La consistenza del personale per categoria di appartenenza è riportata nella seguente tabella:

(unità)	31.12.2015	Entrate	Uscite	Altro /Riclassifiche	31.12.2016
Dirigenti e Quadri	44		2	2	44
Impiegati	225		3	1	223
Operai	117		10	-3	104
Totale	386	0	15	0	371



11. PASSIVITA’ PER IMPOSTE DIFFERITE

La voce accoglie le imposte differite relative ai costi non imputati al conto economico, ma portati in deduzione dal reddito imponibile in sede di dichiarazione dei redditi, come dettagliato nella tabella seguente:

(migliaia di euro)	SITUAZIONE AL 31/12/2015		SITUAZIONE AL 31/12/2016	
	Saldo	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo
Imposte differite				
Ammortamenti	38.519		(1.199)	37.320
FV IAS 19 a riserva di PN	69			69
Totale imposte differite	38.588		(1.199)	37.389

Gli utilizzi della voce “Ammortamenti” si riferiscono al completamento di ammortamenti fiscali ai fini IRES.

12. ALTRE PASSIVITA’ NON CORRENTI

La voce, pari a euro 3.117 migliaia, accoglie la quota non corrente del debito verso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare derivante dall’atto di transazione sottoscritto nell’anno 2011 con il quale Tirreno Power è stata espressamente e definitivamente liberata da qualsiasi obbligo e responsabilità in relazione alla progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale della falda acquifera, delle acque superficiali e dei sedimenti marini prospicienti il Sito di Napoli.

13. PASSIVO CORRENTE

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti per finanziamenti	8.083	0	8.083
Fondi rischi e oneri	27.673	6.426	21.248
Debiti commerciali	154.364	85.253	69.111
Altre passività correnti	15.214	18.996	(3.782)
Passività finanziarie a breve	23	31.089	(31.066)
Totale passivo corrente	205.358	141.764	63.594

Di seguito il dettaglio delle singole voci:



Debiti per Finanziamenti

La voce accoglie la quota corrente del finanziamento Restated Facilities Agreement sottoscritto con gli istituti finanziari in data 15 dicembre 2015, come dettagliato in nota n. 8.

Fondi rischi e oneri

La voce accoglie le passività correnti per oneri e rischi industriali commentati dettagliatamente nella nota 9.

Debiti commerciali

I “Debiti commerciali” pari ad euro 154.364 migliaia riguardano forniture di combustibili, materiali ed apparecchiature, appalti e prestazioni, nonché le partite debitorie nei confronti di TERNA e GME per forniture ed attività svolte entro il 31 dicembre 2016. Le scadenze di tali debiti sono generalmente comprese tra i 30 e i 120 giorni.

L'aumento di euro 69.111 migliaia è riconducibile principalmente a:

- maggiori debiti verso il GME per acquisto energia in borsa (euro 44.186 migliaia). L'effetto dovuto all'avvio del settlement settimanale con il GME a partire dal 1 dicembre 2016, è più che compensato dai maggiori costi per acquisto energia in borsa sostenuti nei mesi di novembre e dicembre 2016 rispetto al corrispondente periodo del 2015;
- maggiori debiti per acquisto gas (pari a euro 11.676 migliaia);
- maggiori debiti verso Terna per acquisto energia (euro 10.751 migliaia), a seguito della maggiore operatività sul mercato MSD.

- 93 -

Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad euro 15.214 migliaia, si riferiscono principalmente al debito relativo all'onere di competenza dell'esercizio per i Diritti di emissione CO₂ (euro 11.008 migliaia) valorizzati al prezzo medio ponderato d'acquisto.

Risultano inoltre debiti verso personale e debiti verso Istituti previdenziali, assistenziali ed assicurativi.

Nella tabella che segue è riportato il relativo dettaglio:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Debiti per Certificati verdi e Diritti di emissione CO ₂	11.008	11.905	(897)
Altre imposte	1.029	1.186	(157)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.633	2.313	(680)
Debiti verso il personale	834	2.870	(2.036)
Altri	710	721	(11)
Totale altre passività correnti	15.214	18.996	(3.782)



La contrazione della voce debiti verso il personale è riconducibile principalmente alla contabilizzazione nei fondi per rischi ed oneri, diversamente da quanto fatto nel 2015, del premio di risultato (pari ad euro 1.736 migliaia), in quanto non è stato ancora raggiunto un accordo sindacale siglato dalle parti che definisca i criteri e il valore base da destinare al premio aziendale dell’anno.

Passività finanziarie a breve

Le passività finanziarie correnti, pari a euro 23 migliaia, si riferiscono esclusivamente alla quota interessi 2° semestre 2016 della Linea di credito Hedging del Restated Facilities Agreement.

IMPEGNI E GARANZIE

Gli impegni assunti verso fornitori sono di seguito dettagliati:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni
Appalti e forniture varie	65.799	63.122	2.677
Acquisto combustibile termico	39.645	54.799	(15.154)
Totale impegni verso fornitori	105.444	117.921	(12.477)

Gli impegni per acquisto di combustibile termico sono relativi esclusivamente al termine fisso sui contratti di acquisto di gas metano.

Le fidejussioni richieste a favore di terzi, pari ad euro 178.801 migliaia, riguardano polizze rilasciate da banche e istituti assicurativi, su richiesta della Società, e relative principalmente a garanzia del credito I.V.A. (euro 144.366 migliaia), alla partecipazione ai mercati dell’energia (euro 29.000 migliaia), nonché a garanzia di concessioni demaniali (euro 2.227 migliaia).



Note alle poste del Conto Economico

14. RICAVI

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio relativo ai ricavi di vendita:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Vendita di energia:				
-Borsa	397.706	263.120	134.586	51%
-Mercato libero	333.433	161.216	172.217	107%
-contributi incentivati ex Certificati Verdi	7.201	0	7.201	n.d.
-contributi fotovoltaico	31	35	(4)	-11%
Totale vendita di energia:	738.371	424.371	314.000	74%
Altre vendite e prestazioni	109	47	62	132%
Rimborsi assicurativi	0	999	(999)	n.d.
Totale ricavi per vendite	738.480	425.417	313.063	74%

Il portafoglio commerciale di Tirreno Power è costituito da due tipologie di clienti, i clienti che operano sul mercato libero e quelli, invece, che operano in Borsa. I ricavi da vendita in Borsa sono comprensivi dei risultati dell'operatività sul mercato dei servizi di dispacciamento. Le vendite sul mercato libero, invece, si riferiscono ai contratti bilaterali fisici.

L'aumento è relativo ai maggiori volumi di vendita riconducibili all'operatività nel Mercato MSD ed ai maggiori volumi di vendita nel mercato MGP a seguito del più elevato livello del PUN registratosi negli ultimi mesi dell'anno in coincidenza con le fermate per manutenzione di numerose centrali nucleari in territorio francese.

Come previsto dal D.M. 6 luglio 2012, la Società ha rilevato per il primo anno i contributi incentivati ex Certificati Verdi. Il decreto infatti prevede che alla produzione di energia elettrica da impianti rinnovabili, in esercizio al 31 dicembre 2012 già ammessa al riconoscimento dei Certificati Verdi, sia riconosciuto successivamente al 31 dicembre 2015 un incentivo sostitutivo. Tale incentivo viene erogato dal GSE su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di competenza.

La voce "Altre vendite e prestazioni" si riferisce principalmente alla vendita a terzi di materiali di magazzino

15. ALTRI RICAVI

Gli "Altri Ricavi" pari ad euro 10.262 migliaia, si riferiscono principalmente:

- per euro 5.229 migliaia al conguaglio da parte di Terna del ricalcolo degli oneri di sbilanciamento anni 2012, 2013 e 2014. A fronte del rischio di dover restituire tale importo a Terna in virtù dei numerosi ricorsi presentati dagli altri operatori, si è provveduto ad accantonarne l'importo nei fondi per rischi ed oneri;
- per euro 1.551 migliaia alle rettifiche partite energia anni precedenti, principalmente dovute alla definizione da parte di Terna del conguaglio della seconda componente del capacity payment 2011 (euro 1.121 migliaia);



- per euro 1.255 migliaia alla riduzione delle passività verso il personale per premi e welfare aziendale relativi ad anni precedenti;
- per euro 967 migliaia al riversamento dei fondi rischi principalmente riconducibile alla restituzione parziale del deposito cauzionale Escrow di Tirreno Solar (euro 300 migliaia), all’adeguamento del fondo di mobilità (euro 311 migliaia), nonché all’adeguamento del fondo vertenze e contenzioso (euro 290 migliaia) relativo agli oneri per le cause in corso e le connesse spese legali.

16. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

La voce pari a euro 286 migliaia è relativa principalmente alla capitalizzazione di materiali prelevati dal magazzino in occasione delle Major Inspections capitalizzate nel corso dell’esercizio.

17. MATERIE PRIME DI CONSUMO

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Energia acquistata sul Mercato Elettrico	393.619	191.869	201.750	105%
Acquisto di combustibile per la produzione termica	231.093	161.513	69.580	43%
Acquisto di materiali e apparecchi vari	2.908	2.664	244	9%
Variazione scorte combustibili	1	173	(172)	-99%
Variazione altre scorte	(40)	(219)	179	-82%
Totale materie prime di consumo	627.581	356.000	271.581	76%

Gli acquisti di combustibili sono relativi, esclusivamente, ai contratti di fornitura di gas metano.

La variazione in aumento è relativa principalmente ai maggior acquisti di energia effettuati per far fronte alle vendite contrattualizzate nelle ore in cui i prezzi di acquisto dell’energia risultavano inferiori ai costi marginali di produzione ed inoltre ai maggior acquisti di gas metano in relazione ai maggior volumi di energia prodotta.

Per un maggiore approfondimento si rimanda a quanto ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

18. COSTO DEL PERSONALE

Il costo del lavoro è pari a euro 23.750 migliaia, in diminuzione di euro 3.269 migliaia rispetto a quanto rilevato nel 2015.

La diminuzione è riconducibile prevalentemente alla contabilizzazione tra gli accantonamenti, diversamente da quanto fatto nel 2015, del premio di risultato (pari ad euro 1.736 migliaia), come già evidenziato in nota n. 13 alla voce “altre passività correnti”, nonché agli effetti della diminuzione delle consistenze medie rispetto al 2015.



19. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi, pari a euro 23.157, migliaia risultano in diminuzione di euro 5.943 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015 e comprendono le seguenti tipologie di costi:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Costi per servizi ed appalti	12.879	18.104	(5.224)	-29%
Oneri per operazioni sul mercato elettrico	1.700	1.307	393	30%
Spese di assicurazione	2.715	2.880	(165)	-6%
Vigilanza, pulizia e altri costi di edificio	666	809	(143)	-18%
Smaltimento rifiuti	605	646	(42)	-6%
Servizi informatici	1.400	1.252	148	12%
Spese telefoniche e per trasmissione dati	740	785	(45)	-6%
Altri servizi	2.452	3.317	(866)	-26%
Totale costi per servizi	23.157	29.100	(5.943)	-20%

La riduzione dei costi per servizi e appalti si riferisce principalmente alla contrazione dei costi rispetto a quelli sostenuti lo scorso anno in relazione all’Accordo di Ristrutturazione del debito.

Ulteriori risparmi nei costi per servizi sono anche stati resi possibili da un’analisi approfondita di tutti i contratti in essere, con successive azioni di ricontrattazioni dei contratti ed efficientamento delle attività oggetto degli stessi.

Gli “altri servizi” sono relativi principalmente a costi per studi, consulenze e prestazioni professionali (euro 1.411 migliaia), a spese per trasferte e formazione (euro 319 migliaia), agli emolumenti del collegio sindacale (euro 284 migliaia), nonché ai compensi alla società di revisione (euro 91 migliaia).

- 97 -

20. ALTRI COSTI OPERATIVI

Gli altri costi operativi ammontano ad euro 52.743 migliaia in aumento di euro 15.738 migliaia rispetto al 31 dicembre 2015.

La seguente tabella illustra il dettaglio degli altri oneri operativi:

(in euro migliaia)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Contributi e canoni	3.262	3.318	(56)	-2%
Accantonamenti per rischi ed oneri	32.540	3.314	29.226	882%
Adeguamento valore materiali e materie prime	364	5.690	(5.326)	n.d
Oneri per Certificati verdi e Diritti di CO2	11.008	15.631	(4.622)	-30%
Imposte e tasse	3.386	7.419	(4.033)	-54%
Altri oneri	2.181	1.633	549	34%
Totale costi operativi	52.743	37.005	15.738	43%

In particolare, si rilevano maggiori oneri per diritti di emissione per euro 3.435 migliaia a seguito delle maggiori emissioni del periodo (circa 1.053 Kton). Tale incremento è compensato da minori oneri per Certificati Verdi, per euro 8.058 migliaia, per effetto della cessazione dell’obbligo a partire dal 2015.



Si rileva inoltre la diminuzione dell’IMU (euro 3.607 migliaia) rispetto al 2015, per effetto della rideterminazione dell’imposta in virtù dell’esclusione dei c.d. “imbullonati” dalle rendite catastali.

Il notevole incremento degli Accantonamenti per rischi ed oneri è riconducibile principalmente, per euro 20.229 migliaia agli oneri all’incentivo all’esodo del personale; per euro 5.055 migliaia al conguaglio ricevuto da Terna dei Corrispettivi di Sbilanciamento relativi ad annualità pregresse e per euro 3.518 migliaia all’adeguamento della stima del valore attuale degli oneri di smantellamento degli impianti a carbone. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato in nota n. 9.

21. AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce si riferisce agli ammortamenti del periodo, calcolati in base alle aliquote economico-tecniche, per complessivi euro 59.976 migliaia.

L’aumento degli ammortamenti rispetto al 2015 è dovuto principalmente alla Major Inspection di VL5 capitalizzata nel mese di maggio 2016.

Nel prospetto che segue sono esposte le quote di ammortamento per tipologia di cespiti confrontati con i dati relativi all’esercizio precedente:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Ammortamenti fabbricati	7.674	7.668	5	0%
Ammortamenti impianti e macchinario	51.263	47.865	3.398	7%
Ammortamenti attrezzature industriali	198	199	(1)	-1%
Ammortamenti altri beni	256	274	(18)	-7%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	586	983	(397)	-40%
Svalutazioni	0	691	(691)	-100%
Totale	59.976	57.680	2.296	3,98%

- 98 -

22. ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari ammontano ad euro 20.938 migliaia in aumento di euro 8.925 migliaia rispetto all’esercizio 2015. La variazione è prevalentemente riconducibile al più elevato costo medio dell’indebitamento relativo alle linee di credito previste nell’Accordo di Ristrutturazione del debito raggiunto con gli Istituto di Credito lo scorso anno, (tasso di interesse medio pari al 2,63%), rispetto a quelli del 2015 riferibili al precedente contratto di finanziamento (stipulato nel 2007 con un tasso medio pari allo 0,45%).

La seguente tabella ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Interessi passivi e oneri su finanziamenti	15.665	3.853	11.812	307%
Interessi passivi per decommissioning, TFR e altri benefici	2.647	3.107	(460)	-15%
Altri oneri finanziari	2.626	5.053	(2.427)	-48%
Totale oneri finanziari	20.938	12.013	8.925	74%

Gli “Interessi passivi e oneri su finanziamenti” sono relativi esclusivamente agli interessi e commissioni maturati sul nuovo finanziamento.



Gli “Interessi passivi per decommissioning”, pari ad euro 2.857 migliaia, trovano quale contropartita principalmente i fondi smantellamento e ripristino siti, mentre gli “Interessi su TFR e altri benefici” rilevati in applicazione dello IAS 19, sono positivi e pari ad euro 210 migliaia.

La voce “Altri oneri finanziari” si riferisce, sostanzialmente, alle commissioni su fidejussioni per euro 2.375 migliaia, alle commissioni finanziarie riconosciute a Banca Sistema per la cessione del credito IVA annuale 2013 e 2014 per euro 159 migliaia; nonché alle differenze negative su cambi per euro 126 migliaia.

23. PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari ammontano ad euro 427 migliaia in diminuzione di euro 86.575 migliaia, rispetto al 31 dicembre 2015.

La tabella che segue ne illustra la composizione:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Interessi su crediti verso l'erario	285	691	(406)	-59%
Interessi attivi su c/c bancari	28	107	(79)	-73%
Altri proventi finanziari	113	86.204	(86.090)	n.a.
Totale proventi finanziari	427	87.001	(86.575)	-100%

- 99 -

Il decremento è riconducibile principalmente alla rilevazione nel 2015 di quanto segue:

- euro 80.387 migliaia, relativi al differenziale tra il valore nominale degli Strumenti Finanziari Partecipativi (SFP Junior) (euro 284.387 migliaia) ed il relativo Fair Value (euro 204.000 migliaia), come emerso dalla perizia di un esperto indipendente, rilevato, in aderenza a quanto previsto da IFRIC 19, a seguito dell’emissione degli SFP deliberata dall’Assemblea Straordinaria del 16 dicembre 2015, sottoscritti da parte degli istituti finanziari come previsto dall’Accordo di Ristrutturazione;
- euro 5.430 migliaia relativi allo stralcio del 55% del valore complessivo dei debiti finanziari per gli interessi passivi sui contratti hedging degli anni precedenti, come previsto dall’Accordo di Ristrutturazione del debito.

Gli “Altri proventi finanziari” si riferiscono principalmente alle differenze positive relative al pagamento dei debiti commerciali in dollari.



24. IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito sono state determinate mediante una corretta e prudente interpretazione della normativa fiscale vigente alla data di redazione del presente bilancio e secondo le specifiche modalità richieste dallo IAS 12.

Il dettaglio della composizione della stima delle imposte di competenza dell’esercizio, con il raffronto rispetto all’anno precedente, è di seguito riportato:

(in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	VARIAZIONI	VARIAZIONI %
Imposte anticipate	(1.199)	(1.016)	(183)	18%
Imposte differite	1.199	1.016	183	18%
Totale	0	0	0	n.a.

Per quanto riguarda la rilevazione delle imposte anticipate e differite si rimanda a quanto indicato in sede di commento alle rispettive voci dello stato patrimoniale.

26. RISULTATO PER AZIONE

Per la determinazione del risultato per azione è stato assunto il risultato netto attribuito agli azionisti. Il denominatore utilizzato nel calcolo è rappresentato dal numero delle azioni emesse, sia nel calcolo dell’Utile Base che dell’Utile Diluito, non sussistendo elementi diluitivi né al 31 dicembre 2016 né al 31 dicembre 2015.

(valori in euro)	Periodo al 31.12.2016	Periodo al 31.12.2015
Risultato netto del periodo	(58.689.739)	13.890.376
Numero medio azioni ordinarie (unità)	60.516.142	60.516.142
Risultato per azione - base e diluito	-0,97	0,23



27. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016 è dettagliata nel seguente prospetto:

euro migliaia	al 31/12/2016	al 31/12/2015	differenza
A Denaro e valori in cassa	16	18	(2)
B Depositi bancari	53.001	68.620	(15.619)
C Titoli	-	-	-
D Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C)	53.017	68.638	(15.621)
E Crediti finanziari correnti	-	-	-
F Debiti bancari correnti	-	-	-
G Quota corrente dell'indebitamento non corrente	-	-	-
H Altri debiti finanziari correnti	(8.106)	(31.080)	22.974
I Totale debiti finanziari a breve termine (F+G+H)	(8.106)	(31.080)	22.974
J Posizione finanziaria corrente netta (D+E-I)	44.911	37.558	7.353
K Crediti finanziari non correnti	-	-	-
L Debiti bancari non correnti	(559.337)	(602.660)	43.323
M Altri debiti non correnti	-	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (L+M)	(559.337)	(602.660)	43.323
O Posizione finanziaria non corrente netta (K+N)	(559.337)	(602.660)	43.323
P POSIZIONE FINANZIARIA NETTA COMPLESSIVA (J+O)	(514.426)	(565.102)	50.676



28. ALTRE INFORMAZIONI

Flussi finanziari

euro migliaia	31-dic-16	31-dic-15	differenza
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inizio periodo	68.638	46.347	22.291
Cash Flow da attività operativa	91.509	(36.536)	128.046
Cash Flow da attività di investimento	(40.833)	(4.928)	(35.906)
Cash Flow da attività di finanziamento	(66.297)	63.755	(130.052)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti fine periodo	53.017	68.638	(15.621)

Il flusso monetario da attività operativa si attesta ad euro 91.509 migliaia con un incremento di euro 128.046 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è riconducibile ai migliori risultati economici nonché all'incasso di crediti IVA per complessivi euro 67.853 migliaia.

Il flusso di cassa da attività operativa ha consentito la copertura delle attività di investimento (euro 40.833 migliaia) nonché una riduzione dell'indebitamento finanziario netto pari ad euro 66.297 migliaia (nel mese di marzo 2016 si è provveduto al rimborso della linea "Revolving" per euro 50.000 migliaia).

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a euro 68.638 migliaia al 31 dicembre 2015, si decrementano di euro 15.621 migliaia per effetto delle succitate variazioni e si attestano a euro 53.017 migliaia al 31 dicembre 2016.

L'indebitamento finanziario netto passa, da euro 565.102 migliaia del 31 dicembre 2015, a euro 514.426 migliaia del 31 Dicembre 2016.

28.1 Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Le eventuali operazioni poste in essere con altre parti correlate, descritte nel seguito, sono state effettuate a normali condizioni di mercato e nell'interesse di ciascuna società:

(euro migliaia)	Crediti 31/12/2016	Debiti 31/12/2016	Costi 31/12/2016	Ricavi 31/12/2016
Finanziari:				
ENGIE ITALIA S.p.A. Trasparenza fiscale	1.210			
ENERGIA ITALIANA S.p.A. Trasparenza fiscale	1.141			
Commerciali:				
Sorgenia S.p.A.				51
Sorgenia Trading S.p.A.		304	5.683	



I crediti finanziari verso gli Azionisti, pari ad euro 2.351 migliaia, sono relativi alle istanze di rimborso IRES, per mancate deduzioni IRAP, presentate quando la Società aderiva al regime di trasparenza fiscale ai sensi dell'art. 115 TUIR.

Le poste di natura commerciale nei confronti di Sorgenia Trading S.p.A. sono invece relative all'acquisto di 103 GWh di energia. Il debito al 31 dicembre 2016 è il netto tra il valore della fornitura e l'effetto del Credit Support Agreement (CSA).

28.2 Attività e passività potenziali

Non sono da evidenziare ulteriori attività e passività potenziali derivanti da eventi avvenuti nel corso dell'anno 2016 oltre quanto già segnalato nella Relazione sulla Gestione e nelle note di commento.

Per quanto attiene le passività potenziali derivanti dal Procedimento pendente presso la Procura della Repubblica di Savona, le indagini preliminari risultano ad oggi chiuse ex art. 415 bis c.p.p. e non vi sono variazioni rispetto all'aggiornamento dato nel paragrafo della relazione sulla gestione "Struttura operativa".

Inoltre, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, la mancanza di domande risarcitorie corredate dalla illustrazione dei criteri di dimostrazione e quantificazione dei danni cagionati dalle condotte contestate e l'incertezza sul numero delle potenziali parti civili eventualmente legittimate a costituirsi ed eventualmente ammesse dal Tribunale nel processo penale, non consentono allo stato di prevedere alcuna conseguenza risarcitoria del procedimento penale in corso.

- 103 -

28.3 Operazioni atipiche e inusuali

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società.

28.4 Eventi successivi

Si rinvia a quanto indicato nel relativo paragrafo della Relazione sulla Gestione.



Tirreno Power S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Agli Azionisti della
Tirreno Power S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto dell'utile/(perdita) complessivo rilevato nel periodo, dal rendiconto finanziario delle disponibilità liquide, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Richiami d'informativa

Pur non esprimendo un giudizio con rilievi, richiamiamo l'attenzione su quanto riportato:

- a. nella nota esplicativa "Valutazione del presupposto della continuità aziendale", in merito agli eventi e risultati che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, alle assunzioni contenute nel Piano Industriale e Finanziario alla base dell'Accordo di Ristrutturazione ed alle incertezze ad esso connesse. In particolare, gli amministratori riferiscono di aver redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, fermo restando che tale continuità deve intendersi necessariamente condizionata alla realizzazione delle ipotesi previste nel Piano stesso, secondo le modalità e tempistiche di realizzazione ipotizzate;
- b. nel paragrafo "Struttura operativa" della relazione degli amministratori e nella nota esplicativa "Attività e passività potenziali", nei quali sono descritti gli eventi e le valutazioni degli amministratori in merito al procedimento penale aperto dalla Procura della Repubblica di Savona, che interessa il sito di Vado Ligure.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Tirreno Power S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. al 31 dicembre 2016.

Roma, 7 aprile 2017

EY S.p.A.



Beatrice Amatore
(Socio)

Tirreno Power S.p.A.
Roma - Via Barberini n. 47
Capitale Sociale € 60.516.142 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07242841000

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE
all'ASSEMBLEA degli AZIONISTI
ai sensi dell'Art. 2429 Cod. Civ..

Signori Azionisti,

la presente relazione viene rilasciata in data odierna a seguito della ricezione da parte del Collegio sindacale del progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2016 approvato dal Consiglio di amministrazione in data 22 marzo 2017.

Preliminarmente, Vi rammentiamo che sono di competenza del Collegio sindacale i compiti di controllo e di vigilanza previsti dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, mentre la revisione legale dei conti della Società, per incarico conferito con delibera dell'Assemblea, è compito e responsabilità della società di revisione EY S.p.A., ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile e del D.Lgs. n. 39/2010.

*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, il Collegio sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge e dallo statuto sociale, ispirandosi alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

*

Il bilancio d'esercizio è stato redatto dagli Amministratori in conformità ai principi contabili internazionali IFRS.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, che viene sottoposto alla Vostra approvazione, riporta una perdita d'esercizio di euro 58.689.739 (a fronte di un utile al 31 dicembre dell'anno precedente di euro 13.890.376, che, si ricorda, è stato influenzato in



maniera significativa dall'iscrizione di proventi finanziari straordinari per euro 80.387.000 derivanti dall'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.).

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, pur essendo come detto negativo per 58,7 MLN e peraltro significativamente influenzato dall'accantonamento effettuato per 20,2 MLN per la stima dei costi da sostenere per i diversi strumenti e iniziative derivanti dall'accordo sindacale sottoscritto in data 2 dicembre 2016, è tuttavia notevolmente migliore rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario della Società alla base dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. (negativo per 102 MLN). La Società ha, infatti, consuntivato nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 un Margine Operativo Lordo positivo, pari a 54,7 MLN (a fronte di 0,2 MLN realizzato nel 2015) ed un Risultato Operativo negativo per 38,2 MLN (a fronte di -66,5 MLN realizzato nel 2015), tenuto anche conto, come detto, dell'effetto del suddetto accantonamento tra i fondi rischi ed oneri. Tali risultati evidenziano, pertanto, un andamento della gestione nel corso del 2016 superiore alle previsioni del Piano Industriale e Finanziario alla base dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. e, come riferito dagli Amministratori, sono imputabili a valori della produzione sensibilmente superiori alle aspettative ed agli ottimi risultati conseguiti nel Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), nonostante, peraltro, il perdurare del fermo produttivo delle unità a carbone del sito di Vado Ligure sottoposte a sequestro giudiziario avvenuto a marzo 2014.

Il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 riporta un patrimonio netto positivo di euro 198.724.823 (a fronte di un valore positivo al 31 dicembre dell'anno precedente di euro 257.888.847), per effetto della perdita dell'esercizio (di euro 58.689.739) nonché del decremento della riserva che accoglie gli utili e le perdite di attualizzazione secondo lo IAS 19 *revised* (di euro 474.285).

L'indebitamento finanziario netto, pari ad euro 514.426.465 (a fronte di euro 565.102.158 al 31 dicembre dell'anno precedente), si riferisce principalmente al finanziamento bancario che è stato oggetto di

rinegoziazione nel corso del 2015 a seguito dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle Note esplicative (paragrafo "Debiti per finanziamenti").

*

Con riguardo agli accadimenti occorsi nell'esercizio 2016, gli Amministratori Vi hanno fornito una dettagliata informativa nella Relazione sulla gestione (paragrafo "Principali accadimenti del 2016"), a cui si rimanda.

In particolare, con riferimento all'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. sottoscritto tra la Società, i soci e gli istituti finanziatori in data 9 luglio 2015 ed al Piano Industriale e Finanziario alla base dello stesso approvato dal Consiglio di amministrazione della Società in data 8 luglio 2015, nel corso dell'esercizio è stato finalizzato il processo di ristrutturazione del personale con la sottoscrizione, in data 2 dicembre 2016, dell'accordo sindacale relativo all'esodo del personale in esubero ed è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione della Società l'abbandono della produzione di energia elettrica mediante carbone con la rinuncia alla rimessa in servizio dei gruppi 3 e 4 della centrale di Vado Ligure, oggetto del sequestro dal mese di marzo 2014 disposto dal Tribunale di Savona.

Con riguardo ai principali eventi che hanno interessato il sito di Vado Ligure, gli Amministratori Vi hanno fornito una dettagliata informativa in sede di descrizione della "Struttura operativa" e nella Relazione sulla gestione (paragrafo "Principali eventi ambientali"), a cui si rimanda.

Gli Amministratori hanno evidenziato nell'apposito paragrafo della Relazione sulla gestione, a cui si rimanda, i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tra cui si segnala anche l'avvenuto rimborso anticipato per l'importo di euro 3.017.000 della *Tanche A* del *Restated Facilities Agreement* in applicazione del previsto meccanismo c.d. di *Cash Sweep*.

*



Il Collegio, sulla base dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio 2016, espone quanto segue:

- ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione tenutesi durante l'esercizio in esame e nel corso del 2017 sino alla data di redazione della presente relazione, nel corso delle quali ha ricevuto periodicamente dagli Amministratori e dal Direttore generale informazioni sulla attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società, verificando che le stesse, sulla base delle informazioni ottenute, fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale;
- ha vigilato, per quanto di propria competenza, sulla corretta esecuzione dell'accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. da parte dell'organo amministrativo e del Direttore generale, acquisendo informazioni dagli Amministratori e dal *management* della Società o nel corso delle ispezioni afferenti all'attività di vigilanza; il Collegio ha potuto rilevare, sulla base delle informazioni ottenute, che non si sono verificati sostanziali modifiche e/o scostamenti significativi rispetto alle previsioni contenute nell'accordo di ristrutturazione e che i risultati economico e finanziari conseguiti nel 2016 sono stati migliori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario alla base dell'accordo stesso;
- ha, altresì, acquisito informazioni, anche nel corso di incontri e di riunioni tenutesi presso la sede sociale con i funzionari ed il *management* della Società, volte ad assicurare che le operazioni deliberate e/o poste in essere siano state improntate a principi di corretta amministrazione, non essendo manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere assunte o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e, sulla base delle informazioni ricevute, non sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto;
- ha rilevato che nell'ambito del Consiglio di amministrazione non esiste una struttura di deleghe operative e che le stesse sono

conferite al Direttore generale. Il Consiglio di amministrazione, quindi, è investito delle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale o finanziario, ivi incluse le operazioni atipiche, inusuali, poste in essere con parti correlate o caratterizzate da un potenziale conflitto di interessi, nonché delle decisioni di carattere strategico e del piano di investimenti della Società. Dette operazioni, così come portate a conoscenza del Collegio, sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza procedurale e sostanziale: sotto il profilo della correttezza procedurale, gli Amministratori aventi un interesse (anche potenziale od indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il Consiglio di amministrazione, come negli esercizi precedenti, si è avvalso anche dell'assistenza di gruppi di lavoro per la valutazione delle operazioni, onde garantire che le stesse rientrino nella normale ed ordinaria attività di gestione e siano effettuate sempre a condizioni da ritenersi allineate a quelle di mercato per operazioni simili e, quindi, conformi all'interesse della Società; con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di amministrazione della Società in data 26 settembre 2016 ha approvato una apposita procedura che definisce regole, modalità e principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni; le verifiche periodiche ed i controlli a cui il Collegio ha sottoposto la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali, ovvero estranee alla normale gestione dell'impresa o in grado di incidere significativamente sulla situazione economico-patrimoniale della Società, come peraltro espressamente dichiarato dagli Amministratori nell'apposito paragrafo delle Note esplicative al bilancio; il Collegio ha potuto, infine, rilevare che nel corso del 2016, come peraltro avvenuto nell'esercizio precedente, non sono state poste in essere significative operazioni con parti correlate, così come espressamente dichiarato dagli Amministratori



nell'apposito paragrafo presente sia nella Relazione sulla gestione che nelle Note esplicative;

- ha acquisito conoscenza, per quanto di competenza, e vigilato sulla adeguatezza della struttura e dell'assetto organizzativo della Società, da ritenersi consoni alle dimensioni della stessa ed alla attività svolta, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. Particolare attenzione è stata posta, sotto tale profilo e per quanto di sua competenza, alle tematiche inerenti la tutela ambientale, la sicurezza sul lavoro e la valutazione dei rischi; a tal riguardo, gli Amministratori evidenziano nei documenti di bilancio come tutte le centrali termoelettriche siano dotate di un Sistema di Gestione Ambientale, che garantisce mezzi e strumenti per l'attuazione della politica ambientale, certificate UNI EN ISO 14001 e registrate EMAS e inoltre come, in tema di sicurezza, le centrali di Vado Ligure, Torrevaldaliga, il Settore fonti rinnovabili e la sede legale di Roma hanno ottenuto la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza conforme allo standard internazionale BS OHSAS e che nell'anno 2016 sono stati eseguiti gli interventi di formazione del personale in tema di sicurezza espletati al fine di assicurare la necessaria continuità formativa, così come previsto dal D. Lgs. 81/08. Gli Amministratori, infine, in tema di valutazione dei rischi, dichiarano che nell'anno 2016 è proseguita l'attività di mantenimento dell'aggiornamento dei DVR delle Unità Produttive della Società, in accordo a quanto richiesto dallo standard OHSAS (ed anche Seveso per la centrale di Vado Ligure) ed in ottemperanza con l'adeguamento dei nuovi adempimenti normativi introdotti dal D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha valutato l'adeguatezza del sistema di controllo interno e ricevuto dai soggetti preposti notizie ed informazioni in merito all'attività di *audit* da essi svolta, dalla quale non sono emersi fatti rilevanti che debbono essere evidenziati nella presente relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e

contabile, per il quale non si sono verificati cambiamenti significativi nel corso del 2016 e fino alla data della presente relazione, ritenendolo consono alla struttura ed alle dimensioni della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e dalla società di revisione;

- ha preso atto periodicamente della attività svolta dalla società di revisione, volta ad accertare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione delle operazioni gestionali, ed ottenuto informativa dalla stessa in merito ai lavori svolti in relazione alla revisione del bilancio in esame; dagli incontri svolti con il revisore non sono emerse criticità né fatti meritevoli di essere segnalati nella presente relazione; ha ottenuto, per le vie brevi, conferma dall'incaricato della revisione legale che non risultano conferiti ad altre società o enti della rete incarichi che importante rapporti economici e/o finanziari a carattere continuativo.

La società adotta, in ottemperanza al D.Lgs. 231/2001, il Codice Etico ed il Modello Organizzativo, aggiornato al mutato perimetro normativo, nominando un Organismo di Vigilanza ai sensi di detto Decreto, il quale sia negli incontri con il Collegio che tramite le relazioni periodiche indirizzate all'organo amministrativo ed al Collegio stesso, non ha segnalato atti o fatti ritenuti censurabili o degni di menzione nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 cod. civ..

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 cod. civ. e non sono state presentate denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7. cod. civ..

Nel corso dell'esercizio al Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.



Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

*

Il Collegio ha esaminato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in merito al quale riferisce quanto segue:

- non essendo ad esso demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla correttezza della sua procedura di formazione, sulla sua generale conformità alle vigenti disposizioni di legge, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il bilancio riporta per ogni voce dello stato patrimoniale e del conto economico l'importo della corrispondente voce dell'esercizio precedente;
- per quanto a sua conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione: l'espressione di un giudizio sulla sua coerenza con il bilancio di esercizio compete alla società di revisione legale dei conti, così come previsto dalla legge, la quale, a tal riguardo, nella sua relazione accompagnatoria del bilancio ha emesso un giudizio positivo di coerenza senza rilievi; il Collegio non ha osservazioni particolari da riferire in proposito;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri compiti e non ritiene di formulare osservazioni in proposito;
- ha preso atto che il Consiglio di amministrazione, prima della formazione del progetto di bilancio, ha esaminato e condiviso l'analisi effettuata dal *management* della Società sulla esistenza di potenziali indicatori di perdita di valore dei beni iscritti all'Attivo dello stato patrimoniale: da tale analisi il *management* non ha ravvisato la presenza di indicatori di *impairment* tali da necessitare la

predisposizione di un nuovo *impairment test* al 31 dicembre 2016; per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo "Immobili, impianti e macchinari" delle Note esplicative.

*

Il Collegio, al fine di una migliore comprensione del bilancio, ritiene opportuno richiamare l'attenzione su quanto segue:

- gli Amministratori nelle Note esplicative, paragrafo "Valutazione del presupposto della continuità aziendale", a cui si rimanda per maggiori dettagli e completezza, dopo aver ricordato le modalità ed i termini della manovra di rifinanziamento del debito e le operazioni di ripianamento delle perdite e di patrimonializzazione della Società deliberate dall'assemblea straordinaria del 16 dicembre 2015, il tutto in esecuzione dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F., affermano che: *"Al termine di tutte le azioni contenute nell'ADR (leggasi Accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F.), il Patrimonio Netto della Società - che al 31 dicembre 2014 risultava negativo per euro 60.864 migliaia - risultava alla data del 31 dicembre 2015 positivo e pari ad euro 257.889 migliaia. Alla data del presente bilancio d'esercizio, in virtù dei risultati conseguiti, il Patrimonio Netto risulta pari ad euro 198.725 reputato dagli amministratori idoneo a garantire una adeguata patrimonializzazione della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano. Si rileva inoltre che i risultati conseguiti nel 2016, così come quelli conseguiti nel 2015, sono stati comunque superiori rispetto a quanto previsto nel Piano Industriale e Finanziario, confermando la ragionevolezza delle assunzioni utilizzate nella redazione del Piano e rendendo conseguentemente confidente il Consiglio di Amministrazione della Società circa la capacità della stessa di poter raggiungere i risultati attesi nel Piano anche per gli esercizi futuri, seppur nella consapevolezza che tali risultati si potranno concretizzare solo al manifestarsi delle ipotesi previste nel Piano - connesse principalmente alle dinamiche del mercato ed alle evoluzioni regolatorie - soggette per la loro natura ad incertezze nelle modalità e nelle tempistiche di realizzazione, tenuto conto che le azioni di efficientamento delle risorse, anch'esse previste nel Piano, sono in fase*



avanzata di attuazione. Pertanto gli Amministratori hanno redatto il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale, fermo restando che tale continuità deve intendersi necessariamente condizionata alla realizzazione delle ipotesi previste nel Piano, secondo le modalità e tempistiche di realizzazione ipotizzate";

- con riferimento al procedimento penale pendente dinanzi alla Procura della Repubblica di Savona, la Società nel corso del 2016 ha avuto notizia della notifica di un nuovo avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415 bis c.p.p., da parte della stessa Procura e della conseguente richiesta di rinvio a giudizio in relazione ai capi di imputazione in esso evidenziati, come meglio descritto nel paragrafo "Struttura operativa"; in relazione al suddetto procedimento penale gli Amministratori, tenuto conto anche del parere dei consulenti legali che assistono la Società, non hanno ritenuto di evidenziare alcuna passività potenziale, come meglio evidenziato nelle Note esplicative, paragrafo "Attività e passività potenziali", alle quali si rimanda.

*

EY S.p.A., a seguito dell'attività di revisione legale dei conti sul bilancio di esercizio, con propria relazione in data 7 aprile 2017, ha emesso un giudizio positivo "senza modifica" e che contiene due richiami di informativa, affermando che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, per quanto portato a conoscenza e riscontrato dai controlli periodici svolti, nonché alla luce delle risultanze della revisione legale del bilancio svolta dalla Società di revisione ed evidenziate nella apposita relazione, il Collegio ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio

d'esercizio della Tirreno Power S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori.

In merito alle proposte dell'organo amministrativo circa le modalità di copertura della perdita d'esercizio esposte in chiusura della Relazione sulla gestione, il Collegio non ha nulla da osservare, rimettendo ogni decisione in merito all'Assemblea degli azionisti.

Il Collegio segnala, infine, che alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 si conclude, per naturale scadenza del termine di durata, il nostro mandato e, pertanto, si rende necessario provvedere in merito alla nomina del nuovo collegio sindacale.

Nel rimettere il mandato all'Assemblea, ringraziamo per la fiducia a suo tempo accordataci.

Roma, 7 aprile 2017

Il Collegio Sindacale

Dott. Gianluca Marini - Presidente

Dott. Carlo De Matteo - Sindaco Effettivo

Dott. Maurizio Lauri - Sindaco Effettivo

Dott. Riccardo Zingales - Sindaco Effettivo

Prof. Adriano Fossi - Sindaco Effettivo